GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 9 DICEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 292 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Evasione fiscale nell'Ue, record italiano Gentiloni: priorità alla lotta al sommerso

BRESOLIN / PAG. 4

La Croazia entra nella zona Schengen Romania e Bulgaria restano fuori

MANZIN / PAG. 14

L'ASSISTENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ecco come cambierà la sanità sul territorio

L'assessore regionale Riccardi: puntiamo ad allentare la pressione sui pronto soccorso

GIACOMINA PELLIZZARI

Via libera al nuovo Programma dell'assistenza territoriale che avrà il compito di alleggerire la pressione sui pronto soccorso.

/ PAG. 2

Sella Nevea

Zoncolan

Duemila sulla neve alla prima stagionale

Il tempo non è stato certamente clemente e dalle parti di PromoTurismoFvg avrebbero preferito battezzare l'avvio della stagione invernale con condizioni meteorologiche più favorevoli rispetto a quelle di ieri. I numeri, però, dicono che, tutto sommato, la prima giornata di apertura degli impianti (per la verità ancora pochi) è andata in archivio con moderata soddisfazione. Cifre alla mano, infatti, gli uffici dell'agenzia di promozione turistica della Regione hanno registrato oltre 700 sciatori a Sella Nevea (l'unico polo regionale in cui si sciava). Ad essi si sono sommati una cinquantina di appassionati di fondo sullo Zoncolan, quasi 800 pedoni sul Lussari e 300 persone a Piacavallo. PERTOLDI / PAG. 16

REGIONE

Arredi dei locali Esercenti soddisfatti per la proroga

Un provvedimento auspicato, ma non certo scontato. L'emendamento proposto dal ministro della Cultura scongiura la "babele" burocratica per gli arredi esterni dei bar e dei ristoranti nei centri storici.
CESCON / PAG. 15

NORDEST

Economia frenata da guerra e crisi Rallenta anche l'occupazione

Complessivamente sono 329 mila le assunzioni previste dalle imprese per il mese di dicembre e di queste poco meno di 83 mila a Nordest (aggregando anche l'Emilia Romagna). Salgono a 1,2 milioni per l'intero trimestre dicembre-febbraio.
DEL GIUDICE / PAG. 18

CRONACHE

INCIDENTE A TRICESIMO

L'auto si ribalta Grave un giovane

/ PAG. 29

UN CICLISTA A MERETO DI TOMBA

Travolto e ucciso da un furgone

/ PAG. 31

GUIDA UBRIACO DOPO UNO SCONTRO

Rischia una multa di 8 mila euro

/ PAG. 23

LA SVOLTA IN CASSAZIONE

La mamma di Tatiana Tulissi: «Ora voglio sapere la verità»

CHRISTIAN SEU

Si è commossa la mamma di Tatiana Tulissi, Meri Conchione, quando nella serata di mercoledì l'avvocato Laura Luzzatto Guerrini le ha telefonato per comunicarle che la Cassazione aveva accolto il ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Trieste che aveva deciso per l'assoluzione dell'imprenditore Paolo Calligaris, allora compagno della vittima, condannato in primo grado a 16 anni di reclusione. Una decisione, quella dell'annullamento con rinvio, che allontana la fine della vicenda giudiziaria legata all'omicidio di Manzano.

/ PAG. 32

SIMULAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE

CASA DELLA COMUNITÀ HUB
- Infermieri **da 176 a 264**
- Sanitario e amministrativo **da 110 a 176**
- Assistenti sociali **22**
- Medici **128**

CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE
- Infermieri **25**
- Medici **25**

PUNTI DELLA SALUTE
- Infermieri **da 14 a 24**

CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI
- Infermieri **da 48 a 72**
- Operatori socio sanitari (Oss) **da 12 a 24**

Sanità in Friuli Venezia Giulia

CASE DELLA COMUNITÀ HUB E SPOKE

Azienda	Sede	Tipologia
Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo)	Azzano Decimo	Hub
	Cordenons	Spoke
	Maniago	Hub
	Pordenone	Hub
	Sacile	Hub
	San Vito al Tagliamento	Hub
	Spilimbergo	Hub
Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc)	Cervignano del Friuli	Spoke
	Cividale del Friuli	Hub
	Codroipo	Hub
	Gemona del Friuli	Hub
	Latisana	Hub
	Manzano	Spoke
	Palmanova	Hub
	San Daniele del Friuli	Hub
	Tarcento	Hub
	Tarvisio	Hub
	Tavagnacco	Spoke
	Tolmezzo	Hub
	Udine	Hub
	Zugliano	Spoke
Azienda sanitaria Giuliano Isontina (Asugi)	Cormons	Spoke
	Duino Aurisina	Spoke
	Gorizia	Hub
	Gradisca d'Isonzo	Spoke
	Grado distretto	Spoke
	Monfalcone	Hub
	Muggia	Hub
	Trieste via Sai	Hub
	Trieste, via del Carpineto	Hub
	Trieste via Pietà	Hub
	Trieste via Stock	Spoke

Hub
- Popolazione di riferimento 1 ogni 50 mila abitanti
- Aperti 7 giorni su 7

Spoke
- Aperti 6 giorni su 7

PUNTI SALUTE DI COMUNITA'

Azienda	Sede	Casa di comunità hub di riferimento
ASUFC	Paluzza	
	Ampezzo	Tolmezzo
	Sappada	
	Ovaro	
	Moggio Udinese	Gemona
	Pontebba	Tarvisio
	Mortegliano	Codroipo
ASFO	Povoletto	Tarcento
	Buia	San Daniele
	San Giorgio di Nogaro	Latisana
	Lignano Sabbiadoro	Latisana
	Aviano	Sacile
	Brugnera	Sacile
	Casarsa della Delizia	San Vito al Tagliamento
	Claut (stagionale)	Maniago
	Fiume Veneto	Azzano Decimo
	Fontanafredda	Sacile
	Prata di Pordenone	Azzano Decimo
	Porcia	Pordenone
	Zoppola	Pordenone

Assistenza sanitaria sul territorio Ecco la mappa dei nuovi servizi

Si punta sulle Case della comunità aperte sette giorni su sette per ridurre i ricoveri non necessari

Giacomina Pellizzari / UDINE

Via libera al nuovo Programma dell'assistenza territoriale. La Giunta ha approvato l'articolazione della rete sanitaria intermedia pensata per alleggerire i pronto soccorso, potenziare i servizi sul territorio e ridurre il numero e la durata dei ricoveri ospedalieri e per rafforzare l'assistenza domiciliare. Solo per le strutture sono stati stanziati 200 milioni di euro, la metà arriva dallo Stato.

Il nuovo sistema è caratterizzato da 32 Case della comunità 22 Hub e 10 Spoke, 20 Punti della salute, 102 Centrali operative territoriali, 12 Unità di Continuità Assistenziale, gli ospedali di comunità e l'hospice. Le case di comunità sono strutture in cui i cittadini riceveranno risposte di vario genere, dalla prevenzione alla cura, da équipe di medici.

GLI STANDARD

Va subito detto che, rispetto agli standard definiti dal ministero della Salute, la Regione ha deciso di potenziare la mappa delle strutture anche perché in Friuli Venezia Giulia si invecchia più del resto d'Italia. E se Pordenone si conferma una provincia con l'età media più bassa, Trieste resta quella con l'età più alta. Nel 2021 si è abbassata pure la percentuale delle persone in buona salute, passata dal 73,6 al 70,3. È aumentata invece quella delle persone affette da ipertensione, artrite e artrosi, mentre i residenti nel territorio dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) hanno un tasso standardizzato di ospedalizzazione per complicanze notevolmente più alto del resto della regione. Negli ultimi tre anni, dal 2019 al 2021, la percentuale degli ultra sessantacinquenni assistiti a domicilio è passata da 11,72 a 13,04 per cento. La pandemia ha favorito questa tendenza tant'è che il tasso di ingresso per complicanze nelle Rsa è sceso da 25,55 a 18,18 per mille. Analoga la tendenza sul fronte delle ospedalizzazioni scesa da

Previsti anche gli ospedali di comunità con 0,2 letti ogni mille abitanti

56,19 a 46,73 per mille. Questa la fotografia dei bisogni analizzata dalla Direzione salute e dall'assessore Riccardo Riccardi per tracciare la nuova organizzazione approvata, in via preliminare, dall'esecutivo guidato dal leghista Massimiliano Fedriga.

CASA DELLE COMUNITÀ

La Casa delle comunità (Cdc) è un punto unico di accesso che riprende l'assistenza di prossimità e permette ai medici di medicina generale di lavorare assieme attraverso la continuità dei luoghi di lavoro, integra l'attività socio-sanitaria già garantita nei distretti sanitari. Il programma differenzia le Cdc tra Hub e Spoke: le prime garantiscono la presenza continuativa medico-infermieristica sette giorni su sette, le seconde sei giorni su sette. In questo sistema emergono i Punti salute di comunità, ovvero i presidi esistenti già inseriti nell'attuale rete di assistenza territoriale. Non mancano le aree dei servizi con i centri prelievi, gli ambulatori specialistici e la diagnostica di base. Si stima il fabbisogno di 402 infermieri di comunità e si punta sulla telemedicina. Anche il servizio di cure domiciliari è stato tarato per garantire la continuità assistenziale sette giorni su sette e 24 ore su 24, l'obiettivo è raggiungere la soglia del 10 per cento degli assistiti con più di 65 anni di età, ridurre l'ospedalizzazione e fornire alle famiglie educazione terapeutica. Il progetto di assistenza individuale comprende, se necessario, anche il piano di riabilitazione individuale. Il tutto gestito da una cabina di regia denominata Centrale operativa territoriale. Prevista anche l'attivazione della Centrale operativa 116117, il numero unico europeo per l'accesso alle cure mediche non urgenti e ad altri servizi sanitari territoriali a bassa priorità di cura. È uno strumento di comunicazione rivolto ai cittadini ma non è considerato un numero di emergenza sanitaria. Nella mappa dei servizi domiciliari permane l'Unità di continuità assistenziale (Uca) composta da un medico e un infermiere. Come pure la rete cure palliative, compresa quella pediatrica, e la rete regionale di terapia del dolore. Possibile il potenziamento dei consultori familiari e dei distretti di prevenzione.

OSPEDALE DI COMUNITÀ

L'ospedale di comunità mette a disposizione un numero di posti letto pari a 0,2 per mille abitanti, svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero e risponde prioritariamente ai bisogni dei cittadini residenti nel distretto in cui è inserito. Garantisce la continuità delle cure ai pazienti che non hanno più ragione di rimanere nelle strutture per acuti, ma non hanno l'autonomia sufficiente per proseguire la terapia a casa. «È uno strumento – si legge nel documento – per prevenire i ricoveri inappropriati». Per accedere i pazienti devono avere necessità di assistenza infermieristica continuativa e assistenza medica programmata, il target prevede pazienti fragili e cronici, affetti da multimorbidità, persone che necessitano di assistenza nella somministrazione dei farmaci e di supporto riabilitativo-rieducativo. —

UNITÀ DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE INFERMIERE DI FAMIGLIA O COMUNITÀ
- Infermieri **da 694 a 812**
- Operatori socio sanitari **da 12 a 24**
- Sanitario e amministrativo **da 110 a 176**
- Assistenti sociali **82**
- Medici **188**

OSPEDALI DI COMUNITÀ
- Infermieri **da 84 a 108**
- Operatori socio sanitari **da 48 a 72**
- Personale sanitario con funzioni riabilitative **da 12 a 24**
- Medico **11,3**

HOSPICE
- Infermieri **da 171 a 196**
- Personale di supporto (socio sanitario) **da 133 a 157**
- Personale sanitario con funzioni riabilitative **da 17 a 29**
- Psicologo **4**
- Assistente sociale **4**
- Medico **26**

WITHUB

Sanità in Friuli Venezia Giulia

LO SVILUPPO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE IN REGIONE
- Casa della Comunità (CdC)
- Ospedali di Comunità (OdC)
- Centrali Operative Territoriali (COT)
- Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFoC)
- Centrale Operativa **116117**
- Unità di Continuità Assistenziale (UCA)
- Indirizzi in tema di transizione digitale previsti all'interno della Missione 6 Salute

L'APPROFONDIMENTO

Riccardi: solo nelle strutture investiamo 200 milioni di euro Resta il nodo del personale

L'assessore: serve tempo, il piano sarà completato nella prossima legislatura
Necessaria la modifica delle regole statali sulle assunzioni di medici e infermieri

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Rispetto al programma nazionale abbiamo definito standard più elevati, investiamo 200 milioni di euro solo per la creazione delle strutture, la cifra è 10 volte più alta degli investimenti stanziati nella precedente legislatura». Detto tutto ciò, il vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ricorda che «si tratta di un lavoro lungo che si scontra con le modifiche delle regole sul personale di competenza statale». Questo vuole essere una sorta di tesoretto che la giunta Fedriga lascia in eredità alla prossima legislatura.

IL PERSONALE

Il tema del personale è tutt'altro che banale. Riccardi lo riconosce perché sa che, in questo momento, la vera emergenza sanitaria è determinata dalla carenza di medici e infermieri. Da qui la richiesta della Conferenza delle Regioni presieduta dal governatore Massimiliano Fedriga, anche al Governo Meloni, di modificare le regole, a iniziare dal patto di esclusività venuto temporaneamente meno durante l'emergenza sanitaria provocata dal coronavirus. Basti pensare che il nuovo programma di assistenza territoriale stima un fabbisogno di 153 medici nelle sole Case della comunità, ai quali vanno aggiunti almeno 694 infermieri. «Il capitolo personale è determinante» insiste Riccardi nel ribadire che la funzione territoriale del piano è molto forte. «Il nostro obiettivo è intercettare i bisogni di cure in anticipo, i problemi ai pronto soccorso derivano dalla mancata capacità di fare rete per intercettare prima i percorsi». Nel ribadire questo concetto, Riccardi riconosce che nei pronto soccorso le attese sono troppo lunghe proprio perché molti accessi potrebbero essere evitati. Da qui la funzione delle 32 case della comunità aperte, nella maggior parte dei casi, sette giorni su sette.

Riccardo Riccardi, vicegovernatore e assessore alla Salute

GLI INVESTIMENTI

Il nuovo programma dell'assistenza territoriale richiede investimenti importanti: «Solo per la riconversione delle strutture in ospedali e case di comunità e per la realizzazione di altre nuove abbiamo stanziato 200 milioni di euro, per metà garantiti dallo Stato e per l'altra metà dalla Regione. Si tratta di una cifra dieci volte superiore allo stanziamento garantito nella precedente legislatura» ripete il vice presidente della Regione ben sapendo che, per ragioni di tempo, la realizzazione del programma non potrà essere completata prima delle prossime elezioni amministrative. «È stato fatto un lavoro di programmazione che ha bisogno di tempo e, quindi, sarà completato nella prossima legislatura». Riccardi, a prescindere se sarà lui a portare a termine il lavoro iniziato, lascia intendere che questa sarà una parte dell'eredità che mette a disposizione del sistema sanitario regionale dopo la pandemia. E a chi gli fa notare che solo l'altro giorno il Pd ha criticato il suo operato, l'assessore fa notare che il Programma dell'assistenza territoriale è una risposta concreta alle critiche. «Santoro sostiene che non c'è un'idea, credo – conclude il vice presidente – che l'unica idea che ha Santoro è l'idea di avere un'idea». —

LE RILEVAZIONI

Oltre 28 mila persone con il diabete Ospedalizzazione alta in certe zone

Oltre 28 mila residenti in Friuli Venezia Giulia sono affetti da diabete. I pazienti che seguono la terapia farmacologica in modo continuativa superano quasi ovunque il 50 per cento, ma anche in questo caso l'elemento rilevante è rappresentato dall'ampia variabilità (minimo 45,8, massimo 63,6 per cento) che si riscontra all'interno dello stesso distretto sanitario. Le variazioni si notano anche nell'analisi del tasso di ospedalizzazione per complicanze a breve e a lungo termine: i residenti nel territorio di competenza dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale hanno un tasso standardizzato di ospedalizzazione per complicanze notevolmente più alto del resto della regione. Questi indicatori misurano, indirettamente, la capacità di gestire sul territorio i pazienti: elevati tassi di ricovero dovrebbero corrispondere a una maggiore difficoltà di presa in carico e gestione territoriale. —

IL CONVEGNO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Santoro: il sistema è al collasso servono contratti aggiornati

UDINE

«Di fronte a una situazione di criticità della sanità pubblica senza precedenti e dopo i ripetuti appelli a porre i fondamentali rimedi, ora che stiamo andando verso un punto di non ritorno denunciato non solo dalle opposizioni, ma soprattutto da chi è in prima linea, è necessario evitare il definitivo collasso del sistema. Per questo intendiamo avanzare delle proposte sotto l'egida di quattro pilastri su cui lavorare: accessibilità, prossimità, garanzia dell'intervento in urgenza e continuità delle cure».

È la sintesi della consigliera regionale dem Mariagrazia Santoro a margine del convegno organizzato dal suo gruppo consiliare, al quale hanno preso parte, insieme al segretario regionale Renzo Liva e a quello provinciale di Udine, Roberto Pascolat, anche medici, infermieri, operatori sociosanitari e ostetriche, dirigenti medici, amministratori locali, sindacati e cittadini.

«Relatori della serata – fa sapere la Santoro – i medici Valentino Moretti, Ezio Beltrame, Giancarlo Miglio, Lorenzo Iogna Prat e amministratori come il sindaco di Treppo Grande, Manuela Celotti. I quattro pilastri sui quali si poggia la proposta del Pd sono concetti apparentemente semplici, ma che in questo ultimo periodo sono stati fin troppo disattesi nel governo della salute pubblica. È importante usare la nostra Specialità per poter dare risposta ai cittadini: in un'ottica di proposta, dopo aver fatto le necessarie analisi in maniera approfondita, ora con un gruppo di tecnici intendiamo ribadire e portare avanti delle precise proposte perché questa situazione possa volgere al meglio».

Tra le criticità più forti, ricorda la Santoro, «c'è sicuramente il tema del personale: qui bisogna agire attraverso nuove assunzioni, ma soprattutto nuovi contratti che possono essere individuati attraverso l'uso della Specialità e l'utilizzo di strumenti che possano venire incontro a un'idea di progressività e di carriera che oggi è apparentemente negata. C'è un tema di valutazione dei dirigenti, di un loro reclutamento. I dati parlano chiaro: allo stato attuale, i dirigenti medici in servizio sono meno di 120 sui 180 previsti».

Mariagrazia Santoro (Pd)

La dem invita a usare la Specialità regionale per poter risolvere i problemi di personale

«A questa problematica – conclude la consigliera – si affianca la forte emorragia di personale, una vera e propria fuga di massa di medici e infermieri dal sistema pubblico, verso il privato o a sistemi sanitari di altre regioni. Tutto ciò non fa che lievitare le liste di attesa, rendendo la sanità pubblica inaccessibile e quindi appaltando una moltitudine di prestazioni e servizi al privato, che spesso pesa sulle spalle dei cittadini». —

Le sfide dell'economia

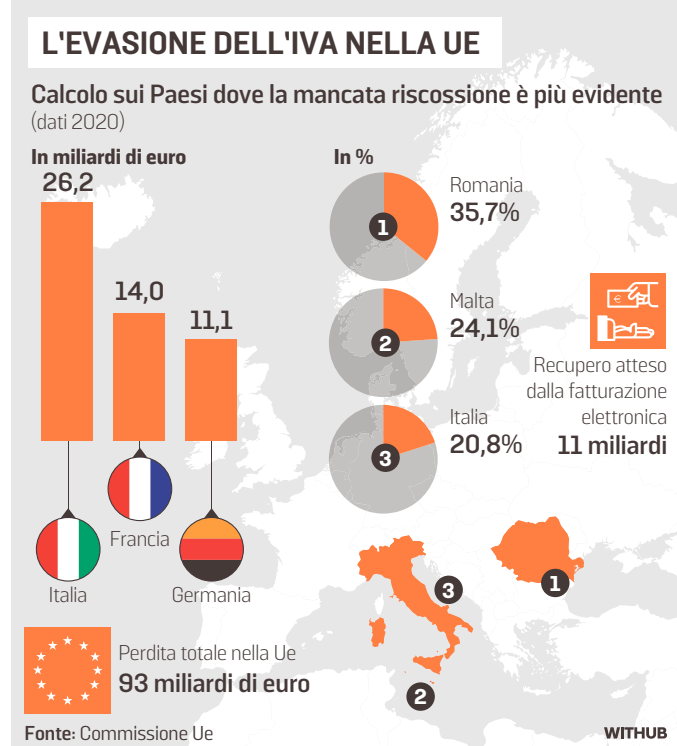
Evasione il record italiano

Iva non pagata, stretta Ue. A Roma mancano 26 miliardi all'anno, è il dato peggiore
Gentiloni: «La lotta al sommerso è una priorità». Tetto al contante a 10mila euro

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, con il commissario europeo agli Affari Economici, Paolo Gentiloni. La prossima settimana il giudizio sulla Manovra

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

In Italia, l'evasione dell'Iva costa 26,2 miliardi di euro l'anno. Più di quanto il governo spenderà nel 2023 per contrastare il caro-energia (21 miliardi). In termini assoluti si tratta del peggior dato tra i Paesi dell'intera Unione europea, dove il conto dell'Iva non riscossa è di 93 miliardi l'anno. In termini percentuali, vuol dire che in Italia oltre un quinto dell'Iva dovuta non viene pagata: secondo il rapporto pubblicato dalla Commissione europea (riferito al 2020), soltanto Romania e Malta hanno performance peggiori (la Grecia invece è migliorata e ha superato l'Italia, scendendo sotto il 20%).

Si tratta di numeri che assumono un significato particolare alla luce delle recenti proposte del governo, che nella legge di Bilancio ha deciso di eliminare le sanzioni per i commercianti che si rifiutano di accettare pagamenti con carta sotto i 60 euro. «In tempi difficili come questi – ha sottolineato Paolo Gentiloni – le finanze pubbliche hanno bisogno di solide entrate fiscali, sia per sostenere i servizi pubblici, sia per sostenere gli investimenti». Secondo il commissario all'Economia, «i cittadini chiedono equità fiscale e un'azione forte per contrastare la frode e l'evasione fiscale». Gentiloni non ha voluto sbilanciarsi sulle misure contenute nella manovra, ma ha ribadito che «i princìpi sono abbastanza evidenti: per noi la fatturazione elettronica e la lotta all'evasione sono le grandi priorità».

Nel mirino di Bruxelles, in particolare, c'è la norma sull'obbligo di Pos che potrebbe segnare un passo indietro nella lotta all'evasione fiscale e che sembra in contrasto con gli obiettivi del Pnrr. Diverso il discorso sul tetto all'uso del contante, che il governo Meloni ha deciso di alzare a cinquemila euro. La misura sembra essere in linea con gli standard Ue, tanto che ieri il Consiglio ha dato il suo sostegno alla proposta della Commissione che prevede di fissare un tetto massimo a 10mila euro per i pagamenti in contanti (la Germania, contraria, si è astenuta). Anche se ovviamente la peculiarità italiana, dovuta proprio all'elevato tasso di evasione, rappresenta un fattore di preoccupazione. Gentiloni, comunque, si è detto fiducioso. Ha spiegato che la Commissione non intende lanciare alcun allarme sulla manovra (il giudizio arriverà la prossima settimana) e ha assicurato che da parte del governo italiano «c'è l'impegno a voler rispettare gli obiettivi e le scadenze del Pnrr in modo serio».

Per cercare di tamponare l'emorragia di Iva non incassata, la Commissione ha proposto una serie di provvedimenti che potrebbero permettere di recuperare fino a 18 miliardi di euro a livello Ue. Circa un quarto dell'Iva che sfugge alle casse degli Stati Ue è legato a frodi per le operazioni transfrontaliere, per questo motivo l'esecutivo comunitario vuole introdurre un sistema per rendere obbligatoria la fatturazione elettronica per tutte le transazioni transfrontaliere, in modo da consentire una comunicazione dei dati "in tempo reale" anche attraverso una banca dati europea. Le imprese che vendono prodotti o servizi a consumatori in un altro Stato potranno registrarsi una sola volta ai fini dell'Iva in tutta l'Ue e adempiere ai loro obblighi attraverso un unico portale: un'operazione che, secondo le stime di Bruxelles, potrebbe far rispar-

L'EVASIONE DELL'IVA NELLA UE

Calcolo sui Paesi dove la mancata riscossione è più evidente (dati 2020)

In miliardi di euro: Italia 26,2; Francia 14,0; Germania 11,1

In %: 1 Romania 35,7%; 2 Malta 24,1%; 3 Italia 20,8%

Recupero atteso dalla fatturazione elettronica: 11 miliardi

Perdita totale nella Ue: 93 miliardi di euro

Fonte: Commissione Ue — WITHUB

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO EUROPEO ALL'ECONOMIA

I cittadini chiedono equità fiscale e un'azione forte per contrastare queste pratiche

Fatturazione elettronica e lotta all'evasione sono le grandi priorità di oggi

---

L'INTERVISTA

Franco Gallo

«Meloni ha alzato bandiera bianca al contribuente conviene non pagare»

L'ex ministro delle Finanze: la norma sui Pos è vergognosa, quella sul cash invita ad evadere

ROMA

Franco Gallo è avvocato e professore di diritto tributario, ha insegnato nelle maggiori università italiane, è stato ministro delle Finanze del governo Ciampi e presidente della Corte Costituzionale. «Sono molto sconfortato, mi sento totalmente fuori tono», dice parlando del governo di Giorgia Meloni che secondo lui sta rinunciando alla lotta all'evasione: «Ormai al contribuente conviene non pagare e aspettare». L'esecutivo dovrebbe «pensare a recuperare un po' di gettito, a tassare quelli che finora non hanno pagato...».

E invece?

«Non vedo la volontà di recuperare delle risorse, strano perché rischiamo di andare in recessione».

Cosa ne pensa dello stop alle multe per chi non accetta pagamenti con il Pos sotto i 60 euro?

«È una cosa vergognosa, e infatti la Banca d'Italia che è sempre attenta e prudente ha preso una posizione forte, motivando il suo dissenso in modo molto chiaro».

E sul limite al contante che è stato portato a 5 mila euro?

«È una misura che spinge ad evadere, anche questo l'ha detto la Banca d'Italia. La gente si mette i soldi in tasca e non fa fatture».

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo ha annunciato di voler depenalizzare la dichiarazione infedele e l'omesso versamento.

«Leo è un mio allievo, quando ero ministro delle Finanze lui era un giovane molto bravo che ho preso con me, mi ha aiutato e io l'ho spinto ad andare avanti».

Leo sostiene che la doppia sanzione sia ingiusta, per questo vuole che alcuni illeciti fiscali vengano puniti solo dal punto di vista amministrativo. Che cosa ne pensa?

«Sono due cose diverse, non capisco questo ragionamento. Con il penale c'è un tipo di dolo che va punito anche con l'arresto e la reclusione. Invece l'amministrativo è un'altra cosa, si può anche pensare di voler applicare sanzioni meno punitive, lo si è fatto in passato, ma sostenere che c'è una equiparazione tra la sanzione penale e quella amministrativa per cui l'una è alternativa all'altra mi sembra una fesseria. Basta aver fatto l'università per sapere che non è così».

In manovra c'è una nuova edizione dello stralcio delle cartelle definite "inesigibili" fino al 2015 e inferiori a mille euro. Come giudica questa norma?

«È il solito vecchio discorso: l'amministrazione finanziaria non riesce a fare la lotta all'evasione e allora dopo cinque, sei, sette anni ricorre a questo escamotage. Le cartelle vengono stralciate con la scusa che tanto sono pochi soldi e difficili da riscuotere».

Allora conviene non pagare?

«Al contribuente non sembra vero, intanto evade e poi aspetta il giorno in cui cancelleranno la punizione. La lotta all'evasione va fatta tutti i giorni, chi non paga deve essere subito colpito e punito. Altrimenti ha ragione Leo...».

A cosa si riferisce?

«Se la macchina non funziona diventa difficile e gravoso fare la lotta all'evasione. E quindi siccome poi dicono che non

> Se la macchina non funziona ecco che arrivano le cancellazioni delle cartelle
>
> Bisognerebbe recuperare gettito perché stiamo per andare in recessione

miare alle piccole e medie imprese circa 8,7 miliardi di euro in costi amministrativi nell'arco dei prossimi 10 anni.

C'è poi un'altra novità che riguarda le piattaforme che gestiscono il trasporto di persone e le strutture ricettive a breve termine, come Uber e Airbnb. In base alle nuove norme, le piattaforme saranno responsabili della riscossione e del versamento dell'Iva "quando i fornitori dei servizi non lo fanno, ad esempio perché sono una piccola impresa o un singolo fornitore". Una misura che dovrebbe servire anche a garantire parità di concorrenza perché, come ha puntualizzato Gentiloni, metterà fine «al trattamento iniquo per hotel e taxi tradizionali». —

ci sono riusciti, ecco che cancellano la cartelle».

Le regole e gli strumenti ci sono, perché il sistema non funziona?

«Secondo me perché l'amministrazione finanziaria non è organizzata in modo tale da fare i controlli, con la tecnologia e il digitale ci sarebbe la possibilità di verifiche capillari sul contribuente. Con le banche dati che già ci sono sarebbe facile, ma in realtà non c'è la volontà di farlo, quella della privacy è una scusa».

L'Europa rileva che l'Italia è maglia nera per Iva non riscossa: 26 miliardi nel 2020. Stupito?

«Non è una novità, nonostante da alcuni anni il meccanismo sia più stringente, l'Iva è l'imposta più evasa. È sufficiente andare al ristorante per capirlo, non tutti fanno le fatture».

Eppure imprenditori, professionisti e commercianti si lamentano del peso delle tasse.

«Perché quelli che sono fedeli e versano le imposte ne pagano tante, in effetti il nostro livello di tassazione per chi non evade è elevato, anche se è comunque in linea con Paesi come Francia, Germania e Inghilterra». L. MON. —

Fisco, nuove norme per allargare le maglie: aliquota ridotta al 14% sui patrimoni e stop ai processi per chi rateizza

Meloni: «Non diano la colpa a noi» Pensioni minime, no ai 600 euro

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

«Non possono certo dire che pure questo è colpa nostra». Il primo commento di Giorgia Meloni, dopo aver visto i dati arrivati da Bruxelles sull'evasione dell'Iva, è tranchant. Negli uffici del governo il ragionamento che viene fatto è questo: «Gentiloni sa benissimo che se il sistema fiscale non funziona la responsabilità è dei governi precedenti, noi siamo appena arrivati», racconta una fonte. E infatti, Palazzo Chigi e il Tesoro contano di prendere in mano la situazione e portare in Parlamento, tra gennaio e febbraio, una nuova delega fiscale. La tesi del vice ministro Maurizio Leo, il tributarista di Fratelli d'Italia a cui Meloni e Giorgetti hanno delegato tutta la partita fiscale, è che la repressione non basta per far pagare le imposte.

La riforma nel cassetto punta a rivedere tutto: l'Irpef, l'Ires, l'Iva. Le imprese non devono essere più vessate, ha spiegato Leo, «occorre cambiare la logica dell'accertamento, favorendo il rapporto tra amministrazione finanziaria e contribuenti». Bisogna dialogare con le imprese, introdurre una "cooperative compliance" con le grandi aziende e un concordato preventivo biennale con le pmi, scrivendo accordi a tavolino con gli imprenditori sulle tasse da pagare negli anni successivi. E la fatturazione elettronica è uno strumento che favorirà questo processo, proprio come chiede la Commissione europea.

Salvini: «Sui contanti l'Europa conferma la libertà di usare i propri soldi come si vuole»

Palazzo Chigi respinge con fermezza le accuse di voler fare dei regali agli evasori e ai ricchi. Tuttavia l'articolo 26 della legge di bilancio proroga fino a giugno 2023 l'agevolazione che permette di limitare al 14% - anziché al 26% previsto per i redditi da capitale - la tassazione sulle plusvalenze su terreni e partecipazioni, estendendola anche ad azioni e titoli sui mercati finanziari, a risparmi e patrimoni in fondi e polizze assicurative sulla vita.

Una misura fondamentale per le coperture visto che dovrebbe fruttare quasi un miliardo e mezzo. Il senatore del Pd Antonio Misiani definisce la norma «un maxi sconto, un graditissimo favore per i più ricchi, un bel ciaone a chi sta peggio, altro che priorità a famiglie e fragili».

La Lega esulta per la decisione del Consiglio europeo di fissare un tetto massimo di 10 mila euro per i pagamenti cash. «L'Europa conferma la libertà di usare il proprio denaro come si vuole, raddoppiando addirittura il tetto all'uso del contante previsto dal governo italiano a 5 mila euro. Sinistri e critici in silenzio?», scrive Matteo Salvini in un tweet.

Anche il presidente della commissione Finanze di Fratelli d'Italia, Marco Osnato, va all'attacco: «Vengono smentiti ancora una volta coloro che dipingono il governo Meloni e la sua maggioranza come un'accozzaglia di anti europeisti che favoriscono l'evasione fiscale. Adesso basta banalità dall'opposizione».

Lo stop in manovra alle multe a commercianti e professionisti che non accettano pagamenti con il Pos sotto i 60 euro, invece, è una misura che dovrà cambiare. La trattativa con Bruxelles è in corso e parallelamente la maggioranza studia un credito d'imposta per gli esercenti se la soglia dovesse - come sembra - essere abbassata. I margini per modificare la legge di bilancio sono stretti, e dentro il centrodestra la tensione è sempre più alta. Dopo l'irritazione di Forza Italia per la cabina di regia sulla manovra decisa dalla premier Meloni - che rischia di delegittimare la commissione Bilancio presieduta dall'azzurro Giuseppe Mangialavori - si registra la polemica sulle pensioni minime. Il sottosegretario al Lavoro della Lega Claudio Durigon sostiene che adesso gli assegni non si possano alzare: «Non subito, ma lo faremo durante la legislatura», mentre Forza Italia insiste e vuole portarle da 570 a 600 euro. La mediazione proposta potrebbe premiare solo alcune categorie di over 70, ma sembra di difficile applicazione.

Durigon stoppa Forza Italia sulla previdenza «Non ci sono i soldi»

Il vicepresidente della Camera e deputato di Forza Italia, Giorgio Mulè non ha dubbi: «Arriveremo a 600 euro al mese come chiede Silvio Berlusconi».

Dei 3.100 emendamenti depositati in commissione, l'esecutivo conta di mantenerne solo 500. Domenica pomeriggio è fissata la riunione per trovare l'accordo sui "segnalati", ma è inevitabile che qualcuno rimarrà scontento, soprattutto nella maggioranza. —

LA MANOVRA IN CIFRE

21 miliardi di deficit

LE MISURE PER LE FAMIGLIE

per riduzione Iva e oneri di sistema **bollette gas** 3,8 mld

bonus sociale per le bollette delle famiglie 2,5 mld

per oneri di sistema **bollette elettriche** 963 mln

per la **carta risparmio** alle famiglie 500 mln

per il **taglio dell'Iva** sui beni prima infanzia 178 mln

IL FISCO

il gettito della **tassa sugli extra-profitti** 2,6 mld

per la **flat tax** 280 mln

il gettito per **l'aumento delle sigarette** 235 mln

IL LAVORO

una tantum per il **pubblico impiego** in attesa del rinnovo dei contratti 1 mld

LE PENSIONI

per **Quota 103** 571 mln

per **Ape Sociale** 64 mln

per **Opzione donna** 20 mln

I RISPARMI

da **spending review** dei ministeri 800 mln

dalla **stretta sul Reddito di cittadinanza** 785 mln

Fonte: Ministero dell'Economia

WITHUB

Il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante un incontro istituzionale

LA PROPOSTA DI LEGGE

La Lega lancia il Btp "degli italiani" titoli di Stato per 100 miliardi l'anno

Emissione di titoli di stato speciali destinati alle sole persone residenti in Italia. E' l'idea rilanciata dalla Lega con una proposta di legge presentata alla Camera a prima firma Giulio Centemero e sottoscritta da 12 esponenti del Carroccio tra i quali anche il capogruppo Riccardo Molinari, il presidente della commissione Attività produttive Alberto Gusmeroli, Massimo Bitonci e Alberto Bagnai. Il testo, depositato il 13 ottobre è stato già assegnato per l'esame alla commissione Bilancio il 10 novembre. «E' lo stesso schema dei Pir, i piani individuali di risparmio», spiega Centemero auspicando che

Riccardo Molinari

la proposta proceda in commissione ed evidenziando come in Italia sia necessario «incentivare un piano di educazione finanziaria». La proposta della Lega prevede la disciplina dell'emissione di buoni del Tesoro poliennali speciali riservati alle persone fisiche residenti in Italia. I cosiddetti Btps: buoni del Tesoro poliennali speciali. Il testo è di 5 articoli e nella premessa si spiega come «le principali finalità perseguite attraverso la presente proposta di legge sono l'apertura del mercato dei titoli di Stato e degli strumenti similari a maggiori investimenti domestici, l'introduzione nell'economia reale nazionale di capitale che possa aumentare gli scambi di beni e servizi e accrescere il Pil , il connesso gettito fiscale e il benessere dei cittadini, nonché il consolidamento e lo sviluppo delle infrastrutture, della sicurezza e della competitività del Paese». La proposta prevede per quest'anno l'emissione di 100 miliardi di euro. «I Btps possono essere sottoscritti esclusivamente da persone fisiche, hanno scadenza di 5 e di 10 anni, con cedole annuali pagate semestralmente. Importo minimo di 1.000 euro». —

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti gelo con Parigi

Salta l'incontro bilaterale oggi in Spagna. Palazzo Chigi irritata con l'Eliseo «Nessun invito a Parigi». E la premier sbotta: «Sempre con 'sto francese»

IL CASO

Ilario Lombardo
Francesco Olivo

Piccole vendette tra leader. Quasi non le è sembrato vero, ieri, a Giorgia Meloni, poter restituire la stilettata che Emmanuel Macron le riservò un mese fa, quando per una catena di incomprensioni Francia e Italia diedero fuoco a una crisi che ancora oggi rischia di bruciare tutti i ponti della diplomazia. È di nuovo l'immigrazione il tema che allontana ogni speranza di disgelo con la Francia. La presidente del Consiglio, fanno sapere ufficialmente fonti di Palazzo Chigi, «non ha assunto alcun impegno per una visita a Parigi, né dall'Eliseo è arrivato alcun invito». Inviti – ecco la stilettata – che «non si è soliti fare a mezzo stampa».

Un passo indietro.. In Francia come in molti altri Paesi occidentali è tradizione, prima di un importante vertice internazionale, aggiornare i giornalisti sull'agenda del summit e sui colloqui previsti tra i leader. Il governo italiano non lo fa e spesso subisce le notizie che arrivano dall'estero. Così ieri pomeriggio, durante il rituale briefing, rispondendo a una domanda fonti dell'Eliseo hanno chiarito che tra Meloni e Macron non è «previsto alcun incontro bilaterale formale» oggi in Spagna, a margine del vertice Med9 di Alicante: «Ovviamente si incroceranno», come d'altronde hanno fatto tre giorni fa a Tirana.

Stesso discorso per la visita a Parigi, che assieme a Berlino, è una delle prime tappe solitamente onorate dal presidente del Consiglio italiano dopo la sua nomina. «Per quello che sappiamo Meloni sta ancora cercando una data per la sua visita, per la quale si è impegnata a lavorare» dopo le tensioni del mese scorso sulla nave dei migranti Ocean Viking. «Siamo in attesa di una conferma da parte loro». È questo il passaggio che ha indispettito la premier. Un mese fa furono i francesi a infuriarsi perché con una nota ufficiale Palazzo Chigi ringraziò Parigi per l'impegno di prendersi carico dei profughi, e allentare così le tensioni con le Ong. Impegno che non era stato concordato a livello diplomatico e che lo staff della premier dedusse da generiche fonti del ministero dell'Interno francese citate in un'agenzia di stampa. Meloni oggi si muove sullo stesso terreno e risponde piccata, confermando una distanza da Macron che solo pubblicamente cerca dissimulare. Raccontano infatti a Palazzo Chigi che diverse volte la premier si sia fatta scappare: «Ancora con'sto Macron», per tutte le volte che pressati dai giornalisti i diplomatici e lo staff hanno cercato di sondare le possibilità di un vertice a due.

A questo punto sembra difficile che il13 dicembre Meloni possa volare a Parigi per prendere parte alla conferenza di pace organizzata da Macron. Anche perché prima vuole capire se saranno presenti leader del calibro del presidente Usa Joe Biden e del cancelliere tedesco Olaf Scholz. O se andranno i ministri degli Esteri.

D'altronde i francesi non hanno timore ad ammettere che sull'immigrazione restano delle crepe importanti. «Per essere concreti, – spiegano sempre dall'Eliseo – la questione dell'applicazione del diritto, che è la questione che ci ha diviso con le autorità italiane il mese scorso, non è risolta». Di sicuro, «non abbiamo visto, fino a questo punto, modifiche nella posizione delle autorità italiane sull'applicazione del diritto dello Stato di bandiera. Noi consideriamo che la responsabilità primaria sia degli Stati della zona di soccorso».

La stessa distanza rimane con la Spagna con il premier Pedro Sanchez. C'è un vuoto, infatti, nell'agenda del vertice dei 9 Paesi del Mediterraneo che si apre oggi ad Alicante. La questione migratoria farà parte al limite solo del capitolo varie ed eventuali. Dietro a questa assenza c'è una scelta precisa dei padroni di casa. Il governo spagnolo non vuole introdurre argomenti sui quali gli invitati sono chiaramente in disaccordo, in particolare gli spagnoli vogliono evitare a ogni costo di inserirsi nella polemica tra Italia e Francia scoppiata un mese fa. La Spagna allora si guardò bene dall'accodarsi alle proteste di Roma, appoggiate da Grecia, Malta e Cipro. Il timore di Sanchez poi è che questo summit possa diventare per il governo italiano un'occasione di propaganda sull'immigrazione, con il rischio che a guadagnarne sia Vox, il partito di estrema destra spagnola, stretto alleato di Meloni. Così si parlerà di commercio internazionale, di governance europea e di energia.

A margine dei lavori ci sarà l'incontro bilaterale tra Sanchez e Meloni. In Spagna è grande. L'immagine della leader di FdI è legata ai due comizi alle manifestazioni di Vox, quello divenuto celebre per la frase «Yo soy Giorgia» e l'altro, più recente, nel quale l'allora leader dell'opposizione aveva elencato una serie di anatemi contro «la lobby gay», «l'identità di genere», invocando «il sacro nome di Maria». Ovvio, quindi, che per Sanchez – il quale ha impiegato 11 giorni prima di complimentarsi con la nuova premier italiana – l'incontro a due comporti rischi con l'opinione pubblica. —

La tensione tra Roma e Parigi è iniziata quando l'Italia ha respinto la nave Ocean Viking

La decisione del governo dopo le proteste dei Paesi centro-nordici
Resta lontano l'accordo sulla redistribuzione dei richiedenti asilo

Piantedosi fa dietrofront così l'Italia riprenderà chi è fuggito verso Nord

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dietrofront del governo italiano sui migranti. Dopo aver sospeso le procedure di rimpatrio dei cosiddetti "dublinanti", vale a dire i richiedenti asilo che si sono spostati in altri Paesi Ue attraverso i movimenti secondari, Roma ha fatto sapere ai partner europei di essere pronta ad accettare nuovamente i trasferimenti, come previsto dalle regole di Dublino. Fonti del Viminale confermano a che i trasferimenti riprenderanno «prossimamente con nuove tempistiche».

Un cambio d'atteggiamento che è stato accolto con favore dai Paesi del centro-nord Europa, i cui ministri si erano riuniti mercoledì sera a Bruxelles per un pre-vertice dedicato proprio al problema dei flussi irregolari intra-Ue. Un'inversione a "u" rispetto alla linea dura che sulla carta potrebbe agevolare i passi avanti nella riforma del Patto sull'immigrazione e l'asilo, oggetto della discussione al Consiglio Affari Interni di ieri. «Si tratta di un tema sempre molto sensibile, dove ogni Stato è chiamato a una forma di compromesso», ha riconosciuto il ministro ceco Vit Rakusan, presidente di turno dell'Ue. Ma la strada è ancora lunga e la redistribuzione obbligatoria dei richiedenti asilo resta lontana. Al momento, infatti, rimane in vigore soltanto il meccanismo di redistribuzione su base volontaria ideato dalla presidenza francese, al quale tra l'altro Parigi non sta più partecipando, in attesa di un chiarimento con il governo italiano dopo lo scontro sull'Ocean Viking.

Al vertice dei ministri dell'Interno non ci sono stati progressi concreti sul dossier. Al termine della riunione la commissaria Ue agli Affari Interni, Ylva Johansson, ha spiegato che è stato raggiunto «un accordo politico sul delicato equilibrio tra solidarietà e responsabilità». Ma si tratta di un accordo «di principio», non sulla sostanza. Tanto che l'unico atto concreto compiuto nelle ultime ore sembra essere proprio solo il passo indietro del governo Meloni sui dublinanti.

La presidenza ceca aveva cercato di trovare un accordo su un meccanismo di redistribuzione per rendere strutturale il sistema attualmente in vigore e trasferirlo nel diritto Ue, ma a quanto pare bisognerà ripartire da zero. «Ora – ha detto il ministro Rakusan – la presidenza svedese dovrà lavorare alla parte tecnica per arrivare a una proposta legislativa».

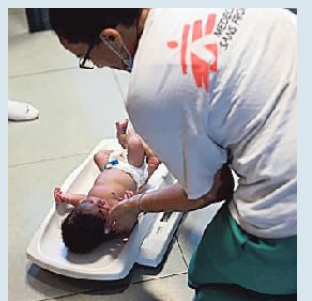
Il fatto che da gennaio sarà Stoccolma a dare le carte per i successivi sei mesi potrebbe non essere una buona notizia per l'Italia: la Svezia è tra quei Paesi che si lamentano per i movimenti secondari e che accusano l'Italia e gli altri Stati mediterranei di non rispettare le procedure. «Dobbiamo far sì che il sistema di Dublino funzioni e che i migranti vengano registrati: questo è un punto su cui la presidenza svedese lavorerà» ha subito messo in chiaro arrivando all'Europa Building la ministra delle Migrazioni svedese, Maria Malmer Stenergard.

Il ministro Matteo Piantedosi

Il ministro Matteo Piantedosi ha invece preferito non fermarsi a parlare con i giornalisti, né al suo arrivo e nemmeno in uscita. In serata ha diffuso una nota, ma soltanto per commentare le decisioni prese sull'allargamento di Schengen. Il Consiglio ha dato il via libera all'ingresso della Croazia nell'area di libera circolazione (dal 1° gennaio spariranno i controlli alle frontiere terrestre e marittime, mentre per quelle aeree bisognerà attendere il 26 marzo), ma ha respinto la richiesta di Bulgaria e Romania. Il veto austriaco – unito al "no" dei Paesi Bassi per Sofia – ha impedito di estendere l'area di libera circolazione ai due Paesi.

«Un giorno triste per l'Ue – ha commentato il ministro Piantedosi in una nota –. Al Consiglio ho assistito alla mortificazione di due Paesi che sono ancora tenuti fuori da Schengen pur avendo ogni caratteristica per entrarvi. Nello stesso momento in cui l'Europa non riesce a trovare una soluzione comune di contrasto all'immigrazione irregolare, si frappongono ostacoli di ogni genere verso due popoli fratelli con i quali condividiamo radici e orizzonti comuni». —

NAVE GEO BARENTS

Alì e i fratellini a Lampedusa con la mamma

Alì, il neonato partorito a bordo della nave Geo Barents *(nella foto)*, è sbarcato ieri a Lampedusa insieme alla mamma Fatima e tre fratellini, dopo il rifiuto di Malta di accogliere l'intero nucleo familiare. Intanto la situazione sull'isola peggiora. Ieri sono arrivati 212 migranti e l'hotspost è di nuovo al collasso: ospita oltre 1.350 persone a fronte di una capienza massima di quasi 400. E sulle navi delle Ong ci sono 500 migranti che attendono un porto sicuro, 252 sono sulla Geo Barents, 261 sulla Humanity 1 e 33 sulla Louise Michel. —

La battaglia per i diritti in Iran

Gli ayatollah non arretrano un manifestante impiccato «L'Occidente è ipocrita»

Mohsen Shekari, 23 anni, giustiziato per aver bloccato una strada a Teheran
Giallo sulla sorte di Fahimeh, secondo un tribunale «non è stata condannata»

Fabiana Magrì / TEL AVIV

A destra Mohsen Shekari, 23 anni, giustiziato ieri dal regime iraniano. A sinistra una protesta delle donne a Teheran

Con le mani si copre il volto mentre esplode in un grido straziante e urla il nome del figlio Mohsen. La donna aspettava sue notizie fuori dal carcere dove il ragazzo era detenuto dal 25 settembre, arrestato durante la prima fase delle proteste innescate dall'uccisione di Mahsa Amini. La madre e gli altri familiari di Mohsen Shekari, 23 anni, avevano presentato appello contro la sentenza con cui la magistratura iraniana l'aveva condannato a morte, ma

Amnesty International «Processi gravemente iniqui, sommari e quasi segreti»

all'alba di ieri hanno ricevuto il messaggio più doloroso: il ragazzo, ritenuto colpevole di "moharebeh", inimicizia contro Dio, per «aver bloccato una strada, aver estratto un'arma con l'intenzione di uccidere e avere ferito intenzionalmente un ufficiale durante il servizio» è stato impiccato. Alla diffusione della notizia da parte dei media statali iraniani, molte cancellerie occidentali hanno espresso aspre critiche e sconcerto.

Nessuna reazione ufficiale ha invece suscitato la smentita della condanna a morte dell'allenatrice di pallavolo, Fahrimeh Karimi, da parte dell'agenzia di stampa semi-ufficiale iraniana Mehr. L'Ufficio per le pubbliche relazioni del tribunale di Pakdasht avrebbe precisato che «il caso è oggetto di indagine, e finora nessuna sentenza è stata emessa».

Quella di Shekari è stata la prima esecuzione di un manifestante di cui si è avuta conferma dalla magistratura iraniana, che ha deliberato la pena capitale per cinque individui. Il direttore della Ong con sede a Oslo Iran Human Rights, Mahmood Amiry-Moghaddam, sollecita «rapide conseguenze pratiche a livello internazionale» per arginare «il rischio di avere esecuzioni di manifestanti ogni giorno». Amnesty International accusa i tribunali iraniani di svolgere «processi gravemente iniqui». La stessa confessione di Shekari, con cui la magistratura ha sostanziato la sentenza, è ritenuta dagli attivisti «forzata» in seguito a torture. Barbarie e atrocità che si sommano a quelle denunciate al Guardian da medici iraniani di varie città del Paese, perpetrate dalle forze di sicurezza iraniane che, durante le manifestazioni contro il regime, sparano alle donne da distanza ravvicinata, colpendole al volto, agli occhi, al petto e ai genitali.

Aspre le critiche dall'Europa e dagli Stati Uniti. «L'Ue è contraria alla pena di morte in ogni circostanza», ha twittato il ministro degli esteri europeo Josep Borrell. Dure condanne sono arrivate da Francia, Germania e Gran Bretagna. Dagli Usa, il portavoce del dipartimento di stato Ned Price definisce l'esecuzione di Shekari «una escalation sinistra del regime». Ma il governo iraniano difende la sua linea durissima, e dal profilo Twitter ufficiale del ministero degli Esteri definisce i propri «metodi antisommossa proporzionati e standard».

Ma la reazione non si ferma qui. In una serie di tweet collegati il ministero accusa l'Occidente di «ipocrisia» e di «ospitare, sostenere e incoraggiare i terroristi» e collega alle accuse i profili della vice presidente del Parlamento europeo Pina Picierno, della ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock, e gli account dei ministeri degli Esteri di Francia e Austria.

Il regime non sembra quindi arretrare, nonostante le voci di una possibile trattative con il Venezuela per l'accoglienza dei vertici in caso di «cambio di regime». Ma la prima esecuzione di un manifestante è «una grande scommessa» secondo Parham Ghobadi, giornalista di BBC Persian. Se da un lato potrebbe dissuadere altri dal scendere in piazza, tuttavia - osserva il reporter - «potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio per il regime iraniano, che cerca di incutere paura ma provoca rabbia».

Intervistato dal quotidiano riformista Etemad, il professore di sociologia Taghi Azadarmaki ha dichiarato: «Se il sistema punisce i manifestanti, il comportamento delle persone diventerà radicale e la loro pazienza finirà. La notizia di emettere condanne a morte e carceri a lungo termine è pericolosa. Se questa tendenza continua, le persone tenderanno a cambiamenti fondamentalisti». —

LA TESTIMONIANZA

«Sparano a seni e genitali è un regime che odia le donne»

Feroz*

È un regime che odia le donne, quello iraniano. Ecco perché durante le proteste di questi mesi i poliziotti sparano loro al volto e ai genitali. Le odiano, letteralmente: le odiano dal più profondo. L'ultima volta che sono stato arrestato e interrogato, circa tre mesi prima dell'inizio della rivoluzione di Masha Amini, gli inquirenti mi chiedevano in modo ossessivo perché con il mio attivismo sostenessi le donne. Domande a raffica, una dopo l'altra: perché stai dalla parte delle donne? Perché t'importa così tanto di loro? Non sai che l'ottanta per centro del cervello femminile è vuoto e il rimanente è debole? Non ti hanno spiegato che la più intelligente delle donne ha la stessa capacità cerebrale di un uomo disabile? Non hai ancora capito che sono buone solamente per fare figli? E più io ribattevo il contrario più mi picchiavano con il bastone. La rivoluzione iraniana a cui, con centinaia di migliaia di compagne e compagni, partecipo sin dal principio, alla fine di settembre, non riguarda soltanto le donne: ma le donne ne sono la chiave, "zan, zendegi, azadi", "donne, vita, libertà". Sono le donne a guidare oggi la riscossa e sono loro il primo bersaglio del regime. Ma non ci separeranno: noi ragazzi siamo tutti Masha Amini, stiamo morendo insieme e insieme ci riprenderemo l'Iran. —

voce da Bushehr, testo raccolto da Francesca Paci

DIPO
ARREDAMENTI
MAGICAMENTE
ARREDAMENTO fino al -30%
Times Sq 42 st
34th St 7th A
Broadwa
maxxim
1.106,00*
699,00
DIPO.IT
DIVANO ANGOLARE, colore: marrone, funzione letto inclusa, superficie letto: 138x201 cm, misure: 245x155 cm, 198677
*Prezzo di vendita raccomandato dal fornitore. Prezzi in Euro, IVA compresa, accessori esclusi. Offerte valide dal 9.12.2022 al 18.12.2022 fino ad esaurimento scorte. IZ222.
-50%
SU MERCE NATALIZIA

L'invasione dell'Ucraina

Scambio di prigionieri libera la cestista Griner

Era in carcere in Russia per droga. Usa costretti a scarcerare il trafficante d'armi russo Bout
Resta in prigione l'americano Paul Whelan: deluso che Biden non abbia fatto di più per me

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Nelle ultime settimane un moderato ottimismo era emerso dalle dichiarazioni dei funzionari russi e di quelli americani, ma il pericolo di un intoppo era sempre dietro l'angolo. Mosca e Washington hanno dialogato in segreto: negoziati difficili, resi ancora più complicati dall'impennata delle tensioni internazionali per la guerra in Ucraina. Ma ieri, dopo mesi di trattative, l'accordo si è concretizzato.

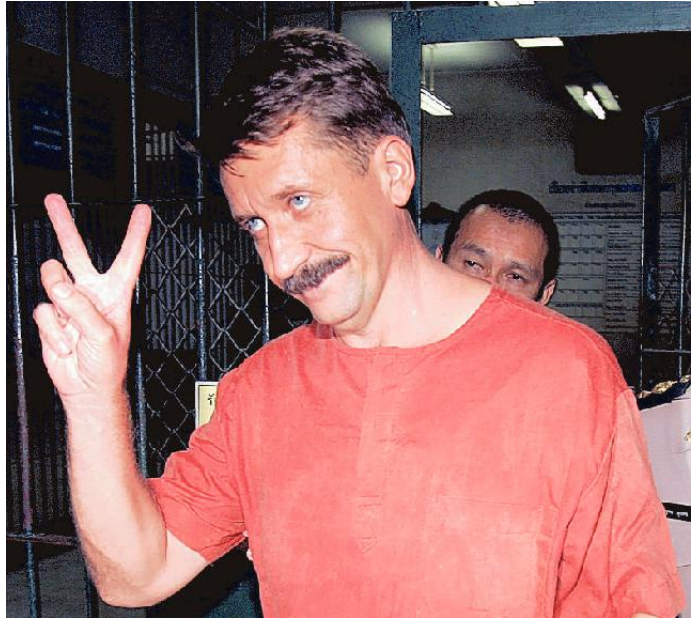
La stella del basket americano Brittney Griner è finalmente libera, in cambio però la Casa Bianca ha dovuto scarcerare Viktor Bout, soprannominato "il mercante di morte" e condannato a 25 anni di reclusione nel 2012 negli Stati Uniti con l'accusa di traffico di armi.

Biden premeva da tempo per la liberazione di Griner, ma quello di ieri non è stato un successo su tutta la linea per gli Usa, che puntano anche al rilascio di Paul Whelan, in carcere in Russia per accuse di spionaggio che lui respinge fermamente dicendosi vittima di «un teatrino politico» e che il governo americano ritiene infondate.

I due detenuti sono arrivati all'aeroporto di Abu Dhabi e si sarebbero incrociati

Lo scambio di detenuti è avvenuto all'aeroporto di Abu Dhabi. Griner e Bout sarebbero stati portati lì a bordo di jet privati decollati da Mosca e Washington, e la campionessa e il presunto trafficante di armi si sarebbero persino incrociati sulla pista dello scalo emiratino.

Brittney Griner - o BG, come amano chiamarla i suoi tifosi - era andata in Russia per giocare con la squadra di basket di Yekaterinburg durante la pausa del campionato americano. Ma è stata arrestata all'aeroporto Sheremetyevo di Mosca a febbraio, appena una settimana prima dell'atroce invasione dell'Ucraina ordinata da Putin, trovandosi subito catapultata nel mezzo del braccio di ferro tra Russia e Stati Uniti.

La polizia russa sostiene di averle trovato in valigia due cartucce per vaporizzatore a base d'olio di cannabis. Si tratta di una quantità minuscola, addirittura meno di un grammo, ma ai pm russi tanto è bastato per accusare la due volte campionessa olimpica non solo di «possesso» ma perfino di «traffico di stupefacenti». G riner ha spiegato che la sostanza "incriminata" era finita nella sua valigia per «un errore in buona fede» e soprattutto che, come tanti altri atleti, è autorizzata a usare la cannabis a scopi terapeutici in Arizona per il dolore dovuto ai tanti infortuni.

Ieri è stata scarcerata Brittney Griner (in alto a destra) in cambio di Viktor Bout (a sinistra). Qui sopra Paul Whelan durante il processo a suo carico nel 2020

10
I mesi passati in cella da Brittney Griner dopo una condanna a 9 anni per droga

Non è servito a nulla. Ad agosto è arrivata puntuale la condanna a nove anni di reclusione: una pena secondo molti osservatori non solo pesante come un macigno ma anche palesemente ingiusta e sproporzionata.

Tra poco però Brittney Griner potrà riabbracciare i suoi amici, i suoi familiari e sua moglie Cherelle. «È al sicuro, è su un aereo, sta tornando a casa dopo essere stata detenuta ingiustamente in Russia per mesi», ha annunciato ieri pomeriggio Biden precisando che la 32enne dovrebbe arrivare negli Usa nelle prossime 24 ore. «Questi ultimi mesi sono stati un inferno per Brittney», ha poi detto il presidente americano, che ha parlato al telefono con la campionessa di basket dallo Studio Ovale. Ha potuto riascoltare al telefono la voce della moglie anche Cherelle Griner, che si è detta «travolta dalle emozioni».

Resta però in carcere Paul Whelan, che ha detto alla Cnn di essere «fortemente deluso che non sia stato fatto di più per garantire» il suo rilascio.

La Casa Bianca ha sperato fino all'ultimo di portare a casa anche il marine Whelan detenuto per spionaggio

Settimane di trattative con la "mediazione" del Golfo Washington: «Non avevamo scelta, Brittney o nessuno»

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
Francesco Semprini

Le trattative sono andate avanti per settimane e solo lo scorso giovedì il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha dato il via libera definitivo. È un funzionario dell'amministrazione americana a ricostruire le fasi salienti dello scambio di prigionieri tra Stati Uniti e Russia che ha portato alla liberazione di Brittney Griner in cambio di Viktor Bout, conosciuto come il mercante di morte e condannato nel 2012 a 25 anni di carcere. L'inquilino della Casa Bianca avrebbe seguito personalmente i negoziati per mesi, ma è stato solo nelle ultime settimane che ha preso la decisione «molto dolorosa» di perdonare Bout per riportare a casa la campionessa di basket. «L'accelerazione per il rilascio di Griner è arrivata negli ultimi giorni, sebbene i contatti siano sempre stati fitti, con Washington che ha offerto molte opzioni per il rilascio della cestista e di Paul Whelan», l'ex Marine detenuto in Russia dal 2018 con l'accusa di spionaggio. Il tutto è avvenuto in «circostanze complesse e difficili», spiega il funzionario con ovvio riferimento alla crisi ucraina. Nonostante i negoziati, la Russia ha sempre rigettato ogni offerta, sino agli ultimi giorni quando sulla scrivania di Biden è finita una proposta secca di Mosca, «Griner o niente». «Non è stata una scelta, l'opzione era o la cestista o nessuno - dice il funzionario -, questo perché per i russi l'accusa che grava sul capo di Whelan è più grave di quello della Griner», arrestata lo scorso febbraio perché aveva nel bagaglio delle cartucce vape di marijuana. Concetto ribadito dallo stesso Biden. «Non è stata una scelta su quale americano portare a casa», ha detto il presidente ribadendo che ciò dipende dal trattamento diverso «e totalmente illegittimo» riservato dalla Russia all'ex militare Usa. Biden ha però rassicurato la famiglia di Whelan che non demorderà nei tentativi di riportarlo a casa.

Biden, con la moglie di Griner, Cherelle, Harris e Blinken

Era stata Washington ad avanzare all'inizio dell'estate la proposta di uno scambio di prigionieri cui la Russia si era opposta in pubblico, dietro le quinte infatti i negoziati sono sempre proseguiti. Del resto, lo stesso Biden sin dall'inizio della sua amministrazione ha fatto della necessità di riportare a casa i «prigionieri ingiustamente detenuti all'estero», una priorità del suo mandato. A cui ha dato seguito con una serie di contatti su più livelli che non si sono mai interrotti. Due di questi sono senza dubbio con gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia saudita, come spiega un comunicato congiunto in cui il presidente Mohamed bin Zayed bin Sultan Al Nahyan e il principe ereditario Mohammad bin Salman affermano di aver guidato gli sforzi di mediazione. Lo scambio di prigionieri è peraltro avvenuto negli Emirati, ai quali è stato rivolto il ringraziamento di Biden. Cauta la portavoce della Casa Bianca. «Lo scambio di prigionieri è stato negoziato solo da Usa e Russia», spiega Karine Jean-Pierre rispondendo alla domanda sul coinvolgimento di Mbs. Il principe ereditario ha infatti relazioni gelide con il presidente americano (per la vicenda dell'assassinio del giornalista Jamal Khashoggi) ma ottime con Putin. Tanto è vero che l'Arabia saudita ha avuto un ruolo importante anche nel maxi scambio di prigionieri tra Ucraina e Russia avvenuto a ottobre che ha portato alla liberazione, tra gli altri, di diversi combattenti dell'acciaieria Azovstal.

Washington ha però messo in chiaro due cose. La prima è che quanto avvenuto «non rappresenta un precedente» e che la posizione americana

Bout, accusato di traffico di armi e da alcuni ritenuto vicino all'intelligence di Mosca, sarà invece probabilmente accolto a braccia aperte in Russia, dove la commissaria per i diritti umani l'ha già definito «un uomo meraviglioso vittima delle insinuazioni americane».

Quello di ieri è il secondo scambio di detenuti tra Russia e Usa da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, segno che nonostante i rapporti tesissimi il dialogo non è stato del tutto interrotto. —

in generale non cambia in merito allo scambio di prigionieri. Un monito rivolto ad alcuni governi affinché non traggano da questo è successo conclusioni a proprio vantaggio. A Washington infatti riconoscono che la liberazione di Bout è un duro colpo, ma si è fatto buon viso a cattiva sorte spiegando anzitutto che «Griner è finalmente dalla sua famiglia, e che Bout ha comunque scontato oltre 10 anni in un carcere americano, pertanto non si può parlare di una resa del sistema giudiziario americano».

Il secondo aspetto riguarda invece la posizione degli Stati Uniti nel conflitto in Ucraina, ed in questo senso sono arrivate rassicurazioni nei confronti di Kiev. Fonti dell'amministrazione hanno enfatizzato che per tutto il corso del negoziato si è sempre discusso su un unico tema: «Siamo sempre stati focalizzati su questo». E Kiev stessa sarebbe stata allertata sul fatto che il negoziato era su un unico binario. Su questo aspetto è stata chiara la stessa portavoce Jean-Pierre: «Lo scambio di prigionieri con la Russia non cambierà l'impegno Usa verso il popolo ucraino». —

IL PERSONAGGIO

Il signore della guerra

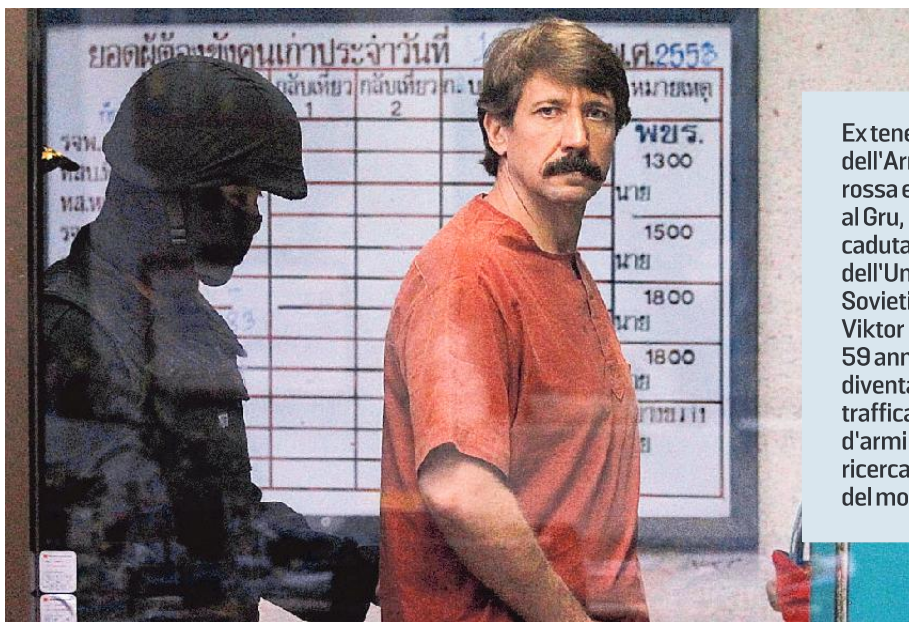
Mosca ha fatto di tutto per liberare l'ex tenente che teneva la foto di Putin in cella e ha passato la vita a vendere armi a terroristi e dittatori

ANNA ZAFESOVA

C'è qualcosa di simbolico nel fatto che un ex tenente dell'ex Armata Rossa diventato un mercante d'armi internazionale venga scambiato con una campionessa di basket afroamericana e lesbica. Probabilmente la scelta di trasformare Britney Griner in una pedina di scambio è stata dettata soltanto dalla relativa facilità di arrestarla, visto che giocava in Russia: il giornalista esperto di servizi segreti russi Andrey Soldatov descrive infatti come comune la prassi di Mosca di imprigionare occidentali da barattare poi con connazionali detenuti all'estero.

Eppure anche a livello di immagine è una scelta che la propaganda non mancherà di sfruttare, presentando la campionessa americana come il simbolo dell'Occidente "depravato" da respingere, mentre la patria accoglie nel suo abbraccio un vero uomo, un militare, un patriota che teneva un ritratto di Vladimir Putin nella sua cella e che vendeva armi a terroristi e guerriglieri che volevano uccidere americani, perché, diceva loro, «abbiamo gli stessi nemici».

I modelli della Russia oggi sono personaggi come Evgeny Prigozhin, il fondatore del "gruppo Wagner" che recluta detenuti per la guerra in Ucraina e manda mercenari in Libia e Ciad, o il leader ceceno Ramzan Kadyrov che guida battaglioni che inneggiano alla jihad e i cui critici uccisi potrebbero ormai riempire un cimitero. Ma se questi personaggi assomigliano spesso ai cattivi di un film di serie B con Steven Seagal – non a caso un altro degli ospiti preferiti di Putin, che gli ha concesso anche un passaporto russo e un posto d'onore alle parate in piazza Rossa – Viktor Bout può aspirare a una parte in una delle serie di James Bond.

Figlio di una bibliotecaria e di un meccanico - anche se nulla può essere affermato con certezza nella vita di un uomo che ha viaggiato il mondo con almeno cinque passaporti e alias - di Dushanbe, la capitale del Tagikistan, ucraino (o, secondo altri, moldavo) di nascita, è il tipico prodotto del colonialismo sovietico, che ha trascorso l'infanzia alla periferia di un impero fatiscente e ha considerato la carriera militare come la più ovvia opportunità di farsi strada nella vita. Una scuola di cadetti a Kazan, poi la leva e infine il prestigioso Istituto della Bandiera Rossa del ministero della Difesa, la fucina degli agenti dello spionaggio militare Gru e dei "consiglieri" che Mosca mandava in tutto il mondo a fare le sue guerre per procura.

Ex tenente dell'Armata rossa e vicino al Gru, dopo la caduta dell'Unione Sovietica Viktor Bout, 59 anni, è diventato il trafficante d'armi più ricercato del mondo

Dalla realtà alla finzione Nel film del 2005 Lord of War Nicolas Cage interpreta un trafficante internazionale di armi ispirato alla vita di Viktor Anatolyevich Bout

Bout però era arrivato troppo tardi: l'Urss si stava sgretolando, e dopo qualche missione in Mozambico e Angola come traduttore dal portoghese, l'ambizioso tenente maggiore si licenzia a soli 24 anni. Dall'esercito porterà via la moglie Alla, conosciuta a una riunione del partito comunista e trasformata in proprietaria di boutique eleganti dalla Germania agli Emirati, e una intricata rete di molteplici e misteriosi contatti.

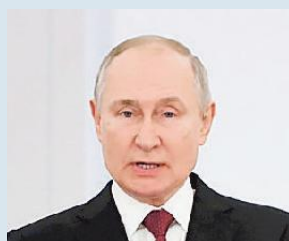
Mark Galeotti, esperto americano di intelligence russa, non dubita che Bout abbia come minimo attinto dai contatti con il Gru, circostanza dimostrata anche dall'insistenza che la Russia ha mostrato per quindici anni nel volerlo liberare. Ma i contatti non bastano da soli a spiegare quel formidabile risultato imprenditoriale che ha portato l'ex tenente a muovere una flotta di 60 aerei in giro per il mondo, e a rendersi interlocutore indispensabile di governi, dittatori, terroristi, guerriglieri e perfino delle Nazioni Unite.

Poliglotta - parla inglese, francese, portoghese, arabo e farsi, oltre a una serie di dialetti africani -, Bout ha girato il mondo raccogliendo rottami dell'ex impero sovietico, mettendo insieme, tra aerei dismessi e piloti disoccupati, una potenza logistica internazionale, che trasportava qualunque cosa, dai fiori e polli surgelati ai Kalashnikov e ai missili.

Un autentico «Lord of War», come si intitola il film del 2005 con il personaggio Nicholas Cage che si ispira chiaramente a Bout, anche nell'essere completamente spregiudicato: in Angola, vendeva armi ai ribelli di Unita dopo averli combattuti insieme all'esercito sovietico, in Afghanistan lavorava con i taleban come con Ahmad Shah Massoud e il governo di Kabul, e in Bosnia forniva armi ai leader musulmani che combattevano il grande alleato russo Milosevic. Nelle interviste ha sempre negato di essere un mercante di armi, insistendo di essere soltanto un imprenditore della logistica. In Africa però lo chiamavano "Sanction Buster", l'aggira sanzioni, ed è stato avvistato con il dittatore della Liberia Charles Taylor ed esponenti di Hezbollah e Al Qaeda (ha sempre negato sia i traffici in "diamanti insanguinati" che i contatti con Bin Laden). Per molti anni è rimasto imprendibile: già nel 2000 l'Onu citava un suo schema di fornitura di armi all'Angola con «partenza da Burgas in Bulgaria per portare armi prodotte in loco con certificati falsi di destinazione verso il Togo». Altri itinerari passavano da Paesi arabi (il socio principale di Bout era siriano e la base delle operazioni era negli Emirati), e l'impero si alimentava dalle rimanenze dei magazzini bellici dell'Est Europa come dalla rete di ex clienti del comunismo internazionale in Africa e Medio Oriente, senza dimenticare Asia e America del Sud. Ora sembra destinato a una carriera politica: è già stato invitato a consultare la Duma sulle relazioni internazionali. Probabilmente lo aspetta anche una medaglia, se non altro come premio per aver taciuto per tutti i 10 anni trascorsi in una prigione americana, dove ha fatto yoga e si è lamentato della mancanza del latte di soia: il "mercante di morte" è un convinto vegetariano. —

IL PRESIDENTE RUSSO ACCUSA KIEV DI AVERE INNESCATO GLI STRIKE

Putin ammette: «Sì, colpiamo la rete energetica ucraina, ma chi ha iniziato?»

Per la prima volta Vladimir Putin ha ammesso di colpire deliberatamente le infrastrutture energetiche ucraine, nonostante milioni di persone siano rimaste senza elettricità e acqua, e ha promesso di continuare a farlo. «Sì, lo facciamo. Ma chi ha iniziato?» ha detto il presidente russo. «Adesso si fa molto rumore sui nostri attacchi alle infrastrutture energetiche», attribuendo a Kiev la responsabilità di avere cominciato con attacchi mirati. «Chi ha colpito il ponte della Crimea? Chi ha fatto saltare le linee elettriche della centrale nucleare di Kursk? Chi non fornisce acqua a Donetsk? In una città con una popolazione di un milione di abitanti è un atto di genocidio. Nessuno ne ha parlato da nessuna parte. In generale. Silenzio assoluto», ha detto Putin. «Appena ci muoviamo, fate qualcosa in risposta: rumore, frastuono, crepitii in tutto l'Universo» ma «questo non interferirà con le nostre missioni di combattimento», ha concluso il leader del Cremlino, assicurando che gli attacchi russi alle reti energetiche non impediranno a Mosca di portare avanti missioni di combattimento. —

Vladimir Putin

La firma degli anarchici

Un gruppo greco rivendica l'attentato a Susanna Schlein
Il riferimento a Cospito a processo a Torino: «C'è un italiano in carcere, non lo dimenticheremo»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

L'attentato ai danni di Susanna Schlein, prima consigliera dell'ambasciata d'Italia ad Atene e sorella della candidata alla segreteria del Pd, Elly Schlein, ha da ieri ora autori identificati. Si tratta di un gruppo di anarchici greci che si definiscono «Carlo Giuliani Revenge Nuclei», in riferimento al 23enne attivista italiano ucciso nel 2001 nel corso degli scontri con le forze dell'ordine durante il G8 di Genova.

Sono loro che, lo scorso 2 dicembre, avrebbero posizionato due ordigni esplosivi nei pressi di altrettante autovetture in uso alla diplomatica. Un'auto è stata incendiata, mentre vicino alla seconda è stata rinvenuta una molotov con la miccia semi-consumata. Risulterebbe dunque confermato l'orientamento dato dalle autorità elleniche che, immediatamente dopo l'attentato, avevano puntato il dito contro la galassia anarchica della capitale. L'ipotesi di attentato per finalità terroristiche o di eversione figurava già anche nel fascicolo aperto dalla procura a Roma che aveva delegato le indagini agli investigatori di Ros dei carabinieri e Digos della polizia di Stato, con accertamenti focalizzati sui gruppi anarchici e sui possibili collegamenti tra le componenti presenti in Grecia e in Italia.

Ieri, nel rivendicare l'attacco - che fortunatamente non ha provocato vittime o feriti -, il gruppo di anarchici ha spiegato di aver agito a «sostegno di un anarchico italiano in carcere in sciopero della fame da ottobre». «Compagno, non importa quanto si sforzino di seppellirti, non ti dimenticheremo mai», scrive il gruppo riferendosi ad Alfredo Cospito,

Una fase del processo ad Alfredo Cospito in tribunale a Torino

detenuto in regime di carcere duro: era stato arrestato nel 2012 insieme un altro uomo, Nicola Gay, per l'aggressione - avvenuta nel maggio dello stesso anno - ai danni di Roberto Adinolfi, amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, che era rimasto-ferito alle gambe. E non a caso «Schlein impara a parcheggiare» è uno degli slogan che sono risuonati lunedì scorso nell'aula del tribunale di Torino, in occasione dell'udienza del processo ai due anarchici Alfredo Cospito e Anna Beniamino, accusati di aver piazzato nel 2006 due ordigni nelle vicinanze della caserma degli allievi carabinieri di Fossano, in provincia di Cuneo.

Poco importa agli autori della rivendicazione che lo stesso Cospito avesse già preso le distanze dai fatti di Atene, sottolineando che «nell'anarchia ci sono varie

Il 2 dicembre ad Atene è stata incendiata una delle auto in uso alla diplomatica

sigle che si rincorrono e si ripetono pure, e non c'è un profilo organizzativo. Sigle che si ripetono all'infinito, dietro alle quali potrebbe esserci chiunque».

Nel lungo comunicato pubblicato sul sito Indymedia Athens gli anarchici si scagliano contro il 41 bis: «È un regime di sterminio politico, sociale e sensoriale, volto alla completa eliminazione di ogni contatto con il mondo esterno», scrivono, dopo che nelle settimane scorse scritte analoghe firmate da anarchici erano comparse sulle mura dell'ambasciata d'Italia e della vicina Banca di Grecia. Gli anarchici se la prendono però anche con «il governo fascista di Meloni», accusato di volere trasformare l'Italia in «una fortezza con le sue leggi razziste anti-immigrazione: anche nel territorio greco - scrivono - ci troviamo di fronte a un attacco senza precedenti, che comprende omicidi sistematici di Stato per mano dei poliziotti e dell'esercito anche alle frontiere e l'esclusione economica e sociale degli oppressi».

Nel sito dove è stato pubblicato il comunicato, utilizzato spesso come portale di informazione dai movimenti anarchici, non risultano altre rivendicazioni e attività portate avanti in passato dallo stesso gruppo. —

L'ampliamento a Est

La Croazia in Schengen Da gennaio sbarre alzate ai confini con la Slovenia

Il Consiglio Ue dà l'ok all'ingresso nell'Area che conta oltre 400 milioni di abitanti Plenković: «Momento storico per il Paese». Anche l'Istria senza più barriere

VALTER FLEGO

«Mancano strade»

«È un grande giorno per la Croazia, ma anche per un'Europa forte e unita», ha sottolineato l'eurodeputato della Dieta democratica Istriana, Valter Flego. «Questa è una decisione storica per l'Istria e il turismo istriano! La nostra regione sarà ora ancora più attraente per gli ospiti tradizionali come italiani, austriaci e tedeschi. Tuttavia, la mancanza di adeguate infrastrutture anche in Schengen la congestione ai valichi di frontiera di Plovanija e Kaštel non sarà completamente risolta».

DEBORA SERRACCHIANI

«Vince la coesione»

«Un gran bel risultato: dimostra che i processi di coesione europei sono più forti di chi vorrebbe dividerci. Per la Croazia è il giusto coronamento d'un lungo percorso, per l'Europa un passo avanti per stabilità e libertà di circolazione, per l'Italia un rafforzamento delle relazioni con un Paese amico. E in più è la fine dell'innaturale divisione dell'Istria e della comunità italiana autoctona che vi risiede». Lo dichiara la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

Mauro Manzin / TRIESTE

Il dado è tratto. I Paesi Schengen hanno deciso ieri di oltrepassare i fiumi Dragogna e Kolpa per accogliere la Croazia nella regione senza confini dell'Europa. Il primo ampliamento da 10 anni a questa parte. La Croazia, dunque, dal prossimo 1 gennaio metterà a segno un doppio colpo geopolitico finanziario, economico e monetario: l'ingresso nell'Area Schengen e nell'Eurogruppo. La Croazia sarà il 27mo Paese Schengen che vanta oltre 400 milioni di abitanti. Il confine esterno sarà dunque quello con Bosnia-Erzegovina e Serbia. Per l'Istria significa una "riunificazione", con i confini con la Slovenia che cadono e la minoranza italiana che ritrova omogeneità territoriale.

Se Zagabria festeggia lo stesso non si può dire di Bucarest e Sofia. Romania e Bulgaria, infatti, si sono scontrate nel veto di Austria e Paesi Bassi il cui ministro per la migrazione, Eric van der Burg, ha spiegato che il suo Paese è preoccupato per «corruzione e diritti umani» in Bulgaria e ha chiesto una nuova relazione della Commissione su questi punti. «Per noi è un sì alla Croazia e un sì alla Romania», ha precisato. Tuttavia, il caso della Romania è proceduralmente collegato a quello della Bulgaria. I due Paesi ex comunisti sono entrati insieme nell'Ue nel 2007 e bussano alla porta di Schengen da 12 anni. Per la commissaria Ue ai Trasporti Adina Valean «il no a Romania e Bulgaria è una perdita per tutti i membri dell'area Schengen».

La prima a dare il benvenuto alla Croazia nell'Area Schengen è stata la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola che ha definito l'ingresso come «un passo importante e meritato per il popolo croato». «Avete lavorato duramente per raggiungere questo obiettivo», ha scritto su Twitter. Ma il più soddisfatto di tutti è il ministro degli Interni croato Davor Božinović. «Possiamo finalmente dire che la Croazia è in Schengen e che i cittadini croati stanno entrando nella più grande zona di libera circolazione del mondo», ha affermato a caldo ieri a Bruxelles. «La Croazia ha dimostrato di essere un membro legittimo dell'Ue - ha proseguito - di essere in grado, anche se non siamo un grande Paese, di attuare tutte le condizioni, e sono sicuro che accettando la Croazia (in Schengen ndr.) l'Ue avrà molto da guadagnare». «In questo anno in cui ci siamo posti importanti traguardi, abbiamo raggiunto gli obiettivi strategici del governo, di cui beneficeranno maggiormente i cittadini croati e la nostra economia». Così ha scritto su Twitter il primo ministro croato, il conservatore Andrej Plenković. Ma il più soddisfatto di tutti ieri è apparso il direttore dell'Associazione turistica croata, Veljko Otojić. Eliminare il confine con la Slovenia significa agevolare il flusso dei turisti verso la Croazia nella stagione estiva. Insomma, anche per i triestini, andare a fare il bagno in Istria non determinerà più ore in coda sulla Dragogna o a Sicciole. «L'ingresso della Croazia nell'area Schengen - ha affermato Ostojić è un forte impulso per il turismo croato, che darà un ulteriore impulso alla crescita del traffico turistico e alla competitività del settore, in quanto rafforzerà sicuramente l'interesse per le offerte turistiche croate».

ROBERTA METSOLA
LA PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO SI CONGRATULA CON ZAGABRIA

> Resta ancora aperto il contenzioso tra Lubiana e Zagabria sui confini. Allegati due documenti unilaterali all'accordo

Ma non è tutto oro quel che luccica. Alla decisione di ampliamento dell'Area Schengen alla Croazia sono stati allegati due documenti unilaterali. Il primo della Slovenia e il secondo della Croazia. Il contenuto? La disputa oramai trentennale sui confini marittimi e terrestri tra i due Paesi. Nel suo documento la Slovenia afferma di sostenere l'ingresso della Croazia in Schengen, che è nell'interesse comune europeo ma «la Repubblica di Slovenia sottolinea che sia i confini terrestri che quelli marittimi tra i due Paesi sono pienamente e definitivamente determinati dal lodo arbitrale del 29 giugno 2017, che, ai sensi dell'articolo 7 della convenzione arbitrale del 4 novembre 2009, è definitivo e vincolante». Zagabria replica invece che «a seguito della decisione unanime del Parlamento croato del 29 luglio 2015, si è ritirata dall'arbitrato a causa di violazioni sostanziali della convenzione arbitrale. La Croazia ribadisce pertanto la sua posizione secondo cui il lodo arbitrale del 2017 non la vincola e che non lo applicherà». Come sottolinea Zagabria, la frontiera terrestre e marittima comune tra Croazia e Slovenia deve quindi essere determinata in conformità al diritto internazionale. La Croazia rimane aperta a proseguire il dialogo bilaterale con la Slovenia per trovare una soluzione comune e sottolinea inoltre che, nonostante questa dichiarazione, si impegna a cooperare con la Slovenia nella piena attuazione del codice Schengen.

Insomma da Lubiana a Zagabria un "benvenuto carissimo nemico". —

Lo scalo regionale spera di avviare la continuità territoriale per Linate e Amsterdam a giugno

A Ronchi 700 mila passeggeri annui Nel 2023 volo per Tirana con Wizz Air

LE PROSPETTIVE

MATTIA PERTOLDI

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia si appresta a chiudere il 2022 a una quota di 700 mila passeggeri e per il prossimo anno, se da una parte attende il via libera per i servizi di continuità territoriale (sicuramente da e per Linate, ma si spera anche Amsterdam), dall'altra annuncia lo sbarco a Ronchi dei Legionari di una seconda low cost dopo Ryanair: dall'estate, infatti, Wizz Air collegherà lo scalo regionale con Tirana e pensa già a un possibile ampliamento delle rotte verso altre destinazioni dell'Europa orientale.

L'ANDAMENTO ANNUALE

A una ventina di giorni dalla fine dell'anno le prospettive di Ronchi dei Legionari descrivono uno scenario con molte più luci che ombre oltre a dati che, per il 2022, parlano di circa 700 mila passeggeri complessivi nello regionale. «Rispetto al 2019, cioè l'ultimo anno pre-Covid, chiuderemo con un calo del 10% dei volumi di traffico, una percentuale migliore della maggior parte degli aeroporti italiani» commenta l'ad Marco Consalvo. Un recupero figlio per la maggior parte della performance del periodo estivo, dove i parziali dello scalo – nonostante il caro energia e l'aumento del prezzo del carburante – sono stati addirittura migliori degli stessi mesi antecedenti la pandemia. Non soltanto, però, perchè se nel confronto gennaio-agosto 2019 con lo stesso periodo del 2022 Ronchi faceva segnare una perdita di traffico del 13%, i circa 200 mila nuovi passeggeri negli ultimi quattro mesi dell'anno dovrebbero, appunto, consentire allo scalo del Friuli Venezia Giulia di limare ulteriormente il delta negativo in un anno in cui l'aumento dei costi si è sommato alla diffusione della variante Omicron di inizio 2022.

Un aereo della Wizzair e, sotto, l'ad di Ronchi Marco Consalvo

> La rotta per l'Albania sarà operativa da luglio e sono in corso trattative per nuove destinazioni in Romania e Polonia

ARRIVA WIZZ AIR

La prospettiva futura di Ronchi si apre con l'arrivo, nel 2023, di una seconda compagnia low cost e cioè Wizz Air. A partire dal 3 luglio del prossimo anno – con biglietti già in vendita sul portale della compagnia a partire da 24 euro e 99 centesimi – la nuova rotta tra l'aeroporto di Ronchi e Tirana, gestita dal vettore ungherese, sarà operata due volte a settimana: il lunedì e il venerdì. I voli saranno effettuati con il più recente Airbus A321neo da 239 posti. «Parliamo di una delle maggiori low cost continentali – ha spiegato Consolavo –, e la prima sui mercati dell'est Europa, che non ha mai operato nel nostro scalo. Stiamo lavorando per un crescente significativo incremento dei collegamenti internazionali (si pensa a Romania e Polonia *ndr*) e per questo motivo il nuovo volo con Tirana rappresenta l'avvio di una importante partnership di lungo periodo con Wizz Air».

CONTINUITÀ TERRITORIALE

Oltre alla seconda low cost operante da e per Ronchi, il 2023 dovrebbe essere anche l'anno di avvio della agognata continuità territoriale, cioè dei biglietti a prezzo calmierato per i residenti in Friuli Venezia Giulia sul modello di quanto già avviene in favore di sardi e siciliani. Il Governo e la Regione hanno trovato l'accordo per il cofinanziamento (al 50% l'uno) dei fondi necessari: sono 4 milioni complessivi per il prossimo anno e 5 milioni 200 mila sia per il 2024 sia per il 2025. La Regione, inoltre, ha pure chiesto al ministero la possibilità di predisporre la conferenza dei servizi propedeutica alla pubblicazione – necessaria per 60 giorni – sulla Gazzetta europea. A quel punto, quindi, si potranno indire i bandi veri e propri per le rotte che nel frattempo saranno autorizzate da Bruxelles. Le destinazioni? Quasi sicuramente Linate, ma a Ronchi sperano anche in uno dei principali hub europei: Amsterdam. —

Gli arredi esterni dei locali

Confcommercio e Fipe plaudono all'intesa tra Regione e governo
Adesso c'è tempo fino al 30 giugno 2023 per definire le regole

Esercenti soddisfatti della proroga per i dehors «Serve una norma stabile che consenta di lavorare»

Maurizio Cescon / UDINE

Un provvedimento auspicato, ma non certo scontato. L'emendamento proposto dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, dopo l'interlocuzione con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, scongiura la "babele" burocratica per gli arredi dei bar e dei ristoranti nei centri storici delle città e delle località turistiche. Fino al 30 giugno 2023, infatti, se la norma sarà approvata dalle Camere in sede di conversione della legge di Bilancio, resteranno in vigore le deroghe Covid, quelle applicate durante gli anni della pandemia. Nel frattempo bisognerà trovare una soluzione che contempli le esigenze degli esercenti e la necessità di tutelare il patrimonio monumentale e paesaggistico delle nostre città.

«Grazie all'intervento del ministro Sangiuliano - commenta il presidente Fvg Fedriga - per avere risolto una situazione ereditata dal suo dicastero e la cui soluzione gioverà a esercenti e commercianti del Friuli Venezia Giulia: il ministero accoglie le richieste del settore in un momento economico e congiunturale ancora molto delicato». Grazie al parere favorevole del ministero a un emendamento presentato nell'iter di approvazione della legge di Bilancio e una nota inviata alle Soprintendenze volta a ribadire la validità degli accordi del 2014 che regolano secondo forme condivise l'occupazione degli spazi pubblici, verranno prorogate fino al 30 giugno 2023 tutte le deroghe in corso. «In questo modo - aggiunge il governatore - viene data risposta alle esigenze degli esercenti, che con la facoltà di estendere i dehors erano riusciti ad avere sollievo dopo le restrizioni del periodo acuto della pandemia. Con decreto ministeriale sottoscritto a fine 2021 l'allora ministro Dario Franceschini aveva deciso di riportare dal gennaio prossimo la competenza delle autorizzazioni riguardanti i centri storici nell'ambito delle Soprintendenze ai beni culturali. Misura valida per bar e ristoranti ma pure per eventi e arredi urbani collocati dai sindaci. Ora la proroga permette di affrontare con più serenità i prossimi mesi nel corso dei quali verrà studiata la risoluzione definitiva del problema. Con grande sensibilità il ministro si è prontamente attivato».

Contento per come è stata risolta la vicenda anche il capogruppo in Consiglio regionale della Lega Mauro Bordin, che non si esime da una frecciatina alle opposizioni. «Gli attacchi a sproposito che la sinistra aveva rivolto al presidente Fedriga - afferma Bordin - nei giorni scorsi sono l'ennesima plateale dimostrazione di un approccio non costruttivo e rivolto a creare disinformazione. Invece bisogna inviare un sentito plauso al presidente Fedriga per il tempestivo e autorevole intervento che, grazie al parere favorevole del ministro Sangiuliano, ha risolto una problematica molto sentita».

Soddisfatti, naturalmente, gli operatori del settore. «È assurdo che il tema dei tavolini, degli arredi, degli ombrelloni dei locali - dice il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo - fosse riportato a un livello burocratico, era veramente una cosa che aveva poco senso. Se parliamo di rispetto dei beni architettonici, gli imprenditori sono i primi a voler tutelare e valorizzare il patrimonio delle loro città, visto che ci lavorano ogni giorno. Da parte nostra va un forte ringraziamento a Fedriga che ha preso in mano la questione e un auspicio, come rappresentante dell'economia del Friuli Venezia Giulia, che il tema delle Soprintendenze possa rientrare nell'ambito delle competenze regionali». «Rendiamo il tutto meno fumoso e meno complicato - ribadisce Michele Mareschi, titolare di alcuni locali tra San Daniele e Fagagna e presidente del mandamento Friuli Occidentale di Confcommercio - , non è un problema regolamentare, basta che ce lo dicano, vorremmo che le norme fossero chiare. Effettivamente il nostro presidente Fedriga ha un peso specifico non trascurabile, si è mosso come presidente della Conferenza delle Regioni, ha portato avanti una questione corretta e ha avuto ragione». —

Estese al 30 giugno 2023 le deroghe per gli arredi dei locali

PRESIDENTE FEDRIGA
VIENE DATA RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEGLI ESERCENTI CHE CON LA FACOLTÀ DI ESTENDERE I DEHORS ERANO RIUSCITI AD AVERE SOLLIEVO DOPO LE RESTRIZIONI DEL PERIODO PIÙ ACUTO DELLA PANDEMIA DA COVID

GOVERNO IN AZIONE
GRAZIE AL PARERE FAVOREVOLE DEL MINISTRO SANGIULIANO A UN EMENDAMENTO PRESENTATO NELL'ITER DELLA LEGGE DI BILANCIO VERRANNO PROROGATE FINO AL 30 GIUGNO 2023 TUTTE LE DEROGHE IN CORSO

DA POZZO

«Torna la logica»

«Abbiamo riportato la barra, almeno per il momento, nell'ambito della logica – osserva il presidente regionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo –. Bene ha fatto il presidente Fedriga a fare pressioni sul ministro Sangiuliano per rimettere un po' le cose a posto. Ci auguriamo che la sensibilità del ministro sia tale da correggere la norma figlia di un concetto burocratico. Non si può per un tavolino far intervenire le Belle arti».

MARESCHI

«Più chiarezza»

«Era assolutamente auspicabile una proroga – afferma l'imprenditore Michele Mareschi, presidente del mandamento Friuli Occidentale di Confcommercio – . Mi auguro che nel frattempo venga messo in atto qualcosa che regolamenti il settore. Non sono preoccupato nell'affrontare degli inconvenienti burocratici, vorrei essere messo nella condizione di lavorare tranquillo. Auspichiamo regole chiare».

BORDIN

«Problema sentito»

«Un sentito plauso al presidente Fedriga per il tempestivo e autorevole intervento che, grazie al parere favorevole del ministro Gennaro Sangiuliano, ha risolto una problematica molto sentita fra categorie ed enti locali», ha detto il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha aggiunto: «gli attacchi della sinistra sono la dimostrazione di un approccio non costruttivo ai problemi».

Effetto neve in Friuli Venezia Giulia

Due immagini del nuovo anello di fondo realizzato in cima al monte Zoncolan, ieri aperto

A Sella Nevea oltre 700 sciatori hanno inaugurato la stagione invernale '22-'23

Piste chiuse a Piancavallo ma nella località pordenonese tanti turisti

Tra sciatori e turisti 2 mila gli appassionati alla prima stagionale

Buoni i numeri a Sella Nevea e sul Lussari, oltre 300 a Piancavallo
L'assessore Bini: «Risposta positiva, adesso speriamo cominci a nevicare»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il tempo non è stato certamente clemente e dalle parti di PromoTurismoFvg avrebbero sicuramente preferito battezzare l'avvio della stagione invernale con condizioni meteorologiche più favorevoli rispetto a quelle di ieri. I numeri, però, dicono che, tutto sommato, la prima giornata di apertura degli impianti (per la verità ancora pochi) è andata in archivio con quella che può essere definita come almeno una moderata soddisfazione.

Cifre alla mano, infatti, gli uffici dell'agenzia di promozione turistica della Regione hanno registrato oltre 700 sciatori a Sella Nevea cui si sono sommati una cinquantina di appassionati di fondo sullo Zoncolan, quasi 800 pedoni sul Lussari e 300 persone, compresi gli amanti del bob su rotaia, a Piancavallo. Più o meno 2 mila amanti della montagna invernale, in sintesi, con l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini che guarda con soddisfazione ai numeri dell'esordio. «Dopo gli ottimi dati relativi alla prevendita degli skipass – ha detto – direi che la prima giornata si può archiviare guardandola dal lato del bicchiere mezzo pieno. Si conferma il grande interesse, sia di pendolari regionali sia di turisti transfrontalieri che hanno acquistato i tagliandi stagionali, nei confronti della nostra offerta. Adesso mi auguro che finalmente, nei prossimi giorni, le temperature si abbassino e cominci a nevicare in modo tale da aprire più impianti a partire da lunedì».

Da ieri, data di inaugurazione ufficiale della stagione invernale, a domenica sarà a disposizione degli sciatori esclusivamente il polo di Sella Nevea escludendo però oggi e domani, per evitare il rischio valanghe, la funivia. Sarà fruibile anche la nuova pista da sci di fondo a quota 1.600 metri nel polo dello Zoncolan, che si potrà raggiungere dalla funivia di Ravascletto. Nel polo di Tarvisio e in quello di Piancavallo, invece, saranno aperte per i pedoni la telecabina del Lussari e la seggiovia Tremol 1. Nei gironi del ponte dell'Immacolata, dunque, non ci saranno ulteriori decisioni che verranno prese, eventualmente, soltanto domenica e sempre in base alle previsioni meteorologiche per la prossima settimana.

PromoTurismoFvg attende neve e freddo per il prosieguo di una stagione che per il momento vanta in ogni caso un anticipo decisamente positivo legato alla prevendita degli skipass. La politica dei bassi prezzi per i tagliandi (ad esempio il giornaliero per gli adulti è rimasto fermo a 39 euro 50 centesimi nonostante l'aumento dei costi energetici) sta dando i risultati sperati dalla Regione.

Entrando del dettaglio, infatti, parliamo di un risultato estremamente positivo legato alla prevendita degli skipass che si è conclusa sabato scorso e ha fatto registrare la bellezza di 9 mila 181 tagliandi stagionali emessi che hanno consentito un incasso pari a 1 milione 345 mila 72 euro. Rispetto ai risultati dello scorso anno, quando gli skipass stagionali venduti furono 6 mila 509 pari a 785 mila 163 euro, PromoTurismoFvg ha incassato la bellezza del 71% in più. —

LE IDEE

VIOLENZA SULLE DONNE LE LEGGI CI SONO MA NON BASTANO

ARRIGO DE PAULI

La pratica delittuosa della violenza è vecchia come il genere umano, affonda le proprie radici nell'istinto predatorio del branco maschile, di cui ci si è solo in apparenza liberati. Resta sottotraccia nei periodi di pace, in cui riemerge episodicamente ma con sconsolante continuità, fino a esplodere in quelli di guerra e guerriglia, in cui all'assassinio del nemico si accompagna immancabilmente lo stupro delle sue donne. La violenza sulle donne è una violazione dei diritti umani che si perpetua dai primordi, ma alla quale ci si deve ribellare.

Ci vuole un grande sforzo di civiltà per limitare questa pratica desolante, che ha la caratteristica di mortificare, accanto alla vittima, anche il carnefice che fa della violenza e della sopraffazione il manifesto bestiale del suo potere e della sua virilità.

Qualcosa si può e si deve fare, innanzitutto eliminando vecchi stereotipi giustificazionisti, dall'antico "vis grata puellis" (violenza gradita alle fanciulle) fino al "ci stava", "se l'è cercata", "faccia a meno di girare di notte da sola" dei nostri giorni.

Vanno inoltre evitate le banalizzazioni, la retrocessione a meri fastidi di condotte obiettivamente violente, le volgarizzazioni verbali e comportamentali che sembrano ratificare modi d'essere anticamera delle sopraffazioni.

Bastano buone leggi per debellarla?

Al nostro legislatore non si può, per una volta, rimproverare nulla sul fronte del contrasto all'ostinata, secolare sopravvivenza dei reati che vedono come vittime soprattutto le donne.

Sta legiferando alla grande da parecchi anni per cercare di porre un argine. Nel 2019, in particolare, ha dettato fra l'altro norme organiche per reprimere le violenze familiari e di genere. Si sono introdotti quattro nuovi reati, inasprite le pene per le violenze sessuali, i maltrattamenti in famiglia e gli atti persecutori, velocizzati i processi, previsti i braccialetti (in realtà cavigliere) per controllare i movimenti del persecutore. Ora si può proporre la querela (quando necessaria) fino ad un anno dai fatti, è irrevocabile per le violenze sessuali e revocabile solo davanti all'autorità giudiziaria per gli atti persecutori (per i media: stalking).

Ma c'è di più. Ci si preoccupa finalmente, accanto alle severissime punizioni previste per i persecutori, anche delle vittime. Ecco l'immediatezza delle informazioni sull'esistenza nel territorio di case rifugio, centri antiviolenza, case famiglia, strutture sanitarie, servizi di assistenza; ecco la continuità di notizie sui successivi movimenti del persecutore, se ancora in carcere o confinato in casa oppure messo in libertà (e forse pronto a ricominciare); ecco la possibilità, in alternativa alla querela, di chiedere al Questore di ammonire il reprobo, prospettandogli che, se non fila dritto, andrà in carcere alla svelta.

Sarà ora possibile l'autonoma incriminazione per chi deforma il volto della vittima scagliandole contro l'acido, per chi diffonde immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso dell'interessata, per chi la induce o la costringe al matrimonio, per chi viola il divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla persona o l'ordine di allontanarsi dalla casa familiare.

Più di così, francamente non sembra si possa, ma tutto ciò può avere una reale efficacia dissuasiva? Sembra di no.

Normalmente, con riferimento alla generalità dei reati, chi delinque fa assegnamento, magari a livello inconscio, sulla propria impunità (figurati se mi beccano!).

Nei delitti passionali la rappresentazione delle conseguenze è ancora più labile: si dà un rilevo del tutto marginale alla possibilità di dover scontare – anche se molto pesantemente - le ricadute della propria condotta.

Gli sforzi del legislatore, soprattutto per quanto riguarda la tutela delle vittime, non sono inutili, ma certamente non bastano: bisogna che si rafforzi la cultura del rispetto, a partire dall'infanzia, sotto ogni profilo relazionale del vivere civile.

Bisogna che fin da piccoli gli esseri umani assorbano ed interiorizzino il principio morale del rispetto della persona, vivendolo come assoluto e inderogabile, e ciò reprimendo istinti primordiali (sempre presenti nella natura umana) che esaltano la violenza, la prepotenza, la sopraffazione. Il prevalere della cultura sulla natura sarà quindi possibile con l'azione concentrica della scuola, della famiglia, della società: l'altro non è un oggetto in proprietà, da manipolare a piacimento e punire per ribellione, ma una persona che merita considerazione.

Con le sole leggi repressive e con le sole parole non si ottiene molto: valgono assai di più l'esempio, la costanza di comportamenti concreti che creino imitazione, atteggiamenti coerenti , modelli di vita virtuosi che si ripropongano attraverso la pratica continua, l'esempio, la fermezza. —

Le scarpe rosse sono state scelte come il simbolo per le battaglie contro la violenza sulle donne

LA RISORSA DEL VOLONTARIATO

ROBERTO FERRI

Che il volontariato costituisca una risorsa particolarmente preziosa, è chiaro a tutti. Tutti abbiamo compreso il valore del lavoro, determinante, svolto dai volontari e dalle volontarie che nel difficilissimo periodo della pandemia hanno messo a disposizione degli altri le loro capacità e il loro tempo. Tutti abbiamo ammirato, nel corso di quegli interminabili mesi, la dedizione di quanti si sono adoperati, silenziosamente, per aiutare chi si trovava in difficoltà.

È stata l'occasione per riconoscere l'impegno di tutte quelle persone – in Italia si stima che siano oltre sei milioni – che svolgono "attività gratuite a beneficio di altri" nei contesti più diversificati; ma anche per rinnovare la riflessione, collettiva, sul tema della solidarietà, principio sancito dalla nostra Costituzione e questione di urgente attualità.

Spenti i riflettori dell'emergenza sanitaria, però, il fondamentale ruolo svolto dai volontari e dalle associazioni – i tanti e diversi Enti del Terzo Settore – ha cominciato a sfumare nel ricordo e nella percezione della collettività, rimanendo evidente soltanto a quanti già erano impegnati nelle associazioni ed enti del terzo la maggior parte dei quali è coinvolta in progetti e servizi relativi a cultura, sport, attività ricreative e di socializzazione. Il volontariato è un fenomeno fortemente radicato nei territori e nelle comunità e come tale risulta un alleato prezioso per tutti i soggetti che intendono perseguire l'interesse generale.

Anche il mondo del volontariato però deve fare i conti con i mutamenti del contesto socio-culturale. Un contesto "liquido", governato dal continuo cambiamento, che vede buona parte della cittadinanza potenzialmente attiva, in particolare quella costituita dai più giovani, poco incline ad un coinvolgimento nei sodalizi secondo logiche standardizzate, ma non per questo meno sensibile e ricettiva e pronta a mettersi a disposizione.

Tutte le associazioni nella loro ricerca di volontari si trovano a fare i conti con tale mutata disponibilità del tessuto sociale e la sfida è proprio quella di modificare il proprio approccio per intercettare queste disponibilità, sostenerle e organizzarle rispettando interessi, tempi e caratteristiche di ognuno. Accogliere il volontariato individuale, sempre più fluido e mobile, è una sfida a cui il CSV FVG offre un supporto ad associazioni ed enti del terzo settore attraverso il progetto "IN CON TRA". Un servizio di intermediazione a favore sia dei cittadini aspiranti volontari sia dei tanti ETS che hanno bisogno di trovare nuovi volontari.

"IN CON TRA" è una piattaforma sul sito web del CSV FVG (www.csvfvg.it/incontra) in cui le associazioni possono pubblicare le proprie necessità e gli aspiranti volontari possono rispondere ai diversi annunci pubblicati o inviare la propria candidatura ma è anche molto di più. E' un insieme di azioni e iniziative per sostenere gli Enti del Terzo Settore in questo cambio di paradigma dell'"essere volontario", per aiutarli a comprendere le diverse aspettative delle risorse volontarie, accoglierne le richieste, programmarne il lavoro, in definitiva, avere cura del benessere dei volontari come di quello delle persone che sono oggetto del loro operato.

È prossimo il periodo delle festività natalizie e come sempre associazioni ed enti realizzeranno delle attività ad hoc, queste circostanze temporanee potrebbe essere un'occasione per quanti vogliano sperimentarsi come volontari e per gli enti per esplorare una modalità nuova di accogliere l'essere volontario. —

CSV - FVG

Il volontariato è un fenomeno fortemente radicato

ECONOMIA

Energia, inflazione costo del denaro frenano le imprese Assunzioni in calo

Nel solo mese di dicembre 570 ingressi in meno in regione
Oltre la metà delle aziende non troverà le figure richieste

Elena Del Giudice / UDINE

Complessivamente sono 329 mila le assunzioni previste dalle imprese per il mese di dicembre, e di queste poco meno di 83 mila a Nordest (aggregando anche l'Emilia Romagna), e salgono a 1,2 milioni per l'intero trimestre dicembre-febbraio. Numeri importanti ma in flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E le ragioni sono intuibili: l'economia sta rallentando a causa dei problemi noti che vanno dal conflitto in Ucraina alla crisi energetica, dall'inflazione in corsa all'aumento del costo del denaro. Il fil rouge che collega i diversi fattori ha un nome: incertezza. E fiducia che viene meno. Gli scenari difficili da configurare frenano i piani delle imprese che faticano a programmare. Anche rispetto ai propri organici.

Ecco dunque la flessione, tutto sommato contenuta, di oltre 24 mila ingressi in meno nel raffronto con lo scorso anno. I valori restano invece maggiori nel raffronto con l'analogo periodo pre-Covid (+28 mila su dicembre 2019, +115 mila sul trimestre). I dati arrivano dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Per quel che riguarda il Nordest, in termini numerici spicca il Veneto, con oltre 29 mila ingressi previsti nel solo mese di dicembre, che salgono sopra le 116 mila unità nel trimestre dicembre '22-febbraio '23. Quindi c'è il Trentino Alto Adige, con 21 mila 880 assunzioni stimate per questo mese, e oltre 41 mila da qui a febbraio. Il Friuli Venezia Giulia chiude l'area Triveneto con 6 mila 250 nuovi ingressi nel mese corrente, e 24 mila 540 da qui a fine febbraio 2023. Il raffronto con quel che era accaduto a dicembre 2021 vede la contrazione: –570 assunzioni a dicembre bella nostra regione, e ben 6 mila 350 in meno da qui a febbraio. La logica delle dimensioni fa sì che i saldi del Veneto siano ben più consistenti, e sempre in negativo, mentre il Trentino Alto Adige vede una differenza in positivo, seppure modesta, di 80 unità a dicembre, e una contrazione, -2.130, nel trimestre.

Guardando all'offerta di occupazione, i servizi dominano con oltre i due terzi delle assunzioni previste, e il restante è appannaggio dell'industria. Per l'industria sono le imprese della meccatronica e della metallurgia a offrire le maggiori opportunità lavorative, con rispettivamente. Molteplici anche le opportunità di occupazione nel settore edilizia. Per i servizi, nel periodo delle festività natalizie, si mantengono alte le previsioni di assunzioni nel turismo e nel commercio, seguono poi i servizi alle persone e i servizi di trasporto e logistica.

52,9%

E' la percentuale delle imprese del Friuli Venezia Giulia che non troverà i profili professionali ricercati. Difficoltà di reperimento per tutti i settori, sia l'industria che i servizi, con percentuali più marcate per molte professioni tecniche e anche per operai specializzati.

6.350

E' la differenza tra gli ingressi in azienda del periodo dicembre-febbraio dello scorso anno, e quelli stimati per lo stesso periodo di quest'anno in regione. Un valore che è indicativo del rallentamento dell'economia oltre che del clima di fiducia delle imprese, fiaccato dai problemi noti che vanno dal conflitto in Ucraina al caro-energia, dall'inflazione all'aumento del costo del denaro.

Per tutti una certezza: la difficoltà, molto elevata, di trovare le figure professionali desiderate. Che a Nordest è più marcata che nella media nazionale. Se la percentuale si ferma al 45,3% come media-Paese, in Friuli Venezia Giulia sale al 52,9%, e il dato Nordest è del 50,3%. E il valore è in crescita rispetto ad un anno fa. A dicembre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa, dunque, più della metà degli ingressi previsti. La motivazione prevalentemente dichiarata dalle imprese è la mancanza di candidati (29,1%), seguita dalla preparazione inadeguata dei candidati (12,3%) e da altri motivi (3,9%). Tra le professioni di più difficile reperimento il Borsino Excelsior individua gli specialisti nelle scienze della vita e i tecnici della salute, i tecnici in campo ingegneristico, i tecnici della gestione dei processi produttivi, i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni ma anche i meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchinari. I contratti a tempo determinato sono la tipologia maggiormente proposta.—

LUNEDÌ A PALMANOVA

Nel bilancio sociale lo stato di salute delle coop

UDINE

«Il dibattito pubblico è intriso di previsioni. Come si concluderà il conflitto russo-ucraino? Di quanto aumenterà l'inflazione? Come andrà a finire con il Covid? Come agirà il nuovo Governo? Quali scenari si prospettano rispetto al caro dell'energia?». L'elenco dei quesiti lo fa Livio Nanino, presidente di Legacoop Fvg, preannunciando quello che sarà l'approfondimento di lunedì 12 dicembre, dalle 17,30 al Meeting Point San Marco di Palmanova, a margine della presentazione del bilancio sociale, dedicato all'energia e alle prospettive date dalle Comunità energetiche. A parlarne saranno il direttore di Legacoop Fvg, Alessio Di Dio, il responsabile Ufficio Energia&Ambiente di Legacoop nazionale, Giorgio Nanni, il direttore della cooperativa Part-Energy, Matteo Ghiotto, e il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot.—

«Ue in perma-crisi, a rischio la stabilità finanziaria». Occhi puntati su banche, imprese e cripto

Lagarde lancia l'allarme per il 2023

IL CASO

Fabrizio Goria

Permacrisi. Christine Lagarde ha scelto la parola dell'anno, secondo il dizionario Collins, per descrivere l'attuale congiuntura. La pandemia prima, la guerra in Ucraina poi e l'inflazione elevata infine, hanno gettato l'Europa - non solo l'area euro - in una multipla incertezza. Lo ricorda più volte la numero uno della Banca centrale europea (Bce), che ravvisa segnali di stress finanziario in tre settori: istituti di credito, società finanziarie non bancarie, criptoattività. Il monitoraggio dei rischi correlati dovrà aumentare, dice, Proprio quando l'Ocse vede nero. Il superindice per i Paesi Ocse a novembre segnala che la recessione è alle porte.

Quando lo storico economico della Columbia University, Adam Tooze, utilizzò in estate il termine "permacrisi" forse non si aspettava che diventasse così celebre. Ieri lo sdoganamento ufficiale. «Quando gli storici futuri guarderanno indietro ai nostri tempi, potrebbero ben dire che abbiamo vissuto un'era di "permacrisi". Una serie di potenti shock - la pandemia, l'ingiustificabile invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la crisi energetica - hanno colpito l'economia globale in rapida successione», ha detto Lagarde durante la conferenza dello European systemic risk board, l'organismo della Bce che monitora le turbolenze sul sistema finanziario.

Tre i punti su cui bisogna agire in fretta, secondo Lagarde. L'industria bancaria è il primo. «La solida posizione di partenza spiega perché, quando è arrivata la pandemia, le banche sono state in grado di essere parte della soluzione nell'affrontare la crisi, e non parte del problema. Ma date le prospettive economiche indebolite di oggi, non ci sono motivi per compiacersi». Pertanto, «resta importante che le banche prevedano accantonamenti adeguati e intraprendano una prudente pianificazione patrimoniale. Dovrebbero essere attenti al rischio di credito e rimanere attenti a potenziali difetti nei loro modelli interni man mano che l'ambiente di rischio si evolve».

Il secondo versante di criticità sono le società finanziarie non bancarie. Come gli emittenti di credito al consumo di nuova generazione o i fondi del mercato monetario. La quota di finanziamenti non bancari nel credito complessivo delle istituzioni finanziarie all'economia reale, rimarca Lagarde, «è aumentata da circa il 15% a circa un quarto (del totale) dal 2009. Se si vuole che tali fonti alternative di finanziamento funzionino in modo affidabile, anche queste istituzioni devono essere resistenti agli shock». Lo Esrb ha individuato «diverse vulnerabilità» tra le realtà finanziarie non bancarie e «ha chiesto ai legislatori di affrontarle».

Infine, l'universo delle criptoattività. Dopo il crac di Ftx, gli occhi sono puntati su esposizioni e intrecci, anche verso l'economia reale. «I responsabili politici, comprese le autorità macroprudenziali, devono considerare attentamente se e come l'ecosistema crittografico debba essere regolamentato».

Si tratta di tre rischi correlati che possono impattare sul ciclo economico del 2023. Il superindice di Parigi, concepito per anticipare di 6-9 mesi le tendenze economiche future, continua ad indicare un «rallentamento della crescita» in gran parte delle grandi economie mondiali, Italia inclusa. Il 2023, per l'Ocse, si aprirà in salita. —

VOCE AI LETTORI

Quanta conoscenza hai del mercato finanziario?

Abbiamo creato un questionario per migliorare questa pagina. Inquadra il QR code per rispondere alle domande e fare le tue osservazioni

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,2	4,03	5,04	8,24	-25,03	164,5
Acea	13,36	-0,89	10,7	18,84	-28,78	2.845,2
Acinque	2,02	-0,49	1,92	2,53	-18,22	398,6
Adidas ag	117	-1	94,03	261,15	-53,81	24.478,3
Adv Micro Devices	67,04	-0,39	57,79	133,5	-48,71	63.472,1
Aedes	0,286	-	0,168	0,33	68,24	75,3
Aeffe	1,27	-1,09	1,086	2,795	-53,99	136,4
Aegon	4,595	-2,81	3,739	5,36	4,5	725,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	0,25	7	9,44	-9,55	287,6
Ageas	41,09	0,2	34,51	50,04	-9,43	96.629,8
Ahold Del	28,35	-	24,8	31,095	-6,56	3.379
Air France Klm	1,256	1,54	1,1	2,2605	-34,88	538,4
Airbus	109,98	2	88,8	120	-2,4	84.979,2
Alerion	35,05	-0,28	24	43,55	18,61	1.900,7
Algowatt	0,542	2,26	0,336	1,175	58,02	24
Alkemy	10,8	-0,55	10,44	22,9	-52,42	61,4
Allianz	203,65	-0,2	159,58	232,05	-0,61	92.436,7
Alphabet cl A	88,96	-2,21	86,03	130,175	-31,44	26.514,1
Alphabet Classe C	89,28	-3,48	85,29	130,6	-31,1	31.201,5
Amazon	84,86	1,47	83,63	152,5	-43,53	40.891,7
Amgen	274,7	1,74	192,56	294,4	35,99	200.441,7
Amplifon	27,56	0,07	23,66	46,64	-41,92	6.239,3
Anheuser-Busch	56,5	-	45,76	59,35	6,5	90.865,7
Anima Holding	3,664	1,05	2,864	4,887	-18,4	1.269,6
Antares V	8,4	0,96	6,98	12,2	-29,41	580,6
Apple	135,1	0,64	124,34	172,04	-15,03	697.822,3
Aquafil	5,45	-3,02	4,885	8,01	-28,85	233,4
Ariston Holding	9,265	0,32	7,015	11,35	-8,63	983,8
Ascopiave	2,505	-1,57	1,89	3,63	-27,81	587,2
ASML Holding	571,3	0,35	398,4	701,7	-19,42	247.563,4
Atlantia	22,99	-	15,27	23	31,71	18.984,8
Autogrill	6,468	0,28	5,562	7,32	3,55	2.490,4
Autos Meridionali	38,7	2,11	26,4	39,9	38,71	169,3
Avio	10,66	-1,3	9,13	14,1	-8,89	281
Axa	27,205	-0,64	20,405	28,85	3,24	56.835,5
Azimut	19,825	0,66	13,915	26,53	-19,67	2.840
A2a	1,3055	-1,02	0,9528	1,7385	-24,1	4.090
B						
B Desio e Brianza	2,82	-	2,65	3,34	-6,62	378,9
B Ifis	12,56	0,16	10,76	21,68	-26,42	675,9
B M.Paschi Siena	1,8082	-3,27	1,62	21,7747	-90,27	2.277,8
B P di Sondrio	3,808	0,53	2,926	4,238	2,97	1.726,5
B Profilo	0,1982	-1,39	0,1819	0,2193	-3,46	134,4
B Sistema	1,498	1,49	1,35	2,175	-28,84	120,5
Banca Generali	32,2	0,78	24,01	38,88	-16,9	3.762,6
Banco Bpm	3,147	0,29	2,268	3,63	19,2	4.768,3
Banco Santander	2,798	0,25	2,33	3,467	-4,83	45.149
Basf	47,155	-0,72	38,795	68,8	-23,82	43.530,1
Basicnet	5,9	1,55	4,6	6,65	2,61	318,6
Bastogi	0,634	0,32	0,516	0,768	-14,56	78,4
Bayer	52,68	-0,66	47,345	67,58	11,84	40.265,5
BB Biotech	59,2	0,17	49,6	75,35	-20,43	3.279,7
BBVA	5,502	-	4,035	6,1	4,92	36.686,7
B&C Speakers	12,75	-	10,5	14	-7,61	140,3
Bca Mediolanum	7,854	0,54	5,972	9,294	-9,52	5.834,8
Be	3,45	-0,14	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,296	-	0,278	0,483	-33,18	59,2
Beiersdorf AG	105,3	-	79,9	105,3	16,51	26.535,6
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,85	-0,26	3,2	4	4,62	720,2
Bff Bank	7,22	1,76	5,8	7,68	1,83	1.339,5
Bialetti Industrie	0,2785	-0,54	0,158	0,308	2,39	43,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,85	0,71	11,21	25,06	-47,38	352,1
Bioera	0,4535	0,11	0,453	1,14	-55,32	1,4
Bmw	82,64	-2,68	69,3	99,6	-6,58	49.748,9
Bnp Paribas	51,9	-0,38	41,18	66,67	-14,69	47.337,8
Borgosesia	0,698	0,87	0,582	0,822	12,22	33,3
Bper Banca	1,943	0,28	1,285	2,159	6,58	2.751
Brembo	10,7	-0,56	8,14	13,38	-14,6	3.573
Brioschi	0,0748	-2,35	0,0684	0,0948	-17,44	58,9
Brunello Cucinelli	68,8	-0,58	40,02	69,2	13,34	4.678,4
Buzzi Unicem	17,66	-0,51	14,26	20,24	-6,93	3.401,8
C						
Cairo Communication	1,52	0,13	1,376	2,33	-25,49	204,3
Caleffi	1,06	-	0,98	1,605	-27,4	16,6
Caltagirone	3,28	-2,38	2,9	4,22	-16,96	394
Caltagirone Editore	0,978	-0,41	0,93	1,16	-13,07	122,3
Campari	9,922	-1,08	8,654	12,87	-22,82	11.525,4
Carel Industries	24,1	2,99	17,16	26,8	-9,4	2.410
Cellularline	3	-	2,99	4,31	-30,07	65,6
Cembre	28,9	1,76	23,4	34,5	-15,5	491,3
Cementir Holding	6,13	2	5,25	8,64	-26,85	975,4
Centrale del Latte d'Italia	2,5	1,21	2,41	3,5	-27,54	35
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	-	0,0602	0,077	-2,69	6
Cir	0,407	-0,73	0,35	0,4765	-13,4	450,6
Civitanavi S	4,6	-	3,8	4,71	-0	141,5
Class Editori	0,0716	0,56	0,058	0,09	-16,94	12,3
Cnh Industrial	15,385	-0,16	10,64	15,72	3,63	20.991,3
Coinbase Global	38,74	-2,96	38,74	95,47	-0	6.725,6
Commerzbank	7,738	-0,57	5,74	9,171	15,05	9.690,7
Conafi	0,376	-0,27	0,338	0,578	-38,56	13,9
Continental AG	55	-0,69	44,9	98,32	-41,02	11.000,3
Covivio	55,45	-0,36	46	76,9	-23,39	5.244,4
Credem	6,63	0,15	5,05	7,52	13,92	2.263
Credit Agricole	9,328	-0,41	8,133	14,188	-26,03	20.767,3
Csp International	0,374	-0,53	0,32	0,447	-0,8	14,9
D						
D'Amico	0,3675	3,09	0,0887	0,3895	288,89	456,1
Danieli & C	20,8	-	15,94	27,15	-23,11	850,3
Danieli & C Rsp	14,74	0,68	11,16	17,82	-14,3	595,9
Datalogic	8,36	0,78	6,285	15,56	-45,36	488,6
Dea Capital	1,478	0,14	1,002	1,478	22,03	391,8
De'Longhi	21,22	-1,3	14,52	31,8	-32,68	3.202
Deutsche Bank	10,032	-	7,61	14,504	-8,97	5.726,9
Deutsche Borse AG	174,85	-	138,65	178,75	18,7	33.746,1
Deutsche Lufthansa AG	7,712	0,9	5,511	7,78	25,13	3.594,9
Deutsche Post AG	37,94	-1,38	30,115	57,27	-33,25	46.011,9
Deutsche Telekom	19,248	-1,1	15,248	19,762	17,91	83.946,7
Diasorin	129,7	0,27	111,35	163,2	-22,54	7.256,5
Digital Bros	22,52	-	21,08	31,3	-24,73	321,2
doValue	6,81	-1,59	5,2	8,68	-18,83	544,8
E						
Edison Rsp	1,43	-0,35	1,175	1,825	-3,38	156,7
Eems	0,0758	-1,81	0,0682	0,212	-42,14	34,3
El En	14,19	-1,05	11,06	15,46	-8,92	1.132,8
Elica	2,705	-1,28	2,25	3,685	-25,79	171,3
Emak	1,2	-0,33	0,88	2,125	-43,26	196,7
Enav	4,224	0,43	3,54	4,7	7,48	2.288,3
Enel	5,174	-0,96	4,003	7,195	-26,57	52.602,4
Enervit	3,21	-0,62	3,04	3,82	-16,41	57,1
Engie	14,34	-0,44	10,078	14,554	9,77	31.456,9
Eni	13,524	0,65	10,644	14,53	10,67	48.300,8
E.On	9,132	-1,3	7,446	12,436	-25,26	18.273,1
Eprice	0,0094	-1,05	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,6	-0,55	3,06	4,09	-5,76	183
Erg	29,68	-0,07	23,62	35,58	4,36	4.461,5
Esprinet	6,755	0,82	5,7	13,32	-47,64	340,6
Essilorluxottica	178,95	0,48	134,4	192,4	-3,27	39.021,3
Eukedos	1,295	0,39	1,17	1,78	-27,86	29,5
Eurotech	3,032	-1,3	2,704	5,33	-40,08	107,7
Evonik Industries AG	18,495	-	16,705	29,3	-34,9	8.618,7
Exprivia	1,488	1,92	1,126	2,26	-32,97	77,2
F						
Faurecia	14,395	-0,07	10,99	40,4834	-61,33	1.987
Ferrari	209,1	-0,38	162,65	236,9	-8,09	40.549,4
Fidia	1,575	-	1,42	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3,025	-0,33	2,58	3,55	-10,5	217,6
Fila	6,76	-1,89	6,51	10	-30,45	290,5
Fincantieri	0,541	-0,09	0,459	0,6325	-10,36	919,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,38	1,09	7,4	15,6	-45,58	184,9
FinecoBank	15,56	1,07	10,335	16,18	0,81	9.493,5
Fnm	0,437	-0,46	0,4155	0,639	-28,83	190,1
Fresenius M Care AG	29,89	-	26,65	63,4	-48,84	9.155,7
Fresenius SE & Co. KGaA	26,53	-	19,95	37,85	-23,1	14.478,5
Fullsix	0,81	0,25	0,66	1,03	-22,49	9,1
G						
Gabetti	1,122	-0,71	0,975	2,03	-43,05	67,7
Garofalo Health Care	3,83	-0,13	3,65	5,42	-30,36	345,5
Gas Plus	2,64	-0,38	2,04	5,76	-21,43	118,6
Gefran	9,02	0,22	7,35	11,35	-19,82	129,9
Generalfinance	7,2	-	6,95	7,26	-0	91
Generali	17,2	-0,69	13,745	21,11	-7,68	27.293,5
Geox	0,812	-0,73	0,694	1,124	-24,11	210,5
Gequity	0,0114	-1,72	0,0114	0,0292	-58,7	1,2
Giglio group	1,146	-0,69	1,124	1,892	-29,95	23,8
Gilead Sciences	84,17	0,24	52,26	84,2	29,67	109.919,8
Gpi	13,36	-0,3	11,65	16,9	-18,04	244
Greenthesis	0,97	-0,41	0,8	1,235	-15,28	150,5
Gvs	3,434	-1,89	3	10,9	-67,45	601
H						
Heidelberger Cement AG	50,58	-0,98	39,36	67,3	-17,43	9.483,8
Henkel KGaA Vz	67,34	-	57,7	82,2	-5,77	11.997,5
Hera	2,804	1,96	2,004	3,715	-23,41	4.176,7
I						
I Grandi Viaggi	0,77	-3,27	0,718	1,11	-21,11	36,8
Iberdrola	10,915	-0,68	8,494	11,36	4,6	69.830,1
Igd	3,215	-1,38	2,585	4,65	-16,71	354,7
Il Sole 24 Ore	0,478	0,42	0,388	0,564	-5,91	26,9
Illimity Bank	7,245	-0,69	6,225	13,59	-44,99	606
Immsi	0,417	2,21	0,361	0,47	-3,92	142
Indel B	22,9	2,23	19,45	26,7	-14,55	133,8
Inditex	24,43	-1,65	19,35	28,5215	-12,37	76.139,8
Industrie De Nora	15,45	0,72	12,9	16,89	-0	678,2
Infineon Technologies AG	31,5	1,35	21,155	40,93	-23,17	36.498,7
Ing Groep	11,248	-	8,2909	13,5294	-6,05	23.185,5
Intel	27	-0,37	25,765	48,95	-41,26	126.873
Intercos	12,24	2,94	9,82	14,06	-12,94	1.178,2
Interpump	41,9	-0,05	32,38	64,4	-34,99	4.562
Intesa Sanpaolo	2,0575	-0,19	1,6066	2,92	-9,52	39.069,5
Inwit	9,518	0,32	8,286	10,77	-10,88	9.139,2
Irce	2,05	-0,49	1,95	3,19	-34,29	57,7
Iren	1,575	-0,25	1,284	2,712	-40,66	2.049
It Way	1,554	-0,51	1,15	2,15	-17,78	16,2
Italgas	5,58	-1,15	4,556	6,39	-7,8	4.521,2
Italian Exhibition	2,08	-	1,815	2,84	-22,1	64,2
Italmobiliare	24,6	-0,4	23,25	32,1965	-22,42	1.045,5
Iveco	6,203	-0,02	4,7275	11,376	-0	1.682,3
Ivs Group	3,91	-	3,67	5,2112	-20,77	356,3
J						
Juventus FC	0,2534	2,76	0,2466	0,4042	-26,55	640,5
K						
Kering	523,5	0,13	441	738,7	-25,9	66.251,7
KME Group	0,555	2,21	0,406	0,654	10,56	170,3
KME Group Rsp	0,772	-	0,572	0,82	18,4	11,8
K+S AG	19	-1,5	15,145	34,97	23,66	22.015,1
L						
Landi Renzo	0,515	-0,58	0,4015	0,8334	-32,92	115,9
Lazio S.S.	1,035	0,49	0,952	1,124	-0,67	70,1
Leonardo	7,754	0,34	6,082	10,74	23,08	4.483
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	25,35	1	15,8	25,6	5,63	563,6
Lventure Group	0,313	-0,63	0,304	0,429	-25,83	16,8
LVMH	720	0,7	541	757,8	-1,28	352.754,9
LYFT	10,032	-8,93	10,032	20,775	-0	3.410,5
M						
Maire Tecnimont	3,074	1,72	2,32	4,716	-26,11	1.010,2
Marr	11,56	2,3	9,38	19,5	-38,84	769
Mediobanca	9,12	0,31	7,612	10,59	-9,79	7.735,6
Mercedes-Benz Group	63,01	-0,6	50,41	76,08	-8,48	60.778
Merck KGaA	174,5	-	155	223,7	-23,06	22.552,8
Meta Platforms	109,2	0,63	90,1	300,4	-64,11	258.840,4
Met.extra Group	3,99	1,79	3,2	6,288	-35,44	2,3
MFE A	0,376	-0,42	0,2878	0,923	-58,01	573,9
MFE B	0,547	-0,09	0,4156	1,286	-56,06	646,1
Micron Technology	51,75	1,45	49,97	86,35	-36,46	59.167,5
Microsoft	233,7	-0,11	218,75	293,8	-22,63	1.803.096,7
Mittel	1,23	-0,81	1,115	1,54	-16,33	100,1
Moderna	172,64	3,43	120,7	185,18	-0	68.669,2
Moncler	48,48	2,41	37,02	65,5	-24,27	13.268,1
Mondadori	1,836	1,32	1,498	2,23	-10	480
Mondo TV	0,436	-0,57	0,436	1,37	-68,59	22,3
Monrif	0,0574	-	0,0574	0,08	-22,43	11,9
Munich RE	306,6	0,49	209,85	306,6	17,92	63.283,4
Mutuionline	25,06	0,24	19,46	45,05	-43,43	1.002,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,44	-0,29	2,78	4,49	-21,64	48,9
Net Insurance	9,34	-	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	291,85	0,12	161	527,4	-46,44	126.006,2
Netweek	0,0384	6,67	0,0246	0,0556	-31,43	5,5
Newlat Food	4,54	0,22	4,425	7,34	-31,73	199,5
Nexi	7,82	0,23	7,31	14,585	-44,1	10.257
Next Re	3,53	-1,67	3,26	3,65	-1,94	38,9
Nokia Corporation	4,65	1	4,282	5,605	-16,77	17.674,4
Nvidia	158,32	4,45	117,1	269,75	-40,85	94.992
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,28	0,12	7,3	12,9	-35,56	113,5
Orange	9,204	-1,4	9,154	11,896	-2,39	24.062,5
Orsero	14,14	-1,53	10,3	16,88	19,32	250
Ovs	2,352	0,86	1,408	2,702	-8,13	684,3
P						
Pharmanutra	62,2	0,97	55,1	79	-17,51	602,2
Philips	13,25	-2,29	12,152	33,85	-59,91	12.884,5
Philogen	14,1	-	13,06	15,12	-1,67	412,3
Piaggio	2,94	-0,68	2,064	2,988	2,3	1.053
Pierrel	0,184	-	0,16	0,26	-16,36	42,1
Pininfarina	0,952	0,21	0,796	0,976	-1,45	74,9
Piovan	7,84	-1,01	7,56	11,6	-24,98	420,2
Piquadro	1,965	3,15	1,645	2,08	5,08	98,3
Pirelli & C	4,1	-1,04	3,27	6,696	-32,87	4.100
Plc	1,48	-1,33	1,365	2,5	-28,85	38,4
Poste Italiane	9,29	-1,8	7,658	11,94	-19,5	12.133,8
Prima Industrie	24,85	-0,2	12,48	24,9	34,91	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,09	-2,93	6,552	14,475	-42,93	1.770,1
Prysmian	34,73	0,84	25,59	34,73	4,89	9.312,6
Puma	49,5	-	44,87	108,2	-53,39	746,6
R						
Rai Way	5,24	-	4,412	5,9	0,38	1.425,3
Ratti	3,15	-	2,8	3,91	-10,51	86,2
Rcs Mediagroup	0,656	0,15	0,601	0,919	-25,88	342,3
Recordati	40,5	-	35,3	55,54	-28,32	8.469,6
Renault	34,335	-1,72	21,315	37,24	14,16	9.783,3
Reply	111,9	-0,36	101,6	174,6	-37,38	4.186,3
Repsol	14,29	-	10,308	16,08	36,38	22.809,3
Restart	0,345	-0,86	0,273	0,472	3,29	11
Revo Insurance	8,33	-0,83	8,33	9,3	-0	205,1
Risanamento	0,1186	0,34	0,097	0,1464	-2,63	213,6
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	42	-0,69	34,36	43,88	27,43	21.983
S						
S. Ferragamo	16,98	-0,12	13,49	23,25	-24,63	2.866,1
Sabaf	18,86	1,4	16,4	26,4	-21,42	217,5
Saes Getters	23,05	-0,43	19,64	24,95	-6,68	338,2
Saes Getters Rsp	15,25	-	13,35	17,75	-13,84	112,5
Safilo Group	1,544	1,78	1,142	1,656	-1,91	638,7
Saipem	0,9992	2,08	0,5848	5,1208	-78,43	1.994
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,88	-0,12	13,14	25,3	-31,66	1.053,3
Sanlorenzo	35,25	-0,98	27,9	41,5	-6,99	1.224,9
Sanofi	89,17	-2,33	77,64	105,147	0,23	117.305,4
Sap	101,92	-0,45	80,43	123,5464	-17,42	124.929,8
Saras	1,0485	-2,51	0,4966	1,464	90,36	997,1
SECO	5,755	0,96	4	9,29	-35,7	682,9
Seri Industrial	5,34	0,19	5,05	9,92	-44,89	263,8
Servizi Italia	1,25	3,31	1,005	2,11	-39,76	39,8
Sesa	116,3	1,48	104,1	174,2	-32,93	1.802
Siemens	132,3	-0,91	93,83	157,48	-12,82	120.949,1
Siemens Energy	16,405	0,92	10,365	23,51	-29,59	0,2
Singularity Future Techn	0,85	13,33	0,75	3,5	-0	18,7
Sit	6,16	-1,28	5,78	10,75	-42,7	154,7
Snam	4,806	-0,1	4,003	5,558	-9,32	16.152,3
Snowflake	133,8	2,53	125,24	196,64	-0	42.093,5
Societe Generale	22,395	-0,02	19,212	36,88	-26,04	13.005,4
Softlab	2,28	0,88	2,09	2,83	-17,99	11,4
Sogefi	0,854	0,83	0,661	1,286	-27,75	102,6
Sol	18	0,56	15,2	21,2	-14,89	1.632,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,32	3,23	0,11	0,7	-0	1.632,6
Somec	31,6	1,61	21,7	39	-16,18	218
Starbucks	97,04	-	66,5	102,96	-5,71	140.116,1
Stellantis	14,082	-2,76	11,204	19,14	-15,61	45.250,7
STMicroelectronics	36,42	2,02	28,01	44,385	-16,77	33.188,9
T						
Tamburi	7,28	-0,55	6,31	10,28	-26,69	1.342,3
Technogym	7,365	-0,41	5,955	8,57	-12,89	1.482,8
Telecom Italia	0,2008	-0,4	0,1713	0,4569	-53,75	3.078,2
Telecom Italia Rsp	0,1931	-0,97	0,1691	0,435	-53,78	1.164
Telefonica	3,429	-2,72	3,253	5,03	-10,94	16.133,4
Tenaris	15,52	1,24	9,574	16,79	68,51	18.321,9
Terna	7,3	-0,25	6,048	8,334	2,61	14.672,9
Tesla	161	-2,48	161	344,2	-49,46	26.868,8
Tesmec	0,1506	0,8	0,112	0,179	40,75	91,3
The Italian Sea Group	5,8	2,47	4,13	7,02	-9,3	307,4
Thyssenkrupp AG	5,846	7,46	4,228	10,86	-39,03	3.308,5
Tinexta	23,28	0,95	17,9	38,2	-38,99	1.099
Tiscali	0,7282	-1,7	0,53	1,96	-58,15	49,3
Tod's	32,94	-0,12	28,42	51	-33,16	1.090,1
Toscana Aeroporti	11,55	-0,43	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,366	2,52	0,343	0,947	-61,15	55,2
Triboo	1,084	2,26	1,042	1,64	-30,29	31,2
Tripadvisor	17,85	6,57	16,75	27,15	-30,25	2.248,3
Txt e-solutions	12,38	-0,8	8,26	13,24	22,09	161
U						
Unicredit	12,55	-0,29	8,021	15,85	-7,34	25.378,8
Unieuro	12,7	-0,86	9,98	21,66	-39,52	262,9
Unipol	4,726	-0,59	3,699	5,384	-1,11	3.390,8
UnipolSai	2,382	-1	2,098	2,714	-3,95	6.740,4
V						
Valsoia	9,8	0,62	9,06	13,85	-28,73	105,4
Vianini	0,99	-1,98	0,915	1,25	-12,39	29,8
Virgin Galactic Hold	4,39	-2,44	4,27	8,14	-0	1.135,2
Vivendi	8,958	-	7,686	12,115	-25,72	10.482,7
Volkswagen AG Vz.	136,52	-1,3	121,12	192,94	-23,69	28.151,2
Vonovia SE	22,98	-1,71	18,76	51,26	-52,43	10.708,7
W						
Webuild	1,459	-0,41	1,184	2,096	-29,86	1460
Webuild Rsp	5,800	1,75	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	14,58	1,67	10,58	16,94	-15,23	1.296,1
Zucchi	2,77	2,21	2,16	3,85	-27,68	10,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	719.83	0.21
Bruxelles (Ind. Gen.)	48725.40	-0.09
Parigi (Cac 40)	6647.31	-0.20
Francoforte (Dax)	14264.56	0.02
Ftse 100 - Londra	7472.17	-0.23
Ibex 35 - Madrid	8225.20	-0.79
Nikkei - Tokyo	27574.43	-0.40
Swiss Mkt - Zurigo	11004.53	-0.05

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0519	1,0529	1,0000
Yen Giapponese	143,7500	144,4400	136,6574
Dollaro Canadese	1,4307	1,4387	1,3601
Dollaro Australiano	1,5590	1,5728	1,4821
Franco Svizzero	0,9889	0,9893	0,9401
Sterlina Inglese	0,8626	0,8641	0,8200
Corona Svedese	10,9060	10,9190	10,3679
Corona Norvegese	10,4880	10,5255	9,9705
Corona Ceca	24,3240	24,3220	23,1239
Fiorino Ungherese	417,6600	410,6300	397,0527
Zloty Polacco	4,6853	4,7003	4,4541
Dollaro Neozelandese	1,6547	1,6573	1,5731
Rand Sudafricano	18,0225	18,1353	17,1333
Dollaro Hong Kong	8,1889	8,1997	7,7849
Dollaro Singapore	1,4256	1,4286	1,3553

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2022	6	99,987	2,373
13.01.2023	36	99,927	0,833
31.01.2023	54	99,841	1,164
14.02.2023	68	99,792	1,192
28.02.2023	82	99,673	1,535
14.03.2023	96	99,656	1,368
31.03.2023	113	99,484	1,737
14.04.2023	127	99,402	1,785
28.04.2023	141	99,277	1,940
12.05.2023	155	99,226	1,886
31.05.2023	174	99,031	2,101
14.06.2023	188	98,943	2,119
14.07.2023	218	98,865	1,958
14.08.2023	249	98,482	2,297
14.09.2023	280	98,246	2,362
13.10.2023	309	97,988	2,457
14.11.2023	341	97,714	2,534

EURIBOR 7-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.416	0.044
1 Mese	1.552	0.033
3 Mesi	1.977	-0.016
6 Mesi	2.442	-0.001
12 Mesi	2.864	-0.006

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1788,14	54,5572
Argento	23,04	0,7037
Platino	1005,7	30,8326
Palladio	1933	59,2729

MONETE AUREE

QUOTE AL 8/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,1	330,14
Sterlina	392,29	416,31
4 Ducati	737,85	783,02
20 $ Liberty	1.629,18	1.727,92
Krugerrand	1.666,85	1.768,9
50 Pesos	2.009,67	2.132,72

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.24
La Luna Sorge alle 17.02 e tramonta alle 9.57
Il Santo San Siro di Pavia Vescovo
Il Proverbio
Il mus là ch'al è cjadût une volte nol cole plui.
L'asino dov'è cascato una volta, non ci ricasca la seconda.

La città che cambia

Riqualificazione di San Domenico metà delle famiglie ha già traslocato

Le altre 34 dovranno spostarsi entro il 31 marzo. Investimento di 23,7 milioni per 112 alloggi

Cristian Rigo

Sono 30 le famiglie di San Domenico che si sono già trasferite negli alloggi provvisori per consentire ad Ater e Comune di procedere con il maxi-progetto che porterà alla realizzazione di 112 nuovi appartamenti con un investimento di 23,7 milioni di euro, gran parte dei quali finanziati grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Delle 64 famiglie che dovranno necessariamente spostarsi prima di dare avvio alle demolizioni dei palazzi situati tra via Eritrea e via della Faula, 60 hanno già accettato la destinazione, due devono ancora dare una risposta e altre due attendono soltanto che venga completata la manutenzione dei locali provvisori individuati.

«Siamo a buon punto - dice l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Manzan -. Sapevamo che il trasloco avrebbe inevitabilmente comportato dei disagi e così, insieme all'Ater, abbiamo portato avanti un percorso di confronto e condivisione con le famiglie interessate che ha dato i suoi frutti». Durante uno di questi incontri il sindaco Pietro Fontanini ha accolto la richiesta di alcune famiglie che chiedevano un contributo per sostenere alcune spese legate al trasloco. «Qualcuno ci ha chiesto una cucina perché non poteva adattare quella "vecchia", altri un top nuovo o le spese per il montaggio del montacarichi. Le richieste - spiega Manzan - sono state diverse e, ove possibile, siamo intervenuti. La ditta incaricata del trasloco ha anche aiutato a inscatolare le cose da trasferire e abbiamo pensato a un container per raccogliere gli elettrodomestici e gli oggetti che invece non potevano essere spostati o erano da gettare in modo da evitare a chi non poteva farlo di recarsi nell'ecopiazzola».

Per il progetto Pinqua (Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare), il Ministero ha messo a disposizione 15 milioni di euro, ma per non perdere il contributo bisognerà rispettare un rigoroso cronoprogramma. «Il progetto definitivo dovrà essere pronto entro il 31 dicembre - riferisce ancora Manzan che nei giorni scorsi ha incontrato i progettisti del raggruppamento temporaneo composto da Politecnica Ingegneria e Architettura, Cooprogetti geologa Paola Parente e studio associato Barreca & La Varra che si è aggiudicato l'appalto -, mentre entro marzo dovranno essere completati i lavori della conferenza dei servizi. Entro il 31 marzo quindi contiamo di aver completato tutti i traslochi».

La progettazione esecutiva dovrà ottenere il visto della giunta entro il 30 giugno, mentre l'avvio dei lavori dovrà concretizzarsi entro novembre. Lo stop al cantiere è previsto nell'autunno del 2025, con i collaudi che dovranno tassativamente concludersi entro il 31 marzo 2026. «Gli appartamenti offriranno diverse soluzioni abitative - illustra Manzan -. Al piano terra ci saranno locali studiati per unire casa e bottega e troveranno posto dei servizi con un punto socio sanitario che sarà a disposizione di tutto il quartiere. Un intero piano dei tre sarà destinato alla comunità Piergiorgio che avrà a disposizione un open space per portare avanti le attività legate all'assistenza dei portatori di handicap».

È stato inoltre prevista un'area di verde pubblico e circa 140 posti auto. «Un centinaio saranno interrati - sottolinea Manzan - altri 40 circa saranno pubblici a raso. Gli appartamenti al piano terra avranno il giardino e nell'area verde manterremo tutte le alberature di pregio esistenti».

Altra novità riguarda il fronte energetico. Gli appartamenti saranno collegati alla rete del teleriscaldamento di Udine Nord per contenere il costo delle bollette. —

L'assessore Giulia Manzan

«Ci sarà un'area verde pubblica e anche 140 parcheggi di cui un centinaio interrati»

IL CONSIGLIO

Approvata la variante

Nell'ultima riunione del consiglio comunale è stata approvata la variante al piano regolatore numero 32, un passaggio fondamentale per procedere con l'iter necessario a portare avanti il progetto di riqualificazione per il quartiere di San Domenico. Preso atto della mancata presentazione di osservazioni/opposizioni, il documento l'assemblea ha dato il definitivo via libera. Il Comune ha quindi disposto una deroga temporanea ad alcuni parametri urbanistici in modo da poter procedere con la pratica rispettando i tempi imposti dal Ministero. Sempre per velocizzare le procedure il Comune ha stretto un'intesa con Invitalia, agenzia governativa che coadiuverà palazzo D'Aronco nella predisposizione degli atti di gara, in particolare in relazione alle procedure di gara, al servizio di direzione lavori e sicurezza, alla verifica dei progetti, al collaudo tecnico-amministrativo. —

In alto due immagini del progetto e qui sopra l'incontro con, da destra a sinistra, Giovanni La Varra di Barreca & La Varra, Gianfranco Tedeschi di Politecnica ingegneria e architettura, l'assessore Manzan, i dirigenti comunali Cristina Croppo e Massimo Spinace, e Matteo Bordugo, presidente di Cooprogetti

L'INIZIATIVA

Un documentario sulla trasformazione

Il videomaker Pinton sta raccogliendo testimonianze «Voglio raccontare con le immagini questo passaggio»

IL PROGETTO

ALESSANDRO CESARE

Il suo obiettivo non è quello di documentare come il quartiere di San Domenico cambierà sotto il profilo urbanistico, con lo spostamento di una sessantina di famiglie. Piuttosto testimoniare quello che il quartiere rappresenta oggi dal punto di vista della solidarietà e della rete sociale, raccontando le attività messe in campo ogni giorno dalla Casa dell'Immacolata, dalla parrocchia, dalla Comunità Piergiorgio. Lui è Nicola Pinton, videomaker veneto di Mestre, che sta girando un documentario per raccontare ciò che oggi esiste nel quartiere e come si trasformerà dopo la messa a terra della riqualificazione urbanistica di San Domenico. «Ho sentito le persone, ma ascolterò anche i progettisti per capire che tipo di abitazioni e di quartiere hanno immaginato, e gli amministratori locali – spiega Pinton –. Credo sia importante non perdere la memoria delle reti di relazione e di collaborazione presenti oggi in questa parte di città. Il rischio, con un'iniziativa di questo genere, è che tutto questo patrimonio umano e sociale possa svanire. Perché se è vero che Ater e Comune hanno assicurato che le famiglie spostate potranno fare ritorno nelle nuove case una volta ultimato l'intervento – rileva il videomaker – è altrettanto vero che molti di questi residenti hanno un'età avanzata, e difficilmente vorranno rivivere il disagio di un altro trasloco, seppur adeguatamente supportati».

Una delle assemblee all'aperto organizzate a gennaio nel quartiere

> «Rappresenterò anche la solidarietà e le reti sociali presenti nel quartiere»

Un documentario, quello di Pinton, pensato per scattare una fotografia di ciò che è e rappresenta oggi San Domenico per i suoi abitanti e per la stessa città di Udine: «Il mio lavoro – aggiunge – si sta focalizzando sulle persone ancora da trasferire, su quelle che già occupano le nuove case, sulla rete di solidarietà attiva a San Domenico. Al di là del colpo di benna che sarà dato per abbattere gli edifici indicati nel progetto, c'è tutta una serie di sensibilità e di rapporti che rischiano di scomparire. Grazie a questo documentario, perlomeno, ne resterà traccia».

Per ora l'iniziativa di Pinton è supportata moralmente da un gruppo di abitanti del quartiere, ma non ha ricevuto un sostegno economico delle istituzioni: «Mi auguro di trovare dei finanziatori cammin facendo, almeno per riuscire a coprire le spese. Lo sto facendo non per i denari, ma perché ci credo», chiude. —

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Via Sabbadini Pirone attacca: «Il Comune intervenga»

Federico Pirone (Innovare)

Il consigliere comunale e capogruppo di Innovare Federico Pirone interviene a proposito dell'isola ecologica di via Sabbadini. Lo fa attraverso un'interrogazione che depositerà oggi. «La situazione che stanno vivendo le centinaia di famiglie che abitano e lavorano nel condominio Gardenia è imbarazzante – chiarisce –, una situazione molto simile a quella delle altre migliaia di famiglie che vivono in grandi unità residenziali a cui il sindaco Fontanini ha imposto un metodo di raccolta inadeguato e costoso che sta manifestando molte criticità. Una situazione emblematica anche del modo di governare di questa amministrazione, caratterizzata da pochissimo ascolto dei cittadini. Perché il Comune ha illuso i cittadini sull'imminenza delle isole ecologiche quando non aveva ancora il parere della Soprintendenza? Perché si è perso un anno di tempo? Con quali soldi e in quali tempi si intende intervenire?

L.P.

I CONTROLLI DELLA QUESTURA

Ubriaco guida l'auto incidentata rischia una multa di 8.200 euro

Lo schianto era avvenuto poco prima dopo la rotonda della tangenziale Ovest
Gli era già stata ritirata la patente. Trovati positivi all'alcoltest altri 5 conducenti

Guida lungo le strade di Udine con un tasso alcolemico superiore a quanto consentito, dopo aver fatto un incidente e nonostante gli fosse stata ritirata in precedenza la patente e adesso rischia una sanzione fino a 8.200 euro.

L'automobilista è stato fermato dagli agenti della Questura mentre circolava a Udine alla guida di una macchina che mostrava vistosi danni frontali per un incidente: alla richiesta di spiegazioni da parte dei poliziotti ha riferito d'essere rimasto coinvolto poco prima in uno schianto lungo la strada che collega Povoletto a Udine. Sul posto è stata dirottata una pattuglia che ha constatato che effettivamente, dopo la rotonda della tangenziale Ovest, c'erano evidenti tracce del fatto, rinvenendo tra l'altro la targa anteriore del mezzo.

Allo stesso conducente è stata applicata anche la violazione per aver guidato nonostante gli fosse stata precedentemente ritirata la patente. La sanzione verrà determinata dalla Prefettura di Udine tra un minimo di 2.000 a un massimo di 8.200 euro, oltre al fermo immediato del veicolo per tre mesi applicato immediatamente dagli agenti della stradale.

Un controllo, questo, che rientra tra quelli disposti da questore Alfredo D'Agostino con l'obiettivo di rendere sicure le strade nelle ore notturne del ponte dell'Immacolata, in particolare per il contrasto alla guida in stato d'alterazione delle condizioni psico-fisiche per abuso nell'assunzione di alcoolici o di sostanze stupefacenti o psicotrope.

I controlli della polizia

La Polizia stradale di Udine, in stretta sinergia con la squadra Volanti della Questura, ha concentrato la sua attenzione soprattutto lungo viale Palmanova. Tra le 24 di mercoledì 7 e le ore 6 di giovedì 8, sono stati sottoposti a controllo etilometrico 177 conducenti, di cui con sei etilometro omologato, questi ultimi risultati tutti positivi: per tutti è scattato il ritiro della patente per un totale di sessanta punti decurtati.

Nello specifico, sono state contestate cinque violazioni per media assunzione di alcoolici (con fascia di punibilità da 0,81 a 1,5 grammi di alcool per litro di sangue) e una contravvenzione perché la persona è stata trovata alla guida con un valore corrispondente a oltre 1,5 grammi per litro di sangue. —

IN A23

Macchina finisce contro guard rail: quattro feriti

Quattro persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in un incidente accaduto lungo l'autostrada A23 nel tratto compreso tra Udine Nord e Udine Sud, direzione Palmanova. Per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della Polizia Stradale, il conducente di una vettura ha perso il controllo ed è finito contro il guard rail. All'interno della vettura 4 persone che sono state assistite dagli equipaggi di un'automedica e di un'ambulanza. In supporto c'erano anche i vigili del fuoco. Le quattro persone sono state accompagnate con lesioni non gravi all'ospedale. Sul posto anche il personale di Autovie Venete coordinato dal Centro operativo autostradale.

LA PETIZIONE

Camera di commercio contro il cibo sintetico

Anche la giunta della Cciaa Pordenone Udine con Coldiretti
Prosegue la raccolta di firme per una sana alimentazione

Il presidente Giovanni Da Pozzo e la giunta della Camera di Commercio Pordenone-Udine supportano con la loro firma la petizione Coldiretti contro il cibo sintetico.

«Siamo con loro in questa campagna per i prodotti di qualità della nostra terra, per la salute di tutti e l'impegno quotidiano di tanti imprenditori che operano instancabilmente per l'innovazione e, insieme, per il rispetto della natura e dell'ambiente», ha detto Da Pozzo accogliendo in Cciaa il presidente Coldiretti Udine Gino Vendrame, che ha presentato l'iniziativa promossa da Coldiretti stessa, con Fondazione Campagna Amica, Filiera Italia e World Farmers Markets Coalition su tutto il territorio nazionale.

La giunta della Cciaa firma la petizione lanciata da Coldiretti

Anche la giunta regionale si era schierata al fianco di Coldiretti Fvg nella sfida contro il cibo sintetico a tutela delle produzioni agroalimentari locali. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, assieme all'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e al vicesindaco di Trieste Serena Tonel, aveva sottoscritto la raccolta firme avviata da Coldiretti. «Un impegno che intendo proseguire» anche in «Conferenza Stato-Regioni e nei rapporti con il ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare e forestale. È una battaglia di civiltà a difesa delle nostre filiere agro zootecniche e della salute dei cittadini», aveva aggiunto Fedriga.

L'obiettivo è rivolgersi al Governo per ottenere una proposta di legge che vieti produzione, uso e commercializzazione di cibo sintetico, «dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche"», a favore di una «sana alimentazione», per dirla con Coldiretti.

Continua dunque in Friuli Venezia Giulia la raccolta firme per dire "no al cibo sintetico e sì a una sana alimentazione". Nell'operazione, ricordano il direttore regionale di Coldiretti Fvg Cesare Magalini e la responsabile di Campagna Amica Vanessa Orlando, «sono coinvolte tutte le articolazioni dell'Organizzazione regionale attraverso i mercati dei produttori, gli agriturismi e gli uffici periferici. Stiamo sfruttando le svariate occasioni di presenza capillare, dalle manifestazioni alle rassegne dedicate alle tipicità locali».

Le multinazionali del cibo in provetta, ribadisce Coldiretti Fvg, stanno cercando di imporre al mercato la carne prodotta in laboratorio, il latte "senza mucche" fino ad arrivare al pesce senza mari, laghi e fiumi. Un cibo sintetico che rischia di inondare in breve tempo il mercato europeo poiché già ad inizio 2023 potrebbero essere introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio. «Per questo è importante l'impegno di tutti, nessuno escluso – sostiene Coldiretti –. Dobbiamo sensibilizzare i cittadini sui rischi che potrebbero esserci, valorizzando quello che è il nostro pane quotidiano: il cibo naturale». —

IL CONVEGNO DI RILANCIAFRIULI

Reddito di cittadinanza e ruolo della Regione Incontro con Mattioni

Maura Delle Case

Reddito di cittadinanza, sappiamo davvero di cosa si parla? A chiederselo è l'economista Fulvio Mattioni che per passare alla lente d'ingrandimento la discussa misura anti-povertà nata nel 2019 e in predicato d'essere cancellata nel 2024 dal governo Meloni ha organizzato per oggi alle 18, sotto il cappello di RilanciaFriuli, un convegno al centro culturale delle Grazie a Udine. L'obiettivo è guardare dentro la misura partendo dalla platea dei beneficiari. Fannulloni, furbetti? O indigenti? Mattioni replica numeri alla mano. «In Italia 1 persona su 4 è a rischio povertà, 1 su 10 è indigente, i disoccupati sono oltre 2,5 milioni, gli scoraggiati quasi 3 milioni e i lavoratori in part-time involontario (bisognosi di un lavoro a tempo pieno) oltre 2,8 milioni. Riportando i dati al Fvg, i poveri relativi sono 100 mila (l'8,3% dei residenti), i "bisognosi" assistiti dal Banco Alimentare sono 31.700 (nel 2021). Ma è una situazione probabilmente sottostimata.

Fulvio Mattioni

Su questa platea è stato calato l'aiuto, costato – nei 33 mesi che vanno da aprile 2019 e arrivano a dicembre 2021– 19,8 miliardi di euro con un'erogazione media mensile di 560 euro a nucleo familiare. Risorse che «hanno ridotto di mezzo milione di persone il numero degli indigenti nel 2019 e ne hanno limitato il boom nel 2020 e 2021» rileva ancora Mattioni ricordando che nel 41,8% del totale (dati Inps) i beneficiari sono stati minorenni, anziani, disabili e titolari di pensioni, persone dunque non occupabili e nel restante 58,2% «occupabili teoricamente» considerato che per il 14,6% la ricerca di lavoro ha dato esito nullo, che il 24,9% sono lavoratori assai «vulnerabili» e il 18,7% «lavoratori poveri» che hanno perso un lavoro a tempo pieno o che sono in Naspi o impegnati in "lavoretti". «Sono lavoratori a rischio di esclusione sociale. Quali di questi gruppi si pensa di escludere dal RdC?» incalza Mattioni che chiama in causa l'esecutivo regionale: «È possibile che la Regione appresti uno intervento per integrare il venir meno di quello nazionale?».

L'economista ne parlerà venerdì al convegno moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Anna Buttazzoni assieme ad Augusto Bertulo (Azione Udine), Manuela Celotti (responsabile welfare del Pd), Renata Della Ricca (Cisl) e Massimo Moretuzzo (consigliere regionale Patto per l'autonomia). —

Perdono il sentiero: soccorsi tre giovani

Al calar del buio si sono trovati su un terreno ghiacciato, nella zona di Sauris. Stavano bene, ma erano molto infreddoliti

Tre giovani udinesi che avevano perso il sentiero e che si erano ritrovati su un terreno ghiacciato quando ormai stava per fare buio sono stati soccorsi dai volontari del Soccorso alpino e hanno potuto rientrare sani e salvi.

I tecnici della stazione di Forni di Sopra sono stati allertati intorno alle 16 e il loro intervento si è concluso tre ore più tardi, verso le 19. Quattro soccorritori si sono mossi a bordo di un pick-up per andare a recuperare i tre ragazzi – del 1987, del 1992 e del 1995 – che avevano chiesto aiuto dopo aver sbagliato percorso al rientro da un'escursione. Erano arrivati, partendo da Lateis, fino al rifugio Eimblatribn, a Sauris, ma, tornando indietro, erano finiti fuori dal sentiero, imboccando una strada bianca che costeggia il torrente Pieltinis, fermandosi nel punto in cui questo incrocia il torrente Novarza. Il terreno era ghiacciato e scivoloso e stava calando il buio. Di qui la decisione dei tre amici di chiamare il 112. I soccorritori sono rimasti in contatto telefonico con i ragazzi e hanno raccomandato loro di mantenere la posizione in cui erano stati geolocalizzati. La presenza di neve e ghiaccio ha allungato i tempi di avvicinamento perché è stato necessario montare le catene. I tre sono stati poi raggiunti: erano in buone condizioni, solo molto infreddoliti. —

Partendo da Lateis i tre erano arrivati a Sauris, al rifugio Eimblatribn

L'ACCORDO

Patto scuole e imprese per favorire il rilancio del legno e arredo

Il Malignani potenzierà il corso di meccanica a San Giovanni
Il preside Barbieri: le aziende non trovano tecnici specializzati

Elisa Michellut

Un patto tra imprese e scuola per il rilancio del settore del legno-arredo. Il progetto sul quale il Malignani di Udine ha deciso di puntare passa necessariamente attraverso la condivisione con le categorie economiche delle migliori idee e dei migliori strumenti per riuscire a stare al passo con l'innovazione tecnologica, che corre sempre più veloce. Il dirigente scolastico dell'istituto tecnico Malignani di Udine, Oliviero Barbieri, annuncia di essere intenzionato a rilanciare il corso di meccanica sull'arredo del legno e altri materiali di San Giovanni al Natisone, nella convinzione fondata che la capacità di produrre soluzioni tecnologiche evolute sia oggi uno dei fattori che più contribuiscono a rafforzare la competitività internazionale di un'impresa. Da parte delle aziende c'è la massima disponibilità, assicura il preside friulano, a sostenere la formazione dei ragazzi.

«Da ormai diversi anni – spiega Barbieri – al professionale con indirizzo arredo del legno non si iscrive più nessuno. C'è la convinzione errata che tutto il settore del legno arredo sia in crisi, senza alcuna speranza di ripresa. Ora c'è bisogno di una svolta e abbiamo l'appoggio di tutto il cluster dell'arredo dell'ex triangolo della sedia». Sabato scorso all'Auditorium Zorzutti, è stato organizzato un convegno cui, oltre ai sindaci del territorio e alle associazioni di categoria, è intervenuta l'assessore regionale Alessia Rosolen, proprio per spiegare ai genitori e ai ragazzi il nuovo progetto.

Barbieri chiarisce che sul territorio, nelle aree a maggior vocazione distrettuale, si registrano difficoltà nel reperire figure da inserire nella filiera del legno arredo. «Le aziende non trovano tecnici capaci di operare su macchine complesse computerizzate. Proprio per questo motivo abbiamo pensato a un percorso scolastico innovativo. Il Catas, una realtà di fondamentale importanza nel settore, si è resa disponibile

Il preside Oliviero Barbieri

«In aula è previsto anche l'intervento di alcuni imprenditori con grande esperienza»

a collaborare e le aziende hanno espresso la volontà di accogliere gli studenti per quanto concerne i percorsi Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento). L'obiettivo è creare tecnici in grado di gestire macchine complesse. Ci sono realtà del settore pronte ad ingrandirsi ma quello che manca sono proprio i tecnici».

A San Giovanni, a partire dal prossimo anno scolastico, nascerà dunque un nuovo percorso sperimentale che, fin dal biennio, unirà scuola e mondo del lavoro.

«Il percorso sarà caratterizzato da una modifica curricolare all'interno dell'articolazione "Meccanica e Meccatronica" dell'indirizzo "Meccanica, meccatronica ed energia" con una forte curvatura verso le tecnologie per l'arredo e materiali del Made in Italy. I migliori esperti della filiera produttiva saranno in compresenza con i docenti per svolgere attività di formazione. Imprenditori e tecnici specializzati con decenni di esperienza nelle aziende del settore saranno presenti in aula per rendere maggiormente concreto e vicino al mondo del lavoro l'intero percorso di studi». —

SCUOLA APERTA

La Valussi presenta il metodo Montessori in quattro incontri

Dallo scorso anno la Valussi è una delle ventiquattro scuole secondarie di primo grado in Italia, l'unica in Friuli Venezia Giulia, autorizzate dal Miur a sperimentare un corso che segue i principi del metodo Montessori. Una visione di scuola che mette al centro il bambino e il suo percorso di crescita. Meglio, l'adolescente e il suo sviluppo armonico. I principi metodologici sono gli stessi della scuola primaria, cambiano però gli allievi: non più bambini, ma adolescenti che si confrontano con il mondo e in esso cercano un ruolo. L'"Aiutami a fare da solo", assunto fondante del metodo montessoriano, in questo segmento di percorso scolastico si traduce sul piano pratico in una didattica più distesa e funzionale, che valorizza i diversi stili di apprendimento, nell'attenzione all'ambiente educativo strutturato in modo tale da promuovere un apprendimento attivo e collaborativo che favorisce l'autonomia e nella messa a punto di una pedagogia del fare incentrata sull'attivazione di laboratori creativi e spazi dedicati in cui l'alunno costruisce il suo sapere competente tramite la sperimentazione, il fare, il lavoro manuale. Come insegna Montessori, educare l'adolescente significa sviluppare in lui non solo abilità cognitive, ma anche personali e sociali. Autostima, creatività, auto-educazione. La sezione Montessori si aggiunge alle altre realtà formative, uniche nel loro genere, già presenti alla Valussi come le sezioni convenzionate con il Conservatorio musicale Jacopo Tomadini di Udine, la sezione ad indirizzo sportivo, quelle a tempo prolungato e tradizionale.

Per presentare la propria offerta la scuola di via Francesco Petrarca ha organizzato quattro appuntamenti di Scuola aperta: lunedì, dalle 18 alle 19, e il 14 gennaio dalle 10.30 alle 11.30 le famiglie interessate potranno scoprire tutti gli indirizzi, mentre il 10 dicembre dalle 10 alle 11 e il 17 dicembre dalle 12 alle 13 l'istituto aprirà i battenti per presentare rispettivamente l'indirizzo Montessori e l'indirizzo convenzionato con il Conservatorio Tomadini. —

M. D. C.

DI TOPPO WASSERMANN E PASCOLI

Ai bambini lezioni di rianimazione cardio-polmonare

Prime le prove sui peluches, poi quelle sul manichino. Ha fatto tappa in città il progetto Kids save lives, tecniche di rianimazione cardiaca.

Una lezione è stata organizzata per i bambini nella palestra delle scuole elementare di Toppo Wassermann e Pascoli. Un momento educativo di grande impatto emotivo ed esperienziale che ha visto protagonisti gli alunni di tutte le classi, coinvolti in una prima esperienza rianimazione cardio-polmonare.

Ogni anno oltre 400 mila persone in Europa e 60 mila in Italia sono colpite da arresto cardiaco. Nel 70% dei casi l'arresto cardiaco i primi ad intervenire sono testimoni dell'evento e la manovra aumenta sensibilmente le possibilità di sopravvivenza della vittima.

Il progetto "Kids save lives: imparare come salvare una vita" è promosso dall'Unione Europea in collaborazione con vari enti e associazioni. In questo caso dalla Società scientifica italian resuscitation council (Irc) coordinato dalla dottoressa Michela Ferro che, con il supporto di medici e operatori sanitari, porta nelle scuole della regione questa importante iniziativa.

Prima le prove sui peluches, poi sul manichino: approdato in città il progetto "Kids save lives"

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e formare la popolazione scolastica, di promuovere comportamenti adeguati nella gestione delle emergenze cardiorespiratorie e promuovere attività di primo soccorso attraverso la realizzazione di incontri di sensibilizzazione. Ma l'obiettivo più ampio del progetto è creare una cultura della solidarietà negli studenti in modo da stimolare la capacità di intervenire in caso di arresto cardiaco con la rianimazione cardiopolmonare e non aver timore nel farlo, la capacità di utilizzare un defibrillatore semi- automatico senza esitare.

Attraverso una fiaba-gioco "Un picnic mozzafiato" i bambini hanno potuto seguire la disavventura di un orso in pericolo di vita che solo l'intraprendenza e le competenze di primo soccorso dei suoi amici animali del bosco salvano da morte certa. Il personale sanitario volontario ha insegnato ai bambini, con una dimostrazione fatta sui loro peluche, come si procede con l'intervento salvavita. Dopo aver sperimentato sui loro animali di stoffa le corrette tecniche di intervento, i bambini sono stati accompagnati a farlo su un vero manichino e gli è stato mostrato il defibrillatore semi-automatico e il suo uso. —

R.D.T.

Speciale

ARREDAMENTO

TENDENZE › LA FILOSOFIA DEL "LESS IS MORE" HA CONTRADDISTINTO LE SCELTE DEL 2022 CONQUISTANDO LE ABITAZIONI PRIVATE DEGLI ITALIANI

Tra ecologia e minimalismo il design scopre il risparmio

Il 2022 del design si può riassumere in due parole: ecologia e minimalismo. Sono questi i due temi che hanno caratterizzato l'anno, e che hanno dettato le agende dei designer e degli architetti.

PUNTARE SULL'ESSENZIALE
Protagonista indiscusso di questo 2022 è stato lo stile minimal. La filosofia del Less is More sembra aver conquistato tanto gli esperti del settore quanto le persone che hanno deciso di riarredare casa in completa autonomia. Da molti salotti sono scomparse poltrone in eccesso e arredi inutili, in favore dell'essenziale: mobili multifunzione, pochi ma scelti con grande attenzione, in grado di regalare nuovi spazi e maggior luce agli abitanti della casa e di andare incontro alle esigenze di chi si è ritrovato a passare, negli ultimi anni, molto più tempo tra le mura domestiche.

I mobili multifunzione e l'attenzione agli spazi valorizzano l'essenziale tra le mura domestiche

OCCHIO AI MATERIALI
Lo stile minimal si sposa poi molto bene con la tendenza a ridurre a zero l'impatto ambientale dell'arredamento. Oltre a ridursi la produzione di mobili, lo stile minimal predilige anche materiali come il vetro, il legno o il metallo, che possono facilmente essere reperiti ovunque, riducendo quindi l'inquinamento del trasporto. Inoltre, il 2022 ha visto anche l'arrivo di materiali completamente riciclati: accanto a tapparelle costruite con bottiglie di plastica si trovano tavoli ricavati dagli scarti di produzione delle fabbriche. Da segnalare anche il ritorno di materiali come pietra e marmo, anche loro amici del pianeta, specialmente se acquistati a chilometro zero.

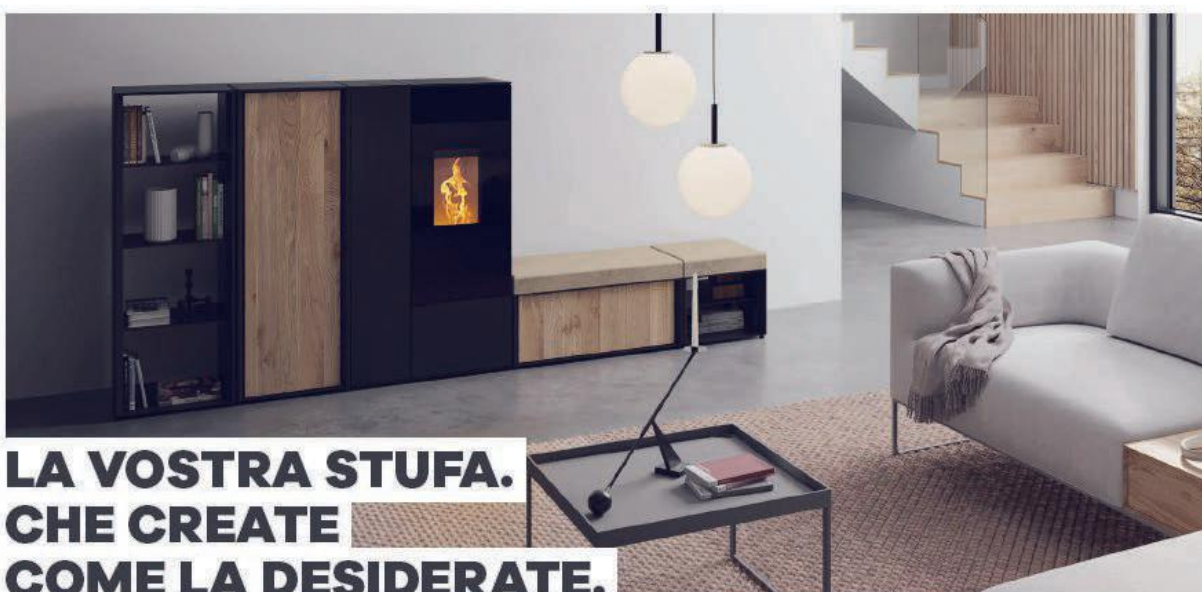
L'OPERA

Record all'asta per il tavolo made in Italy

Il duo formato dai compianti Gio Ponti e Paolo De Poli continua a far parlare di sè. La loro opera, Unique Low Table, ha infatti superato ogni precedente traguardo raggiunto in precedenza dall'architetto e dall'artista, arrivando a stabilire un nuovo record mondiale d'asta per un'opera del duo e raggiungendo la cifra di 163.800 sterline.

PRODUZIONE

Così l'impatto ambientale si riduce dell'80%

Secondo una pubblicazione dell'Unione Europea l'80% dell'impatto ambientale di un prodotto è definito al momento della progettazione. L'ecodesign cerca di ridurre questo dato, attraverso una progettazione green ed intelligente, che segua ogni momento della vita del prodotto, dalla produzione all'utilizzo, fino ad un eventuale riciclo.

DECORAZIONI › UN ALBERO ILLUMINATO E I COLORI DELLA TRADIZIONE, COME IL BIANCO E IL ROSSO, SCALDANO L'AMBIENTE CON SOBRIETÀ E GUSTO

Il Natale porta eleganza e allegria

Il periodo natalizio è alle porte, e, come ogni anno, la maggior parte delle persone decide di accogliere lo spirito di questa festa addobbando la propria casa a tema. L'allestimento della casa per il Natale è una tradizione che va avanti da decenni, anche se, ogni anno, sono diverse le novità che si trovano "sotto l'albero".

TRADIZIONE O INNOVAZIONE?
La prima scelta da fare, quando si decide di addobbare le mura domestiche è: seguire la tradizione o adattarsi alle ultime mode? Sicuramente, lo stile classico non delude mai: un albero colorato e illuminato, magari con un presepe vicino, è il simbolo del Natale e su questo ci sono pochi dubbi. Alcuni, però puntano su altri approcci: c'è chi preferisce andare su un più elegante total white, magari con l'aggiunta di piccoli addobbi color oro e argento, come la stella sull'albero o delle candele vicine. Si può anche decidere di osare con uno stile glamour, puntando su colori tipo rosa brillante o blu e addobbando l'albero con piccole riproduzioni di strumenti musicali, jukebox o macchine, richiamando in questo modo una festa degli anni '60.

NON SOLO L'ALBERO
Quale che sia lo stile scelto, non bisogna concentrarsi solo sull'albero. Se si ha un camino, per esempio, si può decidere di abbellirlo con delle composizioni floreali, mentre le tavole possono riservare un po' di spazio a candele, tovaglie e centrini a tema natalizio. Allo stesso tempo, dei piccoli presepi in miniatura possono arricchire i mobili della casa, mentre i portoni di casa non possono fare a meno di ghirlande a tema, magari fatte in casa o ricavate da materiali riciclati. Chi ha spazio all'aperto poi può anche addobbare il proprio giardino, arricchendolo con luci e figure tipiche del Natale, come renne ed elfi.

Composizioni floreali e candele trasmettono un senso di accoglienza a tutta la casa

› RISPARMIO

Su terrazzi e balconi le lucine low cost

Nel periodo natalizio è difficile rinunciare all'illuminazione degli esterni, anche se i prezzi dell'elettricità potrebbero spingere a farlo. Vale la pena quindi scegliere lampadine a risparmio energetico, magari abbinate a un timer che le tenga accese solo in determinate ore, evitando sprechi.

ADDOBBI

Vero o finto? L'eterno dilemma dell'abete

Arredare la propria casa per Natale vuol dire rispondere ad un eterno dilemma: è meglio un albero vero o uno finto? Non c'è una risposta. Sicuramente un albero vero fa una bella figura nel salotto, emana un ottimo odore e contribuisce a creare un'atmosfera unica e veramente natalizia. Un albero finto, dall'altro lato, porta con sé diverse comodità, sia nel breve che nel lungo periodo. Per esempio, un albero finto di alta qualità può durare anni senza necessita di essere cambiato, basta solamente trattarlo con cura; inoltre, un albero finto è spesso scomponibile, rendendo quindi più facile sia il trasporto che l'addobbo. Per cui, se l'albero vero contribuisce sicuramente a creare un'atmosfera magica, specialmente in una casa grande, un albero finto è di gran lunga più comodo ed è la scelta migliore se non si dispone di ambienti adeguati.

MATERIALI › ECOLOGICO E REPERIBILE A CHILOMETRO ZERO, SI ASSOCIA CON SEMPLICITÀ A DIVERSI STILI DI ARREDAMENTO, LASCIANDO LIBERTÀ NELLA VALORIZZAZIONE DEGLI INTERNI

Nelle case di montagna il legno è sovrano

Esistono diversi stili e materiali per arredare la propria casa al mare, in città o in campagna. Quando si sale in alta quota, però, il protagonista è solo uno: il legno. Dai mobili alla pavimentazione, dagli strumenti agli arredi, quasi tutto, nelle case in montagna antiche e moderne è rigorosamente costruito con il legno.

SCEGLIERE LO STILE

Il legno, oltre ad essere un materiale ecologico e spesso anche reperibile a chilometro zero, ben si sposa con diversi stili di arredamento, lasciando una certa libertà nella creazione degli interni a chiunque voglia modernizzare la propria casa sui monti. Il primo stile che viene in mente è ovviamente il Rustico, nato proprio nelle case in montagna e che vuole richiamare l'aspetto delle vecchie baite: qui, accanto ad arredi in legno, che vanno dal tavolo ai mobili di cucina o delle camere, si trovano rivestimenti in ardesia, pietra o mattoni e accessori solitamente in ferro battuto o in tessuti come lino e cotone. Anche lo stile minimale ben si sposa con gli arredi in legno. Basta infatti ridurre gli arredi all'essenziale, utilizzare colori neutri e mobili dalle linee geometriche semplici e pulite: tutte caratteristiche che ben si sposano con il legno.

TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Gli arredi in legno sono gli ideali anche per chi vuole dare un aspetto moderno al proprio rifugio di montagna, senza però dimenticare di trovarsi in alta quota. Si può decidere di accostare una libreria, un parquet o un tavolo in legno ad arredi dall'aspetto ipermoderno, come sedie di design, mobili sospesi in plastica colorata o in metallo e lampade dalle forme più disparate. Sicuramente è un bel contrasto, per fare un esempio, quello che può crearsi tra una cassapanca in legno ed un tavolino total black multifunzione.

ACCESSORI INDISPENSABILI

Quale che sia lo stile scelto, certi accessori in legno non possono mai mancare in una casa di montagna. Per gli amanti del vino fa sicuramente una bella figura un portabottiglie in legno, mentre in bagno si possono aggiungere dei porta-asciugamani o dei dispenser per il sapone. Indipendentemente dal tipo di arredo, non possono poi mancare delle sedie in legno dove sedersi per godersi un pranzo, chiacchierare con gli amici o rilassarsi con un buon libro.

È importante ridurre i mobili all'essenziale e utilizzare colori neutri, linee semplici e pulite

› AL CALDO

Un camino "diviso" tra classico e design

Un camino classico, incastonato nella parete, ben si sposa con uno stile di arredamento rustico, che vuole richiamare le case di montagna di un tempo. Puntare su una scelta di design, invece, può essere una carta vincente nel caso in cui si sia scelto il minimal o il moderno per arredare l'abitazione.

TENDENZE › DAL GIALLO AL LAVANDA FINO ALLE DIVERSE SFUMATURE DEL BLU, SCOPRIAMO LE TONALITÀ DESTINATE A RAPPRESENTARE L'ANNO NUOVO NELLE SCELTE DI ARREDAMENTO

Buon umore e relax, coloriamo il 2023

Il 2023 è alle porte, e con il cambio dell'anno cambiano anche i colori maggiormente di tendenza. Questo discorso, che vale per la moda e per il mondo dei motori, si applica ovviamente anche all'arredamento. Alcune tendenze dell'anno scorso stanno velocemente passando di moda, soppiantate da colori che, negli scorsi periodi, erano poco utilizzati, se non addirittura assenti.

ELEGANZA COLOR LAVANDA

Il color lavanda, che già era stato tra i protagonisti del 2022, sembra non passare di moda. Si tratta di una scelta coraggiosa, perfetta per chi vuole dare un tono serio ed elegante alla propria casa, magari puntando su questo colore per lo studio, la zona della libreria o l'ingresso. Altro colore con caratteristiche simili e pronto a ritagliarsi un suo ruolo di primo piano nelle case è il viola: elegante, romantico e raffinato, il viola è capace di adattarsi sia agli stili moderni che a quelli classici.

OTTIMISMO E SOLARITÀ

Specialmente in periodi difficili, avere una casa che trasmetta felicità è essenziale. Forse è per questo che, tra i colori che stanno tornando di moda, si trova proprio il giallo pallido, un colore in grado di infondere alla stanza solarità e ottimismo, riprendendo i toni del sole autunnale: per chi vuole stemperare un po' la brillantezza di questa tonalità, si può pensare di abbinarlo a un verde o un blu, magari usato per le fodere del letto. Altro colore perfetto per portare il buon umore in casa, molto utilizzato nelle proposte di arredamenti 2023, è l'acquamarina: questa sfumatura, a cavallo tra il verde e il ciano, aiuta a infondere calma e serenità al momento del proprio rientro.

COLORI "CALMI"

Bianco perla, legno, sabbia o al massimo il color "carta da zucchero". Nel 2023, accanto a scelte come l'arancione, il giallo o le varie tonalità di verde, saranno di moda colori in grado di trasmettere calma e relax, perfetti soprattutto nelle stanze da letto o all'ingresso della casa. A contrastare queste scelte, magari per aree della casa come la cucina, sembra essere molto consigliato il terracotta, una tinta in grado di regalare energia ed eccitazione, senza però rendere troppo netto il taglio con gli altri colori neutri, magari presenti nel resto della casa o, addirittura, nella stessa stanza.

Nelle aree più vissute, come la cucina, tornano in auge tinte energiche vicine al terracotta

› SOBRIETÀ

Una parete tortora, essenziale ed elegante

Un colore che si ritroverà nel 2023 in diverse case italiane sarà sicuramente il tortora, perfetto per le pareti. Si tratta di una scelta elegante, che eventualmente si sposa bene anche con altre sfumature più coraggiose, che esalta invece che coprire, come le varie tonalità di verde e l'acquamarina.

PAVIMENTI › PERFETTO PER LA ZONA NOTTE, SI PUÒ USARE CON CLASSE IN TUTTE LE STANZE DELL'ABITAZIONE

L'intramontabile parquet regala nuove emozioni

Chiaro o scuro, relegato alla zona notte o protagonista di tutta la casa: se c'è un tipo di pavimento che non passa mai di moda è il parquet. Un pavimento in legno riesce a regalare alla casa un fascino unico, e, se si ha la pazienza di dedicargli le giuste attenzioni, si tratta di una soluzione in grado di durare per anni e anni senza perdere le sue qualità.

CHIARO O SCURO?

Esistono varie tonalità di parquet, capaci di adattarsi ad ogni tipo di appartamento. Dopo una predominanza delle tonalità chiare, di ispirazione scandinava, sembra essere tornato di moda un parquet molto scuro, che richiama uno stile classico, da abbinare però a un arredamento moderno. L'importante, nella scelta del colore, è avere ben chiaro che tipo di aspetto si vuole dare alla casa e su quale arredamento si vuole puntare: in questo modo si potrà scegliere, tra le diverse tonalità presenti, quella più adatta alle proprie esigenze. Una delle tendenze più in voga del nuovo anno vuole il mix di pavimenti nelle case. Per questo è sempre più difficile pensare ad un parquet esteso a tutta l'abitazione: i suoi colori e le sue caratteristiche lo rendono perfetto per l'area notte, anche se alcuni possono decidere di utilizzarlo invece per il salotto, così da donare un'area più rustica, ma allo stesso tempo elegante, a questa zona. Ciò che conta è trovare un'altra pavimentazione che si abbini bene al parquet, e in questo vengono in aiuto le mattonelle o la pietra in primis, e che possa dare alla casa l'aspetto ricercato, rustico o moderno che sia.

Le tonalità più chiare richiamano la tradizione scandinava, lo scuro trasmette eleganza

PIASTRELLLE

Il fascino vintage del cotto

Sono diversi i materiali che stanno vivendo una seconda vita. Tra questi spicca il cotto, tornato protagonista dei pavimenti di diverse case. Il cotto è un materiale fatto per durare ed è quindi in grado di garantire una soluzione stabile, oltre che eco-friendly, per i pavimenti di casa, che si tratti di un appartamento, di un rustico in montagna o di un vecchio casale da ristrutturare. Il cotto è infatti un materiale estremamente versatile, dai vari colori, in grado di dare un fascino contemporaneamente rustico ed elegante, senza mai scadere nel pacchiano. Quando si pensa ai pavimenti in cotto ci si immagina sempre delle mattonelle quadrate, rettangolari o esagonali, che pure continuano ad andare di moda; in realtà negli ultimi anni gli artigiani hanno creato piastrelle di ogni forma, pur rispettando le tecniche di lavorazione originale, in grado di adattarsi ad ogni appartamento. In linea con le ultime tendenze, si può pensare di utilizzare il cotto solamente per parte della casa, per esempio per l'ingresso o per la dépendance, o addirittura per dividere visivamente gli ambienti in un appartamento open space, destinandolo, per esempio, alla zona dedicata ai pasti o al salottino.

› FIBRE NATURALI

Per la moquette un ritorno green

Materiali anallergici, realizzati con fibre naturali, come quella di cocco o il sisal, a base di foglie di agave. Il 2023 vede il ritorno della moquette, ma in una veste inedita: con questi nuovi materiali si supera il problema delle allergie e si rende questa pavimentazione assolutamente green.

SOGGIORNO › NEI MOMENTI DI RELAX, PER GUARDARE LA TELEVISIONE O LEGGERE, È UNO DEGLI ELEMENTI PRINCIPE DEL SOGGIORNO CAPACE DI SPERIMENTARE STILI ALTERNATIVI

Anche il design si mette in poltrona

Passeggiando per vecchi mercatini dell'usato, o rimettendo a posto la cantina della casa di famiglia, può capitare di imbattersi in elementi di design che mai qualcuno avrebbe pensato di poter adeguare alle proprie case: mensole, sedie, specchi e, occasionalmente, delle belle poltrone. Una poltrona può facilmente vivere una nuova vita, basta pulirla, cambiare eventualmente le molle e il tessuto e, soprattutto, trovarle il posto giusto nel salotto.

ATTENZIONE ALLA POSIZIONE

Una poltrona, per poter spiccare e, allo stesso tempo, per venire utilizzata regolarmente, deve necessariamente inserirsi in un contesto che la valorizzi. Bisogna stare quindi molto attenti e scegliere uno spot che permetta di utilizzarla al meglio: può essere in direzione della televisione, così da poterla usare nei momenti in cui si decide di rilassarsi la sera davanti a un film, oppure nelle vicinanze di un tavolino, perfetto per appoggiare bevande o libri. La poltrona è perfetta per creare un angolo lettura, anche se è bene stare attenti e curare l'illuminazione al meglio, magari con una lampada apposita o, per chi vuole creare un ambiente classico, anche il camino.

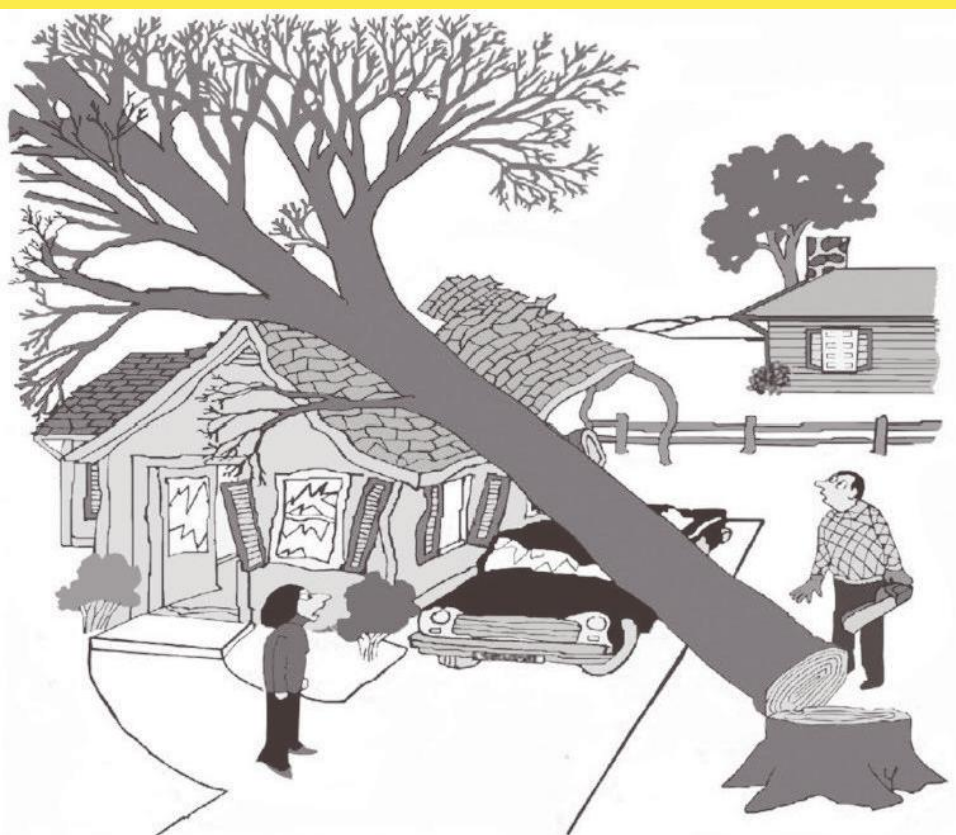
FORME E COLORI

Un salotto, per quanto minimale, non può contenere solamente una poltrona e una sola poltrona, per quanto di classe, non può da sola cambiare completamente l'aspetto del salotto. Per questo, quando si inserisce un nuovo elemento, bisogna stare attenti all'ambiente che lo circonda e al resto dell'arredamento presente nella stanza. Per esempio, una poltrona con i colori accessi probabilmente mal si sposa a un divano o a un tavolino dai toni neutri. Questo non vuol dire che bisogna ovviamente rinunciare a inserire il nuovo ritrovamento e portarlo in cantina: si può pensare di acquistare una copertura di un colore più in linea, o a smorzare i colori con dei cuscini. Discorso analogo può esser fatto per la forma della poltrona: nel caso in cui sia troppo più grande del resto dell'arredo, piuttosto che inserirla nel mezzo della sala, si può pensare di ricavare un angolino illuminato dove metterla, arricchendolo con altri elementi, come mensole e tavolini, rendendo protagonista la poltrona di quella zona, senza necessariamente "far sfigurare" il resto del mobilio.

Nel caso di sedute molto grandi si può pensare di ricavare un angolino illuminato per collocarla

› ACCESSORI

Mensole, ricavare spazio con la fantasia

Troppi libri, vinili o oggetti e poco spazio? Non c'è problema, basta installare delle mensole al muro per ricavare spazio altrimenti inutilizzato. Tra queste mensole spiccano quelle a fumetto, perfette per chi vuole unire praticità e simpatia, dando un tocco di vivacità in più alla propria stanza.

CAMERETTE › PER OTTIMIZZARE GLI SPAZI SI PUÒ PENSARE DI ADOTTARE I CLASSICI LETTI A CASTELLO INTEGRANDOLI CON ARMADI, SCRIVANIE E LIBRERIE PER I RAGAZZI

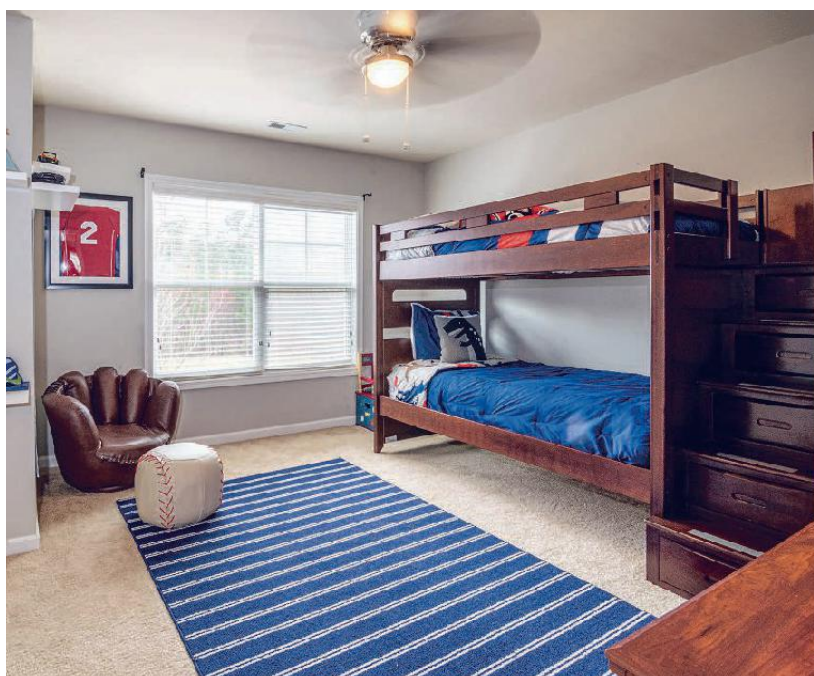
Se la famiglia è numerosa si punta in alto

Quando si ha una famiglia numerosa, la gestione degli spazi è un problema. Avere più figli che dividono la stessa stanza può essere difficile, specialmente nel caso in cui non si riescano a garantire ad ognuno i propri spazi vitali. Per questo, nel caso in cui la casa non sia grande abbastanza da ricavare una stanza per ogni membro, o quasi, della famiglia, si può pensare di sfruttare l'altezza delle camere, affidandosi ai letti a castello.

UNA STRUTTURA PER TUTTO

Le strutture a castello non si limitano ad ospitare solamente i letti. È possibile sfruttare lo spazio per aggiungere, accanto ai due materassi, mensole, pendenti e addirittura delle piccole librerie. Queste strutture permettono infatti di ottimizzare al meglio lo spazio, garantendo sia a chi dorme sopra che a chi dorme sotto di avere tutto il necessario a portata di mano: dalle lampadine ad una postazione per il computer, da un piccolo cassettone nel cui tenere il pigiama e altri ricambi al comodino dove riporre le proprie letture serali. Inoltre, per ottimizzare ancora di più lo spazio, si può pensare anche di integrare gli armadi e i letti a castello, creando un'unica struttura in grado di contenere tutto ciò che serve alla cameretta.

FORME PER OGNI ESIGENZA

Chi l'ha detto che il letto a castello debba essere perfettamente simmetrico, con due letti precisamente uno sopra l'altro? Si possono tranquillamente sfruttare gli angoli della stanza con una struttura a L, che permetta di ritrovarsi due letti e, allo stesso tempo, dello spazio libero in cui mettere, per esempio, una piccola cassettiera. Inoltre, se si vuole garantire comodità a tutti i membri della famiglia, nulla impedisce di comprare dei letti a castello a una piazza e mezzo o, addirittura, matrimoniali.

LETTO E SCRIVANIA

Le strutture a castello sono perfette anche per le stanzette singole non troppo larghe. Per esempio, esistono diversi tipi di letti che, sotto di loro, ospitano una scrivania: una soluzione perfetta per ricavare un piano di lavoro in spazi ristretti. Oltre la scrivania o gli armadi è possibile avere di tutto sotto il letto, come, ad esempio, un comodo divano dove rilassarsi a guardare la tv e che, all'occorrenza, si può aprire per ospitare una notte amici e parenti di passaggio.

Esistono diversi tipi di strutture che possono ospitare cassettiere e divani "al piano di sotto"

› PARETI E MOBILI

Come scegliere i colori per i più piccoli

Quando si dipingono i muri di una cameretta è bene avere ben chiaro quali siano i colori del mobilio, puntando a creare un'ambiente il più possibile armonioso. Se la stanza non gode di una grande luce naturale, si può puntare sul bianco o sul pastello, in modo da migliorare la luminosità interna.

FUNZIONALITÀ › IL LORO DESIGN LI RENDE PERFETTI PER MANTENERE UN ORDINE IMPECCABILE ASSOCIANDOLO A UNO STILE MINIMAL E RICERCATO, COMPLETO DI OGNI COMFORT

In bagno mobili sospesi, eleganti e puliti

Moderni, funzionali e di classe. Sono pochi gli arredi che uniscono comodità e praticità come i mobili sospesi, sempre più presenti nelle case italiane. Specialmente nei bagni, i mobili sospesi contribuiscono a creare un ambiente elegante e di classe, e ben si sposano con gli stili minimal, moderno e industrial. Il loro design, inoltre, li rende perfetti per mantenere pulita la stanza, evitando fastidiosi accumuli di polvere nascosti dagli appoggi.

OTTIMIZZARE GLI SPAZI

I mobili sospesi hanno un grande vantaggio, quello di essere perfetti per ottimizzare gli spazi. Se ci si trova in un bagno piccolo, lasciare i sanitari sospesi permette di recuperare spazio sul muro, favorendo il passaggio e rendendo molto più agevoli le operazioni di pulizia. Inoltre, un lavandino sospeso può facilmente ospitare sotto di sé altri mobili, dove magari inserire tutti gli oggetti necessari in bagno. Un'altra possibilità è quella di bilanciare la presenza di mobili da terra e sospesi: fortunatamente, non è per forza necessaria una ristrutturazione completa del bagno per inserire dei mobili sospesi. Si può iniziare, per esempio, attrezzandosi semplicemente con dei portasciugamani appesi, per poi andare a cambiare, gradualmente sanitari, lavabo e altri mobili, oppure lasciare un interessante mix delle due soluzioni.

UN'UNICA SOLUZIONE

I mobili sospesi possono garantire maggior ordine all'interno di una stanza raggruppando insieme diversi elementi. Per esempio, una sola struttura sospesa può ospitare un lavabo e il piano d'appoggio, ma anche una cassettiera o un portascarpe. Si tratta quindi della scelta perfetta per chi voglia avere un bagno completo di ogni comfort, ma senza rinunciare allo spazio e potendo pulire senza alcuno stress.

ATTENZIONE ALLE PARETI

Prima di installare dei mobili sospesi è bene sincerarsi della "forza" delle proprie pareti. Vale infatti la pena far valutare per bene dagli installatori la possibilità che la parete regga il peso dei mobili sospesi, per evitare spiacevoli sorprese subito dopo averli installati. A differenza di quanto qualcuno possa pensare, i mobili sospesi possono poi essere installati anche sul cartongesso, grazie all'apposizione di specifiche barre di sostegno che possano aiutare a reggerne il peso.

Prima di installarli occorre sincerarsi della "forza" delle proprie pareti e della loro resistenza

› ACCESSORI

Quando ci vuole uno specchio tondo

Le ultime tendenze vogliono lo specchio tondo nei bagni. La sua forma ben si sposa con arredi di design ed è inoltre in grado di dare vita a riflessi di luce di grande impatto visivo. Lo specchio tondo, inoltre, permette di salvare spazio e non va ad appesantire inutilmente l'ambiente del bagno.

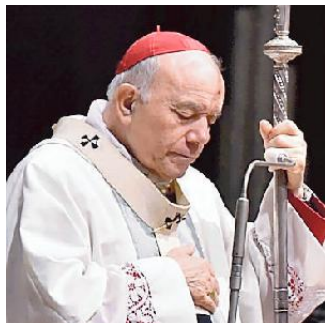
La ricorrenza

Mazzocato e i 22 anni di episcopato «È stato un percorso inaspettato»

Ieri sera in Duomo la funzione per l'Immacolata e per ricordare l'arrivo del vescovo in città nel 2000

Alessandro Cesare

«Vogliamo ricordare con lei questo ventiduesimo anniversario episcopale fatto di stile, continuità, concretezza, grande comunicazione e interesse per la chiesa e per la sua comunità».

Così il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, monsignor Guido Genero, ieri sera ha aperto la funzione che oltre alla solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, ha ricordato il momento in cui Andrea Bruno Mazzocato è stato ordinato vescovo. «Era il 9 dicembre dell'anno giubilare 2000 – ha aggiunto Genero – quando nella cattedrale di Treviso lei veniva consacrato vescovo, destinandola alla prima delle tappe episcopali che ha attraversato, prima nella diocesi di Adria-Rovigo, poi in quella di Treviso, infine qui a Udine, dove è arrivato 13 anni fa». Mazzocato, infatti, è giunto nella diocesi friulana nell'ottobre del 2009, quando raccolse il testimone di monsignor Pietro Brollo.

Andrea Bruno Mazzocato

«Vivo un'esperienza di salvezza, piena di momenti difficili ma anche felici»

Ieri, in cattedrale, per celebrare l'importante traguardo, sono intervenuti i parroci e i diaconi della città e dei comuni vicini. Presente anche il sindaco Pietro Fontanini. «Come Chiesa udinese – ha concluso monsignor Genero – vogliamo seguire fedelmente il nostro pastore, che ci guida come membro dei vescovi, per il presente e per il futuro».

I fedeli che ieri hanno preso parte alla solennità dell'Immacolata Concezione di Maria (FOTO PETRUSSI)

Un anno particolarmente significativo, il 2022, per Mazzocato, 74 anni, visto che oltre al ventiduesimo anniversario dalla nomina a vescovo, a inizio settembre, al santuario di Castelmonte, ha festeggiato anche il cinquantesimo anno di sacerdozio. Dopo aver frequentato il seminario vescovile di Treviso è stato ordinato presbitero nel 1972.

Il rito celebrato è stato semplice, ma ricco di significato, con l'arcivescovo che ha ringraziato «per le belle parole e per le preghiere a lui rivolte». Mazzocato, riferendosi alle letture, nel corso dell'omelia ha ammesso di «essermi ritrovato, con le debite differenze, come Maria davanti all'Angelo, a dire sì, ventidue anni fa, al disegno voluto da Dio, disegno a cui non avrei mai pensato, e lo dico con sincerità. Anche a me è toccato dire di sì, non a un Angelo bensì alla parola del Papa. Non sapevo dove mi avrebbe portato questo sì, ma in quel momento, a sostenermi, è stato lo Spirito Santo, che mi è stato accanto sia nel 2000 sia nel momento dell'ordinazione. Ringrazio il Signore per questi 22 anni, e non per bravure o successi personali, a cui non ho mai pensato – ha chiarito l'arcivescovo –, ma per essermi trovato dentro a una vicenda di salvezza, in cui ci sono stati momenti difficili, ma non sono mancati momenti felici».

Detto questo, Mazzocato ha voluto lanciare un richiamo alla società moderna e alla cultura che oggi pare andare per la maggiore, quella che «con i suoi no si dimostra caratterizzata da indifferenza religiosa e dimenticanza di Dio».

A fare da sfondo alla funzione religiosa, piuttosto partecipata di fedeli, ci sono stati i canti del coro della cattedrale, che hanno reso ancora più suggestivo il rito. —

FONDAZIONE CANCIANI

Corso di Scienze religiose: premiate tre tesi di laurea

È giunto all'undicesima edizione il Premio Canciani, iniziativa promossa dall'omonima Fondazione culturale dedicata al sacerdote friulano Vittorino Canciani, scomparso nel 2014, in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermacora e Fortunato" per rendere merito alle migliori lauree triennali e magistrali in Scienze religiose.

In questi anni la Fondazione ha assegnato 70 borse di studio distribuendo circa 36 mila euro, e già è in produzione il bando per il 2023, che farà salire a 75 il numero totale di premi attribuiti. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti è avvenuta nell'ambito del dies academicus degli istituti teologici interdiocesani, e ha visto protagonista, tra gli altri, il referente della Fondazione che ha sede a Morteglia-no, Fernando Tirelli.

Per quanto riguarda le tesi di laurea triennale in Scienze religiose, il primo premio è andato a Valentina Di Capua (nata a Udine nel 1995), autrice di una tesi dal titolo "L'amore per l'altro: incontro con Dio. Dall'altare al fratello, per una cultura dell'incontro", con relatore il professor don Sergio Frausin. A seguire sono state segnalate le tesi di Sabrina Chionna (nata a Treviso nel 1999), diretta dal professor Renato Pilutti e intitolata "Pulchritudo crucis. La bellezza della croce", e di suor Gina De Leon (nata nelle Filippine nel 1980) per "L'empatia secondo Edith Stein", con relatore il professor don Alessandro Cucuzza.

Un momento della cerimonia organizzata dalla Fondazione Canciani

Nella categoria dedicata alle tesi di laurea magistrale in Scienze religiose, la Fondazione ha assegnato il primo premio a Davide Visentin (nato a Gorizia nel 1977), laureato con la tesi "Il giudizio universale di Michelangelo. Lettura artistica e teologica", che come relatori ha avuto i professori don Alessio Geretti e don Stefano Romanello. Gli altri due riconoscimenti sono andati a Marcella Ferro (nata a Palmanova nel 1978) con la tesi "Il personaggio Tommaso nel quarto Vangelo. La fecondità di un'analisi narrativa per la prassi catechetica", seguita dai professori don Stefano Romanello e don Federico Grosso, e a Mariagrazia Minotti, nata a Udine nel 1966, autrice della tesi "Tecla, un modello carismatico della ministerialità femminile nella Chiesa", con relatori Alessio Persic e Francesco Rossi.

I premiati sono stati selezionati dalla giuria formata da Fernando Tirelli, Luciano Andrian, Eddi Gomboso, Federico Grosso, Franca Grosso, Giuseppe Faidutti, Marino Qualizza. A essere distribuiti sono stati 2.100 euro per le lauree magistrali, 1.100 euro per quelle triennali. —

A. C.

Costume & Società

IL PROGETTO DELL'ATENEO E DI TRE COMUNI

Terapia forestale volano di sviluppo per i territori della montagna

Boschi e foreste che curano. Succede in Carnia. Studi scientifici hanno accertato gli effetti positivi delle foreste e dei boschi sulla psiche e il corpo delle persone per combattere stress, ansia, depressione, ma anche patologie fisiche. È stato documentato che esiste una relazione diretta tra la frequentazione dei boschi e il miglioramento della salute, soprattutto grazie all'inalazione di sostanze organiche volatili emesse dagli alberi: i terpeni. Ma la Terapia Forestale (Forest therapy in inglese), assieme ai bagni di foresta (forest bathing) che in Giappone e in altri Paesi asiatici sono pratiche adottate da diversi sistemi sanitari come forma di terapia medica preventiva e curativa, possono costituire anche una forma di sviluppo delle aree alpine, con positive ricadute turistiche ed economiche.

È da questi presupposti che si è sviluppato un progetto internazionale promosso dall'Università di Udine realizzato assieme a tre Comuni partner: Paularo, Moggio Udinese e Lesachtal (Austria). Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-20, Clld-Strategia HEurOpen. Una strategia elaborata dai Gruppi di azione locale Openleader (Pontebba), Euroleader (Tolmezzo) e Hermagor, che hanno sostenuto l'idea progettuale come volano di sviluppo locale.

«In questo lavoro – commenta la coordinatrice Ivana Bassi, docente dell'Università di Udine – si è voluto indagare il tema della terapia forestale dal lato delle opportunità per lo sviluppo dei territori montani, a partire da un utilizzo innovativo della risorsa bosco. Accanto alle funzioni ecologiche, economiche e sociali che possiamo definire tradizionali, vanno oggi annoverate altre funzioni più innovative. Il valore terapeutico delle foreste è già riconosciuto e rientra a pieno titolo tra i servizi ecosistemici culturali da esse generati, come ben evidenziato per l'Italia dalla Strategia forestale nazionale adottata di recente».

Un'escursione

Il progetto Forter si è sviluppato attraverso diverse tappe. L'attività si è svolta in collaborazione con il Cnr ed è parte integrante del progetto Cnr-Cai-Cergit. Le sessioni di terapia forestale si sono tenute in collaborazione con le sezioni locali del Cai di Moggio e Ravascletto. Con il coordinamento di Ivana Bassi, sono stati coinvolti Daniele Matiz, project manager e Kaspar Nickles, in qualità di interprete, entrambi imprenditori agricoli residenti a Moggio. Alla realizzazione del progetto hanno partecipato anche Giordano Cervi, guida naturalistica di Moggio e due psicologhe, Erica Pillinino e Laura Prosdocimo. Sono stati coinvolti anche lo pneumologo udinese Mario Canciani e la giovane forest coach tarvisiana Giulia Terlicher ideatrice dell'associazione naTUra. Circa 150 le persone che hanno partecipato agli incontri, alle sessioni guidate e alla visita di studio.

E. M.

IN BREVE

Galleria La Loggia
Domani si inaugura "My title 50 x50"

Da domani – l'inaugurazione è prevista alle 18.30 – e fino al 21 gennaio alla galleria d'arte La Loggia di piazza Libertà 11 è in programma la 49ª edizione della collettiva regionale "My title 50 x50" a cui partecipano artisti come Borta, Clap, Biban, Zoppi e Sadiero e diverse promesse. In tutto un'ottantina di persone. Il taglio del nastro sarà affidato al sindaco Pietro Fontanini.

A Manzano
Riapre il laboratorio dell'artista Passonia

Riapre a Manzano, in via Monte Sabotino, il laboratorio dell'artista Passonia, lo spazio ideale per chi è in cerca di un oggetto. Si possono trovare vasi, lampade, lampadari, sottopiatti, tappeti, testiere, le borse Samsara e i gioielli. Lo studio resterà aperto per 2 settimane, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, fino al 18 dicembre.

A Cussignacco
Si illumina l'albero e arriva Babbo Natale

Domani, alle 17.30, in piazza Giovanni XXIII a Cussignacco, è in programma l'accensione dell'albero di Natale allestito dall'Associazione friulana donatori di sangue sezione di Cussignacco e con i contributo del Comune. Previsto intrattenimento per grandi e piccini con le magie di Natale del mago Jan Stell e il mangiafuoco Daniele. Durante il pomeriggio arriverà anche Babbo Natale con regali golosi per tutti i bambini. Saranno allestiti per l'occasione anche gazebo con dolci e bevande calde.

LA COOP PER I DISABILI

Una strenna solidale: il calendario di Hattiva Lab

Il calendario di Hattiva Lab

Le suggestive foto che ritraggono animali e paesaggi del Friuli Venezia Giulia sono di Mariano Pontoni e da sole basterebbero a motivarne l'acquisto. Ma donare a Natale un calendario di Hattiva Lab persegue un obiettivo non solamente artistico: i fondi raccolti andranno infatti a sostenere i progetti della onlus rivolti a persone con disabilità e minori con disturbi evolutivi specifici.

Le immagini del calendario, gratuitamente scattate da Pontoni e messe a disposizione della coop sociale udinese, ricorderanno mese dopo mese le bellezze naturalistiche del nostro territorio. Questa strenna natalizia si trova alla Bottega solidale di Hattiva Lab a Udine, in via Porzùs 62, e la Bottega del mondo di Udine; inoltre nelle librerie di Udine Moderna, Martincig, Einaudi, Tarantola, Feltrinelli e al bar da Giordano a Cividale.

Non finiscono qui i gesti generosi di chi apprezza il lavoro della onlus: in occasione delle imminenti festività natalizie numerose realtà del territorio scelgono Hattiva Lab per i propri regali aziendali, dai prodotti in ceramica ai biscotti realizzati dagli utenti con disabilità, oppure affidano alla coop l'assemblaggio e il confezionamento dei pacchi. Ebbene, quest'anno ai tanti amici di Hattiva Lab si è aggiunto un partner d'eccezione. «Grazie ad Amazon.it, che ha scelto di sostenere questa nostra attività gratuitamente, consegneremo in breve tempo i regali – spiega la presidente Paola Benini –, potremo così destinare ancora più fondi ai nostri progetti».

AL TERMINAL NORD

L'albero si accende se i clienti pedalano

Si avvicinano le feste di Natale e il Parco commerciale Stop Shop Terminal Nord ha scelto di viverle, con i suoi visitatori, all'insegna della sostenibilità. La magia del Natale è entrata nel Parco con un'iniziativa innovativa e attenta al consumo energetico. Il sistema di luci dell'albero posizionato in galleria, infatti, sarà collegato a due biciclette attraverso le quali i visitatori, pedalando, potranno permettere l'accensione dell'abete. Più si pedalerà, più l'albero s'illuminerà. «Attraverso la tradizione dell'albero di Natale – spiega il direttore del Parco, Giampiero Gramegna – vogliamo lanciare un messaggio che faccia riflettere su quanto è preziosa l'energia, specialmente in questo momento e, più in generale, sulla necessità di rispettare le risorse che il nostro pianeta ci fornisce». Quest'iniziativa conferma lo spirito green e sostenibile che vuole perseguire Stop Shop Terminal Nord. Sempre all'insegna del rispetto per l'ambiente, per i più piccoli verrà realizzato un Villaggio Elfo-sostenibile, al cui centro verrà posizionata la casa degli elfi. Saranno queste fantastiche creature a coinvolgere i bimbi in attività ludiche e laboratori. Nelle due domeniche che precederanno il Natale, l'11 e il 18 dicembre, dalle 15.30 alle 19.30, arriverà il personaggio più atteso dai bambini, Babbo Natale, mentre sabato 17 dicembre, dalle 16 alle ore 18, ci sarà la Parata degli Elfi, pronta a catturare l'attenzione dei più piccoli con un trampoliere, un giocoliere, un animatore in monociclo, un modellatore di palloncini e la renna mascotte. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Torre
viale Venezia 178 — 0432 234339
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars
via Bariglaria 230 — 0432 565330
Del Torre
viale Venezia 178 — 0432 234339

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 — 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 — 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 — 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 — 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 — 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
piazza Centrale 6 — 0433 949294
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 — 0432 981206
Majano Trojani
via Roma 37 — 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 — 0435 469109
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 — 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini
via Roma 30 — 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 - 10 — 0432 790016
Pagnacco Pagnacco
via Udine 3 — 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 — 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23 — 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 — 0432 715533

BLOCCO CIVICO

Il libro di Borgonovo "Fascismo infinito": incontro all'Astoria

L'associazione "Blocco civico" organizza un incontro in cui si parlerà del libro di Francesco Borgonovo "Fascismo infinito", «l'ossessione per il pericolo nero che ci impedisce di vedere il nuovo regime». Appuntamento con l'autore mercoledì 14 dicembre alle 19 all'hotel Astoria Italia di piazza XX Settembre, a Udine. Modera Marco Belviso. Iscrizione all'associazione e prenotazioni al 342 1597159.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

La Signora Harris va a Parigi	18.00
Si, Chef! – La brigade	15.30-20.15
Vicini di casa	20.15
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	16.15-18.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il corsetto dell'imperatrice	15.00-17.15
Il corsetto dell'imperatrice V.O.S.	19.30
Chiara	15.15-17.20-19.25
National Theatre Live: Prima Facie	20.00
Il piacere è tutto mio	17.20
Saint Omer	15.00-21.45
Teorema	20.45
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.10-17.10
Bones And All (v.m. 14)	21.30
Forever Young	15.30
La Stranezza	17.55
Triangle of Sadness	20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Black Panther: Wakanda Forever	17.30-21.00
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	21.00
Strange World – Un Mondo Misterioso	16.30
L'uomo sulla strada	21.00
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	16.30
One Piece Film: Red	18.30
The Menu	21.00
Il piacere è tutto mio	17.30
Una Notte Violenta e Silenziosa	18.00-21.00
Vicini di casa	18.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	14.40-15.20-16.40-17.30-18.10-20.10-21.00
Bones And All (v.m. 14)	22.00
Il corsetto dell'imperatrice	14.10-17.40-20.30
Strange World – Un Mondo Misterioso	14.45-16.10-17.00
The Woman King	14.30
Una Notte Violenta e Silenziosa	19.40-22.20
Black Panther: Wakanda Forever	16.40-19.20-20.20-21.50
Vicini di casa	14.20-15.50-17.15-18.50-21.10
L'uomo sulla strada	19.05-22.05
Top Gun: Maverick	16.00
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	14.15-16.45-19.15
One Piece Film: Red	16.20-19.30-21.20
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	19.20
The Menu	19.35-22.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Comizi d'amore	20.45
Munch – Amori, Fantasmi e Donne Vampiro	18.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	17.20-20.00
Il corsetto dell'imperatrice	17.40-20.20
Forever Young	20.15
Vicini di casa	17.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	17.10-19.00-21.00
Il corsetto dell'imperatrice	17.30-21.00
One Piece Film: Red	18.45
Vicini di casa	17.10-21.10
Chiara	17.15-21.00
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	19.10

Strade da mettere in sicurezza Saranno investiti 96 milioni di euro

Nel programma dell'Ente territoriale per il prossimo triennio anche 9 ponti nei comuni dell'Alto Friuli

Alessandro Cesare / RESIA

Ci sono la realizzazione di rotatorie, la messa in sicurezza di interi versanti, nuovi asfalti, la costruzione di ponti fra le opere che l'Ente di decentramento regionale (Edr), organismo che ha sostituito la Provincia di Udine, ha messo a punto per il triennio 2022-2024. In tutto, con fondi europei, statali e regionali, saranno investiti più di 96 milioni di euro, tra interventi ex novo e manutenzioni. Tutto ciò per il comparto della viabilità, con l'Edr che è chiamata a gestire 1.320 chilometri di strade con 40 cantonieri e altrettanti tecnici.

LA VAL RESIA

Tra le opere in programma, spiccano quelle per la messa in sicurezza dei versanti che costeggiano la strada per la Val Resia, resi instabili in seguito all'incendio di quest'estate. La Regione ha trasferito all'Edr 4 milioni di euro per la realizzazione di reti e barriere paramassi a protezione della strada regionale 42 "della Val Resia" tra Resiutta e Resia, cui vanno aggiunti ulteriori 900 mila euro che l'Edr ha già speso per i lavori più urgenti. La viabilità per la Val Resia, infatti, risulta ancora precaria, con la circolazione a senso unico alternato e semaforo. «Metteremo in sicurezza 2,4 chilometri di versante – chiarisce il responsabile del Servizio viabilità, Marco Domenighini –. Ad aprile saranno affidati i lavori che contiamo di terminare per la fine dell'estate o l'inizio dell'autunno».

GLI ALTRI INTERVENTI

Alcune delle opere in programmazione sono state ereditate dall'ex Provincia di Udine, altre sono nuove, rese necessarie dal cattivo stato di manutenzione di alcuni manufatti o dai danneggiamenti causati da pioggia e neve. Per quanto riguarda il territorio montano, grazie ai fondi stanziati nell'ambito di Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e Pnc (Piano nazionale per gli investimenti complementari), saranno investiti 5,8 milioni per la messa in sicurezza delle gallerie verso Sauris, dove si provvederà a migliorare l'illuminazione delle stesse (in totale 1,8 milioni di euro). Altri lavori sono previsti nel territorio di Ampezzo, in quello di Paularo, sulla strada della Val Raccolana e nel tratto compreso tra Cave del Predil e Sella Nevea. Reti paramassi saranno posizionate anche sulle ex provinciali verso la Val Resia, Passo Pramollo e la Val Aupa.

FONDI DI PC E MINISTERO

Grazie alla Protezione civile, l'Edr riceverà 2 milioni di euro per la messa in sicurezza del ponte di Purgessimo, sulla viabilità verso Bordano, tra la galleria naturale e quella artificiale, su quella tra Forgaria e Trasaghis, e per il ponte dell'Armistizio a Flagogna. Discorso a parte meritano i ponti. Con fondi ministeriali ne saranno realizzati o manutentati nove per un totale di oltre 17 milioni di euro. I lavori riguarderanno il Cividalese, la Val Raccolana e la strada tra Tarvisio e Sella Nevea.

NUOVE OPERE

L'incremento del costo delle materie prime sta incidendo anche sui cantieri dell'Edr. Per questo, come informa il commissario Augusto Viola, l'ente ha richiesto alla Regione un'integrazione di 1,2 milioni per poter dare corso alle opere nel 2023. Un anno, il prossimo, durante il quale ci sarà un massiccio piano di asfaltature, per un valore di 7 milioni di euro, venendo incontro alle richieste delle amministrazioni comunali. Non mancheranno le sostituzioni dei guardrail e dei giunti dei ponti, insieme al consolidamento dei muretti contenitivi tra Carnia, Valli del Natisone e Canal del Ferro. —

TOTALE
85 interventi per un investimento di € 87.332.653

GESTIONE
Spesa annua per la manutenzione ordinaria della viabilità € 8.862.070

Ente di decentramento regionale (Edr) Udine: investimenti e gestione del servizio Viabilità
(fonte Edr Udine)

INVESTIMENTI 2022-2024

OPERE GIÀ FINANZIATE	
50 interventi sulla rete di strade ex provinciali	€ 37.946.842
7 interventi legati a Pnc e Pnrr	€ 5.864.394
2 interventi finanziati dalla Protezione civile	€ 2.000.000
2 interventi inseriti con variazione di bilancio nel luglio 2022	€ 485.000
1 intervento urgente per la messa in sicurezza Val Resia	€ 4.000.000
OPERE DA FINANZIARE	
4 interventi del Pnrr indicati dalla Protezione civile	€ 6.186.417
9 interventi di messa in sicurezza ponti	€ 17.850.000
Ulteriori 10 interventi per la sicurezza stradale per il 2023 (nuove asfaltature, consolidamento muri di sostegno, riqualificazione di barriere stradali)	€ 13.000.000

I NUMERI DI EDR UDINE

1320 km di rete stradale

379 Ponti di luce superiore a 6 metri per un numero complessivo di 773 campate

10 Gallerie di lunghezza superiore a 200 metri

11 Magazzini stradali

Withub

IL COMMISSARIO VIOLA

Piano importante

«L'Ente di decentramento regionale è una struttura che funziona, nonostante debba fare i conti con un organico insufficiente. Non ci limitiamo all'ordinaria amministrazione, ma siamo propositivi nei confronti della Regione, presentando nuovi progetti e nuovi interventi di messa in sicurezza e sviluppo del territorio». A dirlo è Augusto Viola, commissario dell'Edr di Udine (guida, sempre da commissario, anche l'Ente di decentramento di Pordenone).

«Ciò che realizziamo non è scontato, ma lo facciamo con piacere, con l'orgoglio di appartenere a una Regione a statuto speciale», aggiunge Viola, che ormai si è calato perfettamente nel ruolo che ricopre, svolgendolo non solo con passione, ma anche con determinazione. «Al di là degli interventi e delle opere ereditate dall'ex Provincia di Udine – rileva il commissario – per il 2023 abbiamo chiesto alle Regione, per la sicurezza stradale, ulteriori 13 milioni di euro per una decina di interventi sul territorio. L'Edr si sta rivelando uno straordinario volano per l'economia, oltre a rappresentare un anello di congiunzione tra la Regione e i Comuni, occupandosi di due materie fondamentali come l'edilizia scolastica e la viabilità. Ci auguriamo possa arrivare a breve un'implementazione dell'organico, ma nel frattempo va dato atto alla Regione – chiude Viola – di aver sempre risposto positivamente alle nostre richieste economiche. L'ultimo esempio è quello riguardante la viabilità verso la Val Resia».

A.C.

L'INIZIATIVA

Inaugurato a Sappada il presepe di Giordano

L'inaugurazione del presepe di Franco Giordano a Cima Sappada

SAPPADA

Inaugurato ieri a Cima Sappada il presepe di artigianato artistico realizzato dal feltrino Franco Giordano. L'opera è stata realizzata con i sassi del Piave e con l'antica legna di Sappada recuperata in posti abbandonati, come la baita della vecchia miniera. Alla cerimonia di inaugurazione, oltre all'autore e al nipote Filippo, che ha collaborato, era presente l'assessore al Turismo Silvio Fauner. Sarà possibile ammirare il presepe, allestito nella piazzetta centrale di Cima Sappada, fino all'8 gennaio. —

M.B.

IN BREVE

Arta Terme
Si accende stasera l'albero di Natale

L'associazione culturale Amîs di Darte, organizza per domenica l'Antico mercato di Santa Lucia in collaborazione con il Comune. Stasera si accende il grande albero di Natale di Arta. Alle 10 di domenica è prevista l'apertura del mercato con prodotti artigianali e agroalimentari tipici della Carnia. Verso le 12 sarà possibile degustare il "mangjâ" di Sante Luzie che prevede tra i piatti tipici: il mignestron, i cjarsons, brovade e muset. Un'attrattiva da non perdere sarà il trenino per grandi e piccoli che domenica tornerà a percorrere le strade del paese (Arta, Piano e Terme), per far divertire i più piccoli e permettere ai grandi di spostarsi agevolmente a bordo del simpatico convoglio (il servizio è gratuito).

Malborghetto Valbruna
Malore vicino al rifugio 68enne in ospedale

Un uomo di 68 anni è stato soccorso dal primo pomeriggio di ieri dopo che era stato colto da un grave malore in prossimità del rifugio Gortani a Malborghetto Valbruna, dove si era recato per un'escursione.

In seguito alla richiesta di intervento che è stata inviata al numero unico di emergenza Nue 112, gli infermieri della Sores hanno provveduto a mandare immediatamente sul posto l'equipaggio dell'elisoccorso. Il personale sanitario ha prestato le prime cure all'uomo che in seguito è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove l'uomo è giunto in condizioni serie ed è stato ricoverato.

PONTEBBA

In migliaia per assistere alla sfilata dei krampus

La sfilata dei krampus che si è tenuta a Pontebba

PONTEBBA

Con la grande sfilata di Pontebba si è chiusa la stagione dei krampus in Valcanale. Ieri l'evento organizzato lungo le vie centrali del paese ha richiamato migliaia di persone. Il merito è di Comune, Circolo culturale Sirio, Pro Loco Pontebbana e Gruppo Krampus Pontebba, che al di là della sfilata a cui hanno preso parte oltre 400 diavoli provenienti da Italia, Carinzia e Slovenia, hanno organizzato mercatini natalizi, un villaggio gastronomico e laboratori per bambini. —

A.C.

GEMONA

Il saluto di padre Juan Carlos: lascio una comunità unita

Da domenica inizierà il suo mandato alla guida della parrocchia di Talmassons
Monsignor Costante: perdiamo un valido collaboratore. Il sindaco: un riferimento

Piero Cargnelutti / GEMONA

La comunità di Gemona saluta don Juan Carlos che lascerà la parrocchia di Santa Maria Assunta per iniziare, a partire da domenica, il suo nuovo mandato alla guida della parrocchia di Talmassons.

Padre Juan Carlos Cerquera Trujillo ha celebrato ieri mattina le sue ultime due messe per le comunità di Campolessi, Campagnola e Ospedaletto che lo hanno visto impegnato in questi ultime tre anni in cui ha fatto parte della collaborazione pastorale di Gemona in qualità di cappellano.

Don Juan Carlos aveva preso servizio a Gemona nell'ottobre del 2019, pochi mesi per conoscere una comunità unita con la quale ha affrontato l'emergenza pandemica seguendo in particolare anche la Caritas locale e i gruppi giovani degli scout.

«Ho accettato la richiesta del vescovo – dice don Juan – di andare a servire la parrocchia di Talmassons, dove so che inizierà per me un'altra esperienza importante, e sono riconoscente alla comunità parrocchiale per i grandi valori che vi ho trovato. A Gemona – commenta – ho trovato, sia nell'ambiente religioso ma anche in quello associativo, sportivo e nelle borgate, molta disponibilità e senso civico. Io credo che quella di Gemona sia una comunità che sa trovare le risposte anche nei momenti difficili».

Don Juan Carlos Cerquera Trujillo è di origine colombiana ed è arrivato in Italia nel 2004 cominciando il suo percorso religioso inizialmente nell'ordine religioso dei padri vicentini, e prima di arrivare in Friuli è stato operativo a Napoli e a Piacenza. A Udine era arrivato nel 2016 e nel capoluogo ha servito per tre anni le parrocchie di viale Venezia, prima di arrivare a Gemona.

Don Juan Carlos Cerquera Trujillo

«Perdiamo un valido collaboratore – dice monsignor Valentino Costante e gli auguriamo di proseguire il suo ministero così come fece, esattamente cinquant'anni fa, don Ernesto Pagani che da cappellano a Gemona andò a guidare la parrocchia di Talmassons.

La parrocchia di Santa Maria Assunta si impegnerà a garantire tutte le celebrazioni, potendo contare sulla collaborazione dei padri francescani e stimmattini e dei sacerdoti della collaborazione pastorale».

Da parte sua, il sindaco Roberto Revelant ha invitato don Juan a partecipare alla prossima seduta di consiglio comunale per il saluto ufficiale dell'amministrazione. «Verrà a mancare un riferimento – dice il primo cittadino – verso il quale le famiglie e soprattutto bambini e adolescenti riversavano speranza e condivisione. Salutiamo e ringraziamo con tutto il cuore Don Juan Carlos per quanto ci ha dato nel poco tempo trascorso assieme: grazie alla sua disponibilità e generosità si è velocemente integrato, dimostrando di saper coinvolgere tutta la nostra comunità». —

BUJA

Torna il libero accesso agli uffici comunali Pezzetta: servizio in più

BUJA

A Buja si programma l'accesso libero degli utenti che devono ricorrere agli uffici comunali o che hanno necessità di avere un colloquio con il sindaco con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze dei cittadini.

Le nuove disposizioni prevedono infatti che nella mattinata di martedì i cittadini potranno rivolgersi agli uffici comunali dalle 8.30 alle 12.30 senza dover prenotare.

Contestualmente, nella stessa mattinata, il sindaco Silvia Pezzetta riceverà senza appuntamento i cittadini dalle 9.30 alle 11.30.

«Si tratta di un impegno che ci siamo presi in campagna elettorale – spiega il sindaco Pezzetta – per facilitare il contatto con la popolazione: questo si aggiunge a tutti quelli che sono gli appuntamenti concordati, ma sappiamo che per alcuni utenti, soprattutto per quelli più anziani, a volte risulta difficile prenotare. In questo modo potranno venire in municipio nella giornata di martedì sapendo di poter essere ricevuti sia dagli uffici che dal sindaco». Come preannunciato questa novità non modificherà i restanti orari su appuntamento per quanto riguarda gli uffici, ovvero il martedì dalle 15.45 alle 17.45, mercoledì dalle 8.30 alle 12.30 e giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

In quelle fasce orarie i cittadini potranno prenotare un appuntamento per i diversi uffici. Gli amministratori si rendono comunque disponibili nei confronti dei cittadini: «Confermiamo anche la possibilità di chiamare il sindaco oppure l'anagrafe – spiega il primo cittadino Silvia Pezzetta – per fissare un appuntamento. Per quanto mi riguarda – aggiunge – so che molti utenti, per motivi di lavoro hanno determinate esigenze di tempo e per questo mi sono resa disponibile anche per concordare incontri nelle fasce oraria serali, proprio per facilitare e velocizzare le diverse pratiche». —

P.C.

GEMONA

Proiezioni al Sociale Stasera l'incontro

GEMONA

Mentre si approssima l'inaugurazione, sabato 17 dicembre al castello di Gemona, della mostra "PPP100 – Il cinema di Pasolini visto dai manifesti", continuano al Cinema sociale le proiezioni della Cineteca del Friuli dei film restaurati di Pier Paolo Pasolini, retrospettiva realizzata in collaborazione con Cinemazero e Visionario. Stasera alle 20.45 si vedrà Comizi d'amore, l'inchiesta sulla sessualità che Pasolini condusse nella prima metà degli anni' 60. Il documentario è preceduto da La ricotta (1963), con Orson Welles e Laura Betti. Prima dei due film, videointroduzione di Luciano De Giusti, profondo conoscitore dell'opera pasoliniana e co-curatore della mostra.

Venerdì 16 dicembre, vigilia dell'apertura della mostra, al Sociale alle 18 si vedrà Uccellacci e uccellini (1966), commedia e favola filosofica che dei suoi film è quello che Pasolini disse di amare di più. —

P.C.

SAN DANIELE

Acceso in piazza Duomo il grande abete natalizio donato da Millstatt

L'albero donato da Millstatt in piazza a San Daniele (FOTO PETRUSSI)

SAN DANIELE

A coronamento di una giornata ricca di occasioni, che ha sancito l'apertura ufficiale del periodo delle festività, il grande abete natalizio donato alla città di San Daniele dalla comunità gemellata di Millstatt ha regalato magia, ieri sera, accendendosi per la prima volta. Folto il pubblico che ha voluto assistere allo "spettacolo": presente anche una delegazione della cittadina austriaca da cui l'albero, posizionato in piazza Duomo, era arrivato nelle scorse settimane. La ricorrenza dell'Immacolata ha offerto pure un mercatino sotto la loggia Guarneriana, laboratori per bambini, per la creazione di addobbi, e l'inaugurazione, nella chiesa di Santa Maria della Fratta, della mostra presepi "Natività: dalla tradizione all'arte", a cura dell'associazione Vivi il museo (la rassegna resterà allestita fino al 15 gennaio e si potrà visitare, con ingresso gratuito, dal giovedì a sabato dalle 14. 30 alle 18, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14. 30 alle 18). Per domani, alle 18. 30, è invece in programma l'accensione dell'abete nella frazione di Villanova: il momento di festa è a cura della Pro loco Vilegnove. «Diamo il via – commenta il sindaco Pietro Valent – a un cartellone di iniziative per le festività che si presenta più ricco del consueto e che confidiamo, di conseguenza, stimoli anche un afflusso in città più forte che negli anni passati, per chiudere al meglio la fortunata stagione turistica 2022». —

L.A.

TRICESIMO

Auto contro una casa: gravi due giovani

La vettura, dopo l'impatto in cui ha distrutto un cancello e una canna fumaria, si è ribaltata in mezzo alla strada

TRICESIMO

L'auto che sbanda, che si schianta contro il cancello di una abitazione, poi contro la canna fumaria in muratura e infine si ribalta in mezzo alla strada: all'interno viaggiavano due giovani, uno dei quali è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine, l'altro invece ha riportato delle ferite più lievi.

L'incidente è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì, quando erano passati pochi minuti dalla mezzanotte, lungo la strada statale Pontebbana nel comune di Tricesimo, all'altezza dell'incrocio con via Udine.

Il conducente, per cause che devono ancora essere chiarite dai carabinieri intervenuti sul luogo, ha perso il controllo del veicolo che poi si è ribaltato.

Dopo l'allarme lanciato con una chiamata al Numero unico di emergenza 112, gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'automedica proveniente da Udine e l'ambulanza proveniente da Tarcento.

Due immagini dell'incidente che si è verificato lungo la Pontebbana, a Tricesimo con l'intervento dei vigili del fuoco, dell'ambulanza e dei carabinieri

Subito sono intervenuti i vigili del fuoco dal comando di via Popone a Udine che hanno estratto il giovane alla guida, rimasto incastrato all'interno del veicolo, affidandolo poi alle cure degli operatori sanitari mettendo poi in sicurezza il mezzo.

Nella vettura si era verificato un principio di incendio che è stato immediatamente domato.

Entrambi i ragazzi sono stati condotti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza con medico a bordo: uno dei due versa in gravi condizioni.

I carabinieri della Compagnia di Udine, intervenuti a Tricesimo, hanno svolto tutti gli accertamenti per chiarire le cause dell'incidente in cui non sono rimasti coinvolti altri veicoli.

Sono stati ingenti i danni che sono stati causati anche all'abitazione contro cui è avvenuto lo schianto della macchina: distrutta una parte del cancello in ferro e una canna fumaria in muratura. Subito è scattato l'allarme e sono stati attivati i soccorsi. Del fatto è stato subito informato anche il primo cittadino Giorgio Baiutti che ha voluto assicurarsi di come stessero le due persone rimaste coinvolte nell'incidente. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Studenti da Bruxelles impegnati in uno studio sul futuro del castello

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Una serie di proposte architettoniche, urbane e territoriali per il castello e per il territorio di Colloredo di Monte Albano. L'elaborazione arriverà da una quarantina di studenti di architettura provenienti da Bruxelles che per una settimana hanno avviato un progetto di studio analizzando il territorio e i suoi caratteri morfologici, soffermandosi sulle possibili destinazioni d'uso del maniero in vista della fine dei lavori di restauro.

«I ragazzi – commenta il docente Gregorio Carboni Maestri che li ha accompagnati – hanno potuto usufruire dell'appoggio dell'amministrazione comunale e, in particolare, del sindaco Luca Ovan che ha messo a disposizione il centro civico del Comune dove gli studenti hanno lavorato». Hanno prodotto disegni e plastici, analizzando centinaia di documenti (fotografie d'epoca, documenti catastali, disegni tecnici e libri) forniti agli archivisti Claudio Del Negro e Mario Persello. Si sono suddivisi le aree del territorio misurando e rilevando fotograficamente zone agricole e residenziali. Il lavoro di ricognizione servirà a formulare alcune proposte progettuali che saranno consegnate nella loro prossima trasferta ad agosto 2023.

La delegazione di studenti da Bruxelles con il sindaco Ovan

«Sono contento di poter contare su questa opportunità – commenta Ovan – che ci consentirà di progettare lo sviluppo per il castello e il territorio attraverso l'analisi fornita da chi, giungendo dall'esterno può offrire una nuova prospettiva. —

FORGARIA

Musica all'auditorium Una serata benefica

Lucia Aviani / FORGARIA

"Profumo di vinile", domani all'auditorium Mons. Murero di Forgaria, che alle 20.30 ospiterà uno spettacolo live con musica delle band degli anni Sessanta e Settanta: l'evento ha finalità solidali, in quanto il ricavato della serata – ingresso con offerta libera – sarà devoluto all'associazione Due Pistoni, impegnata in una raccolta fondi per l'acquisto di un macchinario d'avanguardia, al laser, da donare al reparto di urologia dell'ospedale di San Daniele. Il concerto, promosso dal Gruppo alpini di Forgaria e dalla Pro loco, in collaborazione con il Comune, si inserisce nel quadro del patto territoriale stretto fra le realtà associative locali per raggiungere l'importo necessario all'acquisizione dell'apparecchiatura. L'impegno di spesa è notevole, 120 mila euro: di qui l'idea di unire le forze, destinando allo scopo parte dei proventi di varie manifestazioni e attività promosse nel corso dell'anno dai sodalizi dell'area collinare. —

CERIMONIA NELLA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Fedeli nella chiesa di Santa Maria Assunta a Buttrio durante la cerimonia; a destra, due momenti dell'ordinazione dei due diaconi indonesiani, entrambi trentenni, Yohanes Morgany Jony e Kampianus Ordin Jemanu Ardin

È partita dall'ordinazione a Buttrio la missione dei diaconi Ardin e Jony

Le destinazioni richieste dai due trentenni indonesiani sono Marocco, Amazzonia, Africa o Asia

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Erano distanti quasi undicimila chilometri da casa, ma la loro famiglia era un po' anche lì, in un angolo del mondo che mai si sarebbero immaginati di visitare. Almeno fino a qualche tempo fa.

I trentenni Kampianus Ordin Jemanu "Ardin" e Yohanes Morgany "Jony" hanno iniziato da Buttrio il proprio percorso sacerdotale, ricevendo ieri mattina dall'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, la benedizione e soprattutto l'ordinazione diaconale. Con questo passo i due, arrivati in Italia nel 2018 dall'Indonesia, sono stati accolti ufficialmente nella comunità clericale, in particolare dai Padri Saveriani che li hanno seguiti fin dall'inizio del loro cammino di fede.

Un sentiero che li ha fatti intrecciare indelebilmente con il piccolo comune friulano, grazie a una cerimonia inedita poiché solitamente riservata alle cattedrali: «È stata una novità assoluta per Buttrio e in generale per le piccole parrocchie – ha spiegato padre Andrea Gamba –, "decentrata" per avvicinare la comunità a questo tipo di esperienze liturgiche».

Un successo in termini di presenze, ma soprattutto di affetto, arrivato dai numerosi ragazzi e dalle loro famiglie

L'arcivescovo Mazzocato tra i diaconi Ardin (a sinistra) e Jony

che hanno avuto modo di conoscere Jony nel corso dell'anno trascorso in paese. Nel 2021, infatti, ha servito le comunità di Buttrio e Pradamano con i giovani del catechismo e dell'oratorio, facendosi ben presto apprezzare e trovando in Friuli una seconda famiglia.

Lo stesso ha fatto Ardin, ma ad Ancona, dopo aver operato nella Comunità di Sant'Egidio. Storie simili, le loro, tanto da aver condiviso insieme gli ultimi undici anni: Jony ha lasciato in patria quattro fratelli, Ardin è l'ultimo di sette. Famiglie numerose e profondamente religiose, quasi un richiamo a un Friuli lontano nel tempo, ma ancora vivo nei ricordi e nei cuori di molti.

Soprattutto di chi, ieri mattina, era presente nella chiesa di Santa Maria Assunta per festeggiare una tappa fondamentale per i due giovani.

Il destino, ora, li porterà inevitabilmente lontani: la regola della congregazione è quella di prestare aiuto nelle missioni all'estero. Ardin ha chiesto di raggiungere il Marocco o l'Amazzonia, mentre l'amico Jony sogna l'Africa o l'Asia: «Vorrei andare dove ci sono ancora pochi cristiani – ha raccontato quest'ultimo – o sono minoranza, mi piacerebbe fare servizio tra loro».

Anche l'occasione in cui è arrivata l'ordinazione non è casuale, come sottolineato dall'arcivescovo, nella giornata dedicata all'Immacolata: «Maria è la madre e la regina dei missionari, spero resti sempre per loro come un grande esempio».

La Curia friulana ha spinto i due saveriani a diventare enunciatori del Vangelo: «Non basta mettere la voce per annunciarlo, ma anche la vita. Per i martiri predicare Gesù è stato più importante» che tutelare la loro esistenza. —

CIVIDALE

L'albero di Natale e due palazzi illuminati in piazza Diacono

Lucia Aviani / CIVIDALE

A dispetto delle attese, il Natale cittadino non si limiterà ai fiocchetti appesi sulle vie e ai piccoli abeti decorati fuori dai negozi: assieme all'accensione dell'albero in piazza Paolo Diacono, due palazzi della stessa sono stati illuminati, ieri sera, da proiezioni artistiche. È la prima parte di un progetto curato per le festività dall'assessorato alla cultura, che tiene in serbo una sorpresa per la facciata del duomo e che «con questa iniziativa – commenta la referente Angela Zappulla – vuole permettere a bambini, famiglie e turisti di godere della magia del Natale nella nostra splendida città».

Ma le proposte non si limitano all'estetica: appoggiandosi all'associazione Itineraria, infatti, domenica 18 dicembre il Comune proporrà una passeggiata nell'arte, alla scoperta di tutti i musei cividalesi e dell'antico presepe delle Orsoline, con chiusura a suon di brindisi, nell'atrio di palazzo de Nordis. Tema dell'escursione, prevista dalle 10 alle 12.30, è "Notte di inverno, Notte di stelle, Notte di re. Tante stelle nel firmamento, tanti re nella storia": ritrovo alle 10, a palazzo de Nordis; l'escursione storica toccherà piazza Duomo, il Museo cristiano, lo Studio Vellum Opificium Civitas Austriae e il monastero di Santa Maria in Valle, dove si potranno ammirare il tempietto longobardo e appunto il presepio delle Orsoline.

E si è pensato anche ai più piccoli, che potranno partecipare a "Chi cerca trova, caccia al tesoro dei Re Magi", mentre letture e musica su strumenti antichi, liuto e arpa gotica con Gianni Nistri, Federico Rossignoli e Teodora Tommasi offriranno suggestioni al pubblico adulto. Prenotazione al 347 2522221 o a itineraria@itinerariafvg.it.

Ieri si sono illuminati anche gli alberi di Natale allestiti a Remanzacco, in piazza Municipio, e a Nimis. —

L'albero acceso e l'illuminazione in piazza Paolo Diacono (FOTO PETRUSSI)

MERETO DI TOMBA

Muore in bicicletta investito da un furgone

La vittima è un pakistano di 74 anni. Stava andando a trovare parenti a Udine quando è stato travolto

Viviana Zamarian / MERETO DI TOMBA

Aveva deciso di andare a trovare dei parenti a Udine. Ieri mattina, poco dopo le 6.30, si era messo in sella alla sua bicicletta ma lungo l'ex strada provinciale 60, Syed Muhammad, 74enne pakistanto, è stato travolto da un furgone. È morto a meno di due chilometri dalla canonica a San Marco di Mereto di Tomba, centro di accoglienza gestito dalla Caritas, dove era ospitato da anni.

Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto in cui è stato sbalzato per una decina di metri finendo nel fossato. Per l'uomo, che da una ventina di giorni aveva finalmente ottenuto il permesso di soggiorno, non c'è stato nulla da fare.

La vittima Syed Muhammad e il furgone che ieri mattina l'ha investito mentre era in bicicletta lungo l'ex strada provinciale 60 a Mereto di Tomba

Dopo la chiamata al Nue 112 gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza e l'automedica. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Udine che hanno svolto tutti i rilievi per ricostruire quali sono state le cause dell'incidente. L'autista del furgone si è subito fermato per prestare aiuto. Durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi - sono stati posti sotto sequestro - il tratto di strada è stato chiuso al traffico.

Il 74enne, che lascia una moglie e due figli, da tempo si trovava a Mereto come conferma la referente della Caritas Francesca Peresson. «È stato un risveglio bruttissimo – ha affermato –, Syed era stato inserito nel progetto Cas, Centro di accoglienza straordinaria, da numerosi anni. Finalmente, dopo tanta attesa, una ventina di giorni fa aveva ricevuto il permesso di soggiorno ed era stato molto felice. Assieme ad un altro ragazzo aveva deciso di andare a Udine in bicicletta e poi siamo stati avvisati di quello che era successo. Siamo molto addolorati. Era un brava persona, che si era inserita bene nella comunità e che si dava sempre da fare».

Ieri sul posto dell'incidente sono giunti i familiari e amici. In lacrime, si sono sostenuti gli uni agli altri, di fronte al lenzuolo bianco disteso vicino al fossato. Un dolore troppo grande, tanto che si è reso necessario l'intervento di una ambulanza per prestare loro assistenza. —

BASILIANO

Contro un platano con l'automobile: ferito un giovane

A Basiliano, lungo la strada statale 13 Pontebbana, nel tratto compreso tra Basagliapenta e il comune di Campoformido, un giovane che si trovava alla guida della sua auto ha perso il controllo ed è andato a schiantarsi contro un platano. L'incidente è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Codroipo che ha assistito il giovane in piena sinergia con i vigili del fuoco. Poi il trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie ma non è in pericolo di vita. Le cause dell'incidente devono ancora essere accertate.

CODROIPO

L'opposizione critica la giunta: «Natale spento e poco originale»

Edoardo Anese / CODROIPO

L'opposizione consiliare fa le pulci al calendario delle iniziative per le festività preparato dal Comune, ritenendolo sì ricco di appuntamenti, tuttavia poco originale, realizzato cioè sulla base di quanto già fatto negli anni precedenti; i consiglieri di minoranza rimarcano che, oltre a non esserci alcuna novità rispetto al passato, in città si vivrà un Natale spento data l'assenza delle luminarie.

«Dispiace vedere la città buia a Natale – rileva il capogruppo di Fratelli d'Italia, Vincenzo De Rosa –. Abbiamo perso una tradizione consolidata da anni, che attirava a Codroipo numerosi visitatori; la scelta di rinunciare alla luci penalizzerà molto le attività economiche. Mi risulta che l'attuale amministrazione stia concedendo aiuti di natura economica a varie realtà del territorio a discapito, come in questo caso, della comunità».

Per Tiziana Cividini (Codroipo al centro), il calendario degli eventi è stato realizzato seguendo la tradizione degli scorsi anni, privo di novità: «Mi chiedo – dice – se sia stato ripreso il progetto "Il calendario dell'avvento", realizzato con le scuole dei Comuni gemellati di Bleiburg e Maria Wörth per sensibilizzare i ragazzi all'interscambio culturale e all'apertura verso l'Europa e nuove realtà. Il progetto non figura nel programma; mi auguro sia ripreso e sviluppato ulteriormente».

Antonio Zoratti (Lega) si ritiene abbastanza soddisfatto del programma presentato, ricco di appuntamenti soprattutto nei fine settimana: «Noto con piacere – spiega – che sono state mantenute le collaborazioni con le associazioni, oltre alla presenza del mercatino dei bambini, che torna dopo tre anni di stop a causa della pandemia. Non condivido la decisione di rinunciare alle luci di Natale; con maggiore impegno si potevano trovare soluzioni alternative per non spegnere del tutto la città».

«Per rendere Codroipo accogliente – interviene Giancarlo Bianchini (Codroipo al centro) – l'installazione delle luminarie per lo meno in piazza Garibaldi o sulla facciata del municipio era fondamentale. Nel complesso ritengo che la maggioranza abbia ripreso gran parte di quanto fatto dalla precedente amministrazione; non si è vista la volontà di proporre qualcosa di nuovo». —

TAVAGNACCO

"La partita del dono" con giovani calciatori

TAVAGNACCO

Si chiama "La partita del dono – Scontrarsi per incontrarsi", nasce da un'idea del presidente onorario dell'Ado (Associazione donatori organi Fvg), Claudio Pittin, e si terrà mercoledì alle 18 al campo sportivo di Tavagnacco. A giocare saranno due squadre di pari livello del settore giovanile del Deportivo Junior (esordienti e giovanissimi).

Aido (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) e Ado forniranno circa 50 magliette da donare ai ragazzi e ai rappresentanti istituzionali e associativi che interverranno. Saranno magliette bianche e rosse con i loghi Aido e Ado.

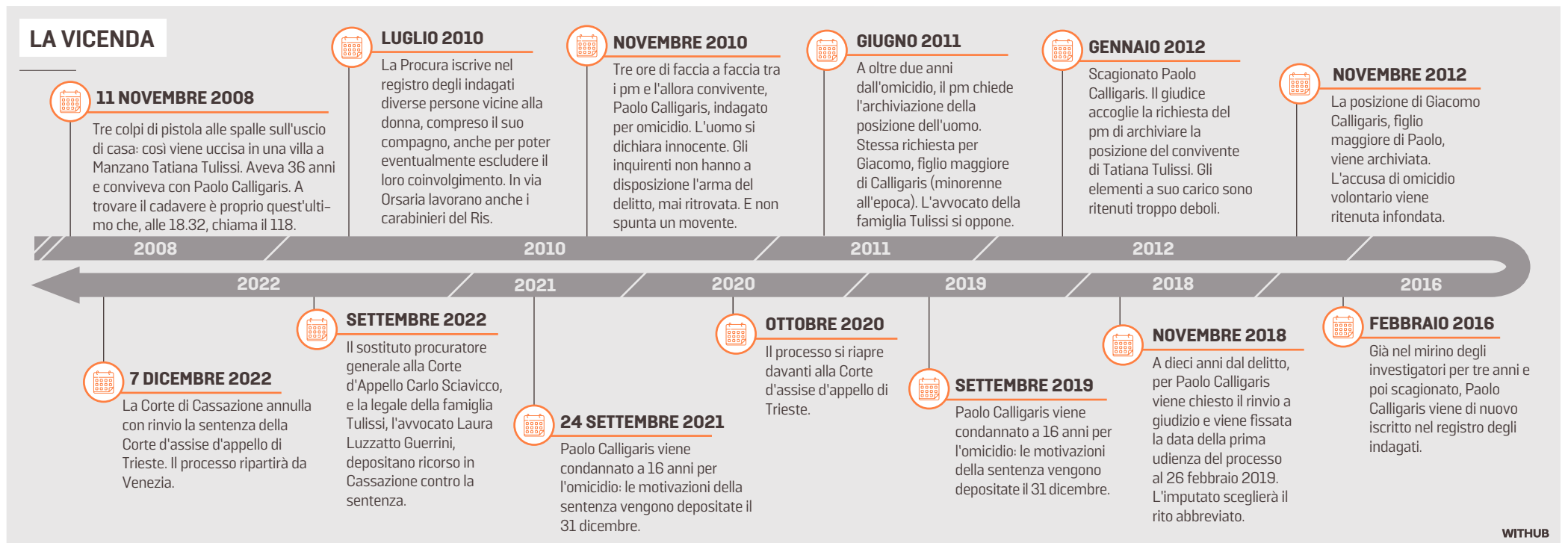
Arbitrerà la partita (che si svolgerà in due tempi da venti minuti l'uno) Maurizio Stefanutti, già "fischietto" federale di Eccellenza che oggi dirige a livello amatoriale. A ravvivare l'incontro ci sarà "Poma", speaker dell'Udinese calcio, coinvolta nell'evento. Al termine della gara seguirà un rinfresco.

Interverrà, tra gli altri, il sindaco Moreno Lirutti. —

PAGNACCO

Ciclista sessantenne cade e finisce in ospedale

Un uomo, sessantenne, è caduto dalla sua bicicletta ieri mattina in via Plaino, a Pagnacco. Gli infermieri della Centrale Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza. L'uomo ha riportato un trauma cranico e una frattura esposta a un arto. È stato trasportato in ospedale in ambulanza.

Il delitto commesso nel 2008 a Manzano

«Voglio sapere chi ha ucciso Tatiana»

La mamma della vittima commossa dopo l'annullamento della sentenza di secondo grado che aveva assolto Calligaris

Christian Seu / MANZANO

Si è commossa la mamma di Tatiana Tulissi, Meri Conchione, quando nella serata di mercoledì l'avvocato Laura Luzzatto Guerrini le ha telefonato per comunicarle che la Cassazione aveva accolto il ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Trieste che aveva deciso per l'assoluzione dell'imprenditore Paolo Calligaris, allora compagno della vittima, condannato in primo grado a 16 anni di reclusione.

Una decisione, quella dell'annullamento con rinvio, che allontana la fine della vicenda giudiziaria legata all'omicidio di Manzano e che è stata accolta quasi con sollievo dalla famiglia della trentaseienne uccisa l'11 novembre 2008 davanti la porta dell'abitazione in cui viveva con Calligaris. «Non abbiamo mai condiviso le conclusioni dei giudici della Corte d'Appello», ha ripetuto alla sua legale anche mercoledì sera la mamma della Tulissi, ribadendo di essere determinati più che mai «a sapere chi è l'autore dell'omicidio di Tati».

Il cancello della villa a Manzano e, in alto, un sopralluogo dei carabinieri. A destra, Tatiana Tulissi: aveva 36 anni quando è stata uccisa

Un pronunciamento, quello degli ermellini, che sposa la linea del pubblico ministero titolare del fascicolo, il sostituto procuratore udinese Marco Panzeri, del sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello Carlo Sciavicco e della stessa parte civile. Che, come spiega l'avvocato Luzzatto Guerrini, «ha sempre rilevato lacune, illogicità e contraddizioni contenute nella sentenza della Corte d'Appello rispetto a quella di primo grado, che era al contrario una sentenza motivata molto bene. La decisione della Corte di Cassazione, accogliendo i ricorsi, di fatto non può non aver confermato i vizi motivazionali della sentenza di secondo grado».

Vizi e contraddizioni, quelli contenuti nella sentenza pronunciata dal presidente della Corte d'Appello Mimma Grisafi (estensore Gloria Giovanna Carlesso, affiancate da sei giudici popolari), evidenziati nel corso della propria requisitoria anche dal sostituto procuratore generale della Cassazione, Gianluigi Pratola, e accolti dai giudici di legittimità.

Il processo approderà alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia: l'articolo 623 del codice di procedura penale, relativo all'annullamento con rinvio, dispone che «il giudizio sia rinviato rispettivamente a un'altra sezione della stessa corte o dello stesso tribunale o, in mancanza, alla corte o al tribunale più vicini»; essendo la Corte d'Assise d'Appello di Trieste formata da un'unica sezione, toccherà ai giudici veneziani ereditare il processo.

A distanza di quattordici anni dal delitto nella villa di via Orsaria non è ancora arrivato il momento di mettere la parola fine su una vicenda giudiziaria che non ha lesinato colpi di scena. A sei anni dalla seconda iscrizione sul registro degli indagati Paolo Calligaris, assistito dagli avvocati Rino Battocletti e Cristina Salon, dovrà nuovamente sottoporsi a giudizio. Si è sempre dichiarato innocente e da questo punto ripartiranno i suoi legali nella nuova fase del procedimento. —

MORTEGLIANO

Oltre 200 hanno assistito in piazza all'accensione dell'albero di Natale

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Mortegliano apre le porte al Natale 2022. In piazza Verdi oltre 200 persone hanno assistito all'attesa accensione dell'albero di Natale, che ha dato ufficialmente il via al ciclo di appuntamenti che animerà la città durante le feste.

«Mi auguro – ha detto il sindaco Roberto Zuliani – che le festività siano un periodo di unione e socialità per i cittadini, in grado di donare un po' di serenità. Credo che l'accensione dell'albero costituisca un momento di gioia, per far dimenticare anche solo per un momento le difficoltà del periodo. Ci tengo a ringraziare tutte le associazioni che hanno contribuito all'organizzazione delle manifestazioni natalizie, con appuntamenti adatti a grandi e piccoli».

Alle 16, dopo l'accensione dell'albero, la musica della Filarmonica Verdi di Lavariano ha intrattenuto il pubblico, oltre alle attività proposte dal gruppo Ana di Mortegliano e la presenza, in piazza, delle casette delle associazioni.

«Per noi è un Natale ricco di emozioni – ha detto il presidente della Filarmonica, Claudio Tonini –. Quest'anno il nostro gruppo ha spento la 120esima candelina; ritrovarci in piazza dopo due anni di restrizioni per festeggiare l'importante traguardo e scambiare gli auguri di Natale con coloro che ci seguono e supportano è per noi un momento importante».

Il sindaco Zuliani (a destra) e la Filarmonica Lavariano davanti all'abete

Dopo l'accensione dell'albero i giovani dei gruppi comunali Ragazzi si cresce, Consulta dei giovani e Gruppo giovani del giovedì, assieme alla Pro loco di Mortegliano, hanno fatto visita casa per casa agli anziani over 85 per gli auguri e donare loro qualche attimo di felicità. Per tutto dicembre non mancheranno i mercatini natalizi, che si terranno anche nelle frazioni, oltre ai concerti e alla musica del vivo. Sabato 17 e domenica 18, in piazza Verdi, arriverà Babbo Natale, che porterà i regali ai più piccoli. Non mancheranno le iniziative organizzate dalle associazioni per bambini e famiglie. —

CERVIGNANO

L'albero di Natale è in ritardo ma non ferma i festeggiamenti

Slitta di una settimana l'accensione dell'abete donato da Forni di Sotto
Via a un ricco programma di eventi: domani l'apertura della pista di ghiaccio

Francesca Artico / CERVIGNANO

La pista di ghiaccio in piazza Indipendenza e le illuminazioni sulla chiesa di San Michele

Per questioni tecniche l'abete dono del Comune di Forni di Sotto alla comunità di Cervignano non è arrivato in tempo. È slittata così di una settimana la tradizionale accensione dell'albero di Natale in piazza Indipendenza che era in programma ieri pomeriggio. Delusione tra i cervignanesi, soprattutto i più piccoli che ogni anno attendono con ansia questo evento, arrivati alle 17 in piazza per il via degli appuntamenti per il Natale anche con canti e musica. Il sindaco Andrea Balducci, che aveva avvertito con un post sul suo profilo social, del rinvio dell'appuntamento, assicura che «l'abete arriverà nella prossima settimana. Poi procederemo con gli addobbi, ed entro qualche giorno faremo la cerimonia di accensione, come previsto».

Cervignano comunque è già entrata nel clima delle feste e per domani è in programma uno degli appuntamenti più attesi: alle 16 l'apertura in piazza Indipendenza della pista di pattinaggio di ghiaccio sintetico, una vera novità, gestita dall'associazione Tigers baseball. La pista di ghiaccio rappresenta uno dei punti di forza delle iniziative per piccoli e grandi che si susseguiranno fino al 6 gennaio. Tra queste anche la cerimonia dell'arrivo della Luce della Pace il 17 dicembre alle 20.30 in Duomo.

Tante le iniziative messe in campo in piazza del Duomo legate al "caldo Natale" che va dal 17 al 25 dicembre. Sempre il 17 dicembre si terrà l'esibizione sulla pista di pattinaggio del Palazzetto degli atleti della Roller School. Il 18 in piazza Sam Gerolamo Nightmare Before Christmas alle 16.30 con Manuel Butus e Roberta Colacino e il Complesso bandistico di Fagagna, e alle 18 Ninfee dei Desideri sul ponte di ferro sull'Ausa con il Cus canoa. Il 19 al Pasolini spettacolo Colorado promosso dalla Pro Loco; mentre il 20, alle 20, ci sarà una serata dedicata al viaggio al Pasolini dal titolo "Da Cervignano a Bombey". Il 22 dicembre concerto della Fvg Orchestra al teatro Pasolini con una serata dedicata all'operetta.

Sempre sul versante delle iniziativa per i grandi da evidenziare il Concerto di Natale del 23 dicembre del Soul Circus Gospel Choir; il Concerto di Natale alle scuole elementari di Strassoldo con Christmas Song alle 20. Il 26 concerto al Pasolini della Banda Mandamentale alle 15.30.

Il fine anno cervignanese si terrà con i festeggiamenti in piazza dalle 20. Si ripartirà poi il 3 gennaio con la Befana a Muscoli alle 18 al Circolo della Bocciofila, e alle 19 ai Laghetti a Strassoldo con l'estrazione della Lotteria delle 21. Il 6 gennaio gran finale con il Pignarul di Scodovacca.

Va sottolineato che negli eventi natalizi di quest'anno, sono state coinvolte molte associazioni che hanno supportato l'amministrazione comunale, presentando loro iniziative: così pure la parrocchia che ha messo in campo eventi soprattutto legati al mondo dei più piccoli. Altro aspetto importante, è che il teatro Pasolini si rivela sempre di più la location ideale per ogni tipo di manifestazione, sia essa culturale, che ludica. —

CERVIGNANO

Domenica torna la marcialonga tra le ville storiche

Torna domenica la tradizionale marcialonga dicembrina cervignanese, organizzata dal Gruppo marciatori di Cervignano, quale evento Fiabs, con il patrocinio del Comune. Si parte dal palazzetto dello sport alle 8, con la possibilità di misurarsi su distanze differenti: 7, 12 o 21 chilometri. Trattandosi di marcia non competitiva, la partenza è comunque libera fino alle 10. L'evento è giunto alla 31ª edizione e attira appassionati podisti e camminatori domenicali dal Friuli e da Veneto e Slovenia.

Quest'anno il percorso offrirà l'occasione anche per ammirare alcune ville storiche, visto che i partecipanti - oltre al consueto attraversamento dei parchi di Villa Chiozza a Scodovacca e Villa Iachia a Ruda, transiteranno davanti all'ingresso della Villa Trovatore, sempre a Scodovacca. Ognuno di questi ambienti è carico di significato storico e naturalistico. Suggestivi anche gli scorci regalati da un altro elemento tipico dei nostri territori: le vigne. Il percorso si snoda presso alcune delle aziende più note dei dintorni: le Querce, Geretto, Zorat, Rossato. Come di consueto, la sorveglianza sanitaria verrà gestita dalla Croce Verde Basso Friuli.

F.A.

PALMANOVA

Antonella Favaro vince il premio Palmastoria

Il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini premia Antonella Favaro

PALMANOVA

Antonella Favaro con il libro "Il patrizio e la cortigiana" si è aggiudicata il premio Palmastoria 2022, giunto alla 5ª edizione. Il premio Liberamente, è andato a "Fiordicotone" di Paolo Casadio, premiata anche la libreria La Fortezza con "La segnatrice" di Elena Magnani. PalmaStoria è un evento ideato e curato dall'associazione LiberMente Aps in collaborazione col Comune di Palmanova. «Un premio che anno dopo anno si arricchisce di grandi autori e grandi pubblicazioni. Palmanova ha tutte le caratteristiche per valorizzare e sostenere il romanzo storico come opera letteraria – spiega l'assessore alla Cultura Silvia Savi –. E sono tanti gli autori che hanno deciso di partecipare». —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Una mostra a Tissano ricorda Ermanno Rossi

SANTA MARIA LA LONGA

Inaugurata a Villa Mauroner a Tissano, l'esposizione dedicata alle opere di Ermanno Rossi dal 1958 al 2019 anno della sua scomparsa. Si tratta di circa trenta dipinti di dimensioni ragguardevoli che gli eredi hanno voluto donare all'associazione Lapis e in particolar modo al suo presidente l'architetto Paolo Bonini che è anche il curatore della mostra.

Rossi nacque a Santa Maria la Longa nel 1942. Fin da giovane fu affascinato dalla pittura e, ancora ragazzino, ne apprese le basi da Giuseppe Zigaina che raggiungeva in bicicletta. Per motivi di lavoro si trasferì all'estero e questo gli diede l'occasione di esporre in città come Parigi, ma soprattutto gli permise di respirare un'atmosfera culturale e artistica stimolante che influenzò la sua produzione. I soggetti e le tematiche più presenti nella sua opera sono il paesaggio rurale friulano, l'uomo (spesso rappresentato di profilo), la donna con cui ebbe un rapporto conflittuale, il viaggio della vita, la solitudine, l'incomunicabilità e la quotidianità. Ciò fa di lui un pittore immerso nei conflitti suo tempo che riconosciamo come ancora attuali e pertinenti.

«L'esposizione – spiega Donatella Urban, assessore alla Cultura del Comune di Santa Maria la Longa – sarà visitabile tutte le domeniche pomeriggio dalle 15 alle 18 fino all'8 gennaio». —

F.A.

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Nasce un infopoint per parlare del diabete

Verrà presentato oggi alle 16 nella sala conferenze di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, il progetto di infopoint diabetologico di comunità. Interverranno i medici Maria Trevisan, Marco Scarbolo, Luca Birri, Stefano Giglio, Gabriele Beltrame, e Claudio Bardini. Con questo progetto l'associazione Famiglie diabetici della Bassa Friulana Odv e Consultorio diabetologico regionale, intende divenire punto di riferimento dello stesso, sia nei rapporti con tutte le istituzioni locali e regionali, che nella progettazione, formazione e gestione degli stessi, per un potenziale di persone asservite di 118 mila abitanti.

Trivignano
Un concorso riservato agli addobbi più belli

Un concorso per addobbare le case che si affacciano sulla via del Borgo di Clauiano. È l'iniziativa che l'associazione Unis par Clauian ha ideato per questo Natale. Tutti gli abitanti del borgo possono partecipare, previa iscrizione, creando gli addobbi per cercare di vincere i premi che saranno assegnati e distribuiti la sera del 24 dicembre, dopo la messa.

AVEVA 76 ANNI

Morto Giuliano De Piante ha guidato gli alpini a Palmanova e San Giorgio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Giuliano De Piante

La comunità alpina darà oggi l'ultimo saluto a Giuliano De Piante, morto martedì pomeriggio all'ospedale di Palmanova. Lascia la moglie, la poetessa Maria Fanin, e i figli Davide (attuale capogruppo Ana di San Giorgio) e Valentina: l'altra figlia Silvia è mancata in giovane età. Aveva 76 anni. I funerali questo pomeriggio alle 15 in Duomo a San Giorgio.

«Papà – racconta il figlio Davide – oltre che essere un genitore di tre figli, è stato un alpino doc. Persona schietta e diretta ha sempre detto le cose che pensava. Il Malignani lo ha diplomato disegnatore tecnico ed è appunto questa precisione, meticolosità e metodo che ci ha lasciato come insegnamento. Pienamente consapevole della malattia scoperta solo pochi mesi prima, aveva le idee chiare: "prima mi dicono quello che ho e poi decido la cura", ci diceva. Fino all'ultimo ha sconfitto il dolore con il suo modo di essere».

De Piante era diventato presidente della sezione Ana di Palmanova a soli 27 anni. Durante il suo mandato (1974-1982) la sezione ha assunto una connotazione diversa, votata alla solidarietà e a un nuovo modo di sentirsi alpini; nasce la fanfara della sezione. Per l'attività svolta è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica italiana, «attestazione e medaglia – ricorda il figlio – che non ha mai mostrato in pubblico».

Dal 1996 al 2007 è stato alla guida del gruppo Ana di San Giorgio di Nogaro e durante il suo mandato sono state avviate le attività di ripristino delle trincee sul Monte San Michele e sul Freikofel (Timau) e la "Lucciolata" è diventata la "Luminarie", evento di solidarietà per aiutare l'associazione Una mano per vivere di Latisana.

Commosso il ricordo del presidente della sezione Ana di Palmanova Stefano Padovan, nel porgere le più sentite condoglianze alla famiglia: «Giuliano De Piante resterà una figura indelebile della nostra storia». —

F.A.

Gli eventi del Natale

Il sindaco Laura Giorgi e le altre autorità presenti ieri all'inaugurazione del programma di eventi a Lignano. E i due alberi di Natale accesi in piazza Fontana (a sinistra) e davanti alla chiesa San Giovanni Bosco (F.PETRUSSI)

Inaugurate le luci delle feste «Lignano non si ferma mai»

Ieri la cerimonia di presentazione del grande abete in piazza Fontana

Sara Del Sal / LIGNANO

Tanta gente, qualcuno anche arrivato dall'Austria, fin dal mattino, a Lignano per quello che ormai è uno dei grandi eventi invernali della cittadina balneare: la partenza del "Natale d'A... mare" il contenitore di appuntamenti che scandirà per un mese le giornate dei residenti e dei molti turisti che scelgono Lignano anche in questo periodo. E come non adorare quell'atmosfera unica, con un villaggio da fiaba per i bambini che ha preso vita ieri pomeriggio di fronte alla chiesa di San Giovanni Bosco con una grande giostra a forma di albero e con la pista di pattinaggio che è stata presa d'assalto dai giovanissimi fino a sera, con l'albero in Piazza Fontana, il Presepe di Sabbia dell'Associazione Dome Aghe e Savalon D'Aur, o lasciandosi tentare dalle 28 casette che percorrono il lungomare per un totale di 220 metri di prelibatezze.

Alla cerimonia di apertura erano presenti il sindaco Laura Giorgi e molti rappresentanti del Comune di Lignano, Emanuele Rodeano presidente di Lisagest, i consiglieri regionali Maddalena Spagnolo, Mauro Bordin, Mariagrazia Santoro, Leonardo Barberio ma anche il sindaco di Latisana Lanfranco Sette con il consigliere Susi Faggiani.

«Abbiamo bisogno di leggerezza e questa è la ricompensa per il grande lavoro che abbiamo fatto con il cuore per questo Natale – ha affermato Rodeano ricordando inoltre che – se Lignano è risultata al quattordicesimo posto per il Pil prodotto dal turismo deve mantenere i suoi eventi, soprattutto questo, che aiuta a destagionalizzare il turismo e che ormai in molti aspettano».

Il consigliere Bordin ha affermato che «le piazze della regione si stanno illuminando e testimoniano la voglia di stare insieme e fare comunità, e il Natale a Lignano ha un fascino sempre speciale, grazie anche a Lisagest e al Comune».

La sindaca di Lignano Laura Giorgi ha sottolineato con soddisfazione come «Lignano anche quest'anno sia stata capace di allestire una serie di eventi accattivanti anche per i turisti, anche se in maniera più sobria, dovendo fare i conti col momento di difficoltà economica che stiamo vivendo».

«Lignano non si ferma – ha sottolineato la consigliera regionale Maddalena Spagnolo – non si è mai fermata in questi ultimi anni in cui ho avuto l'onore di portare il saluto e gli auguri in occasione delle festività del Natale. E anche in questa occasione la cittadina ha saputo coniugare lo spirito di comunità con la propria vocazione turistica e l'offerta per questo periodo di feste è veramente attrattiva». —

LATISANA

Un'artista olandese per il presepe di sabbia

LATISANA

È da anni diventato un simbolo del Natale a Latisana. Stiamo parlando del grande presepe di sabbia che anche in questi giorni di festa diventerà un polo di attrazione anche per i turisti in piazza Garibaldi.

L'opera d'arte è stata inaugurata qualche giorno fa e sarà visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 19. Un presepe che anche quest'anno l'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur ha realizzato, grazie all'artista olandese Charlotte Koster.

Alla presentazione e inaugurazione dell'opera erano presenti il sindaco di Latisana Lanfranco Sette, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, il consigliere Antonino Zanelli, il vicesindaco di Latisana Ezio Simonin e il presidente di Pro Latisana Piero De Marchi, il consigliere Claudio Serafini e l'assessore Elena Martinis. —

Il presepe di sabbia allestito in piazza Garibaldi a Latisana

IN BREVE

Lignano
Il bello del colore con i quadri di Foschi

S'intitola "Il bello del colore" ed è la mostra che aprirà martedì 7 dicembre alle 10 e sarà visitabile nel Comune di Lignano Sabbiadoro. Il maestro Ugo Foschi esporrà le sue opere insieme a quelle dei suoi allievi e colleghi.

PRECENICCO

Acceso il tradizionale albero ma niente luminarie in strada

PRECENICCO

Anche Precenicco ha dato il via ieri al programma degli eventi ideati per il Natale. L'appuntamento era in piazza Roma per la tradizionale cerimonia di accensione del grande albero di Natale. Unica vera concessione alle luminarie che quest'anno sono state sostituite da un laboratorio creativo per le decorazioni per un Natale particolare, un po' più sobrio, riscaldato da quel senso di comunità che ha animato una dozzina di ragazzi di terza media e prima superiore diventati artigiani, artisti e creatori di trenta alberi di Natale ricavati quasi a costo zero dal legno dei pallet, decorati e posizionati nei luoghi cari del paese. —

L'albero di Natale in piazza Roma a Precenicco

Ci ha lasciati per volare verso la Vera Vita

GIONA FATTOR (Giulio)
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Loreta, i figli Roberto e Fausto, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 10 dicembre, alle ore 12 nella Chiesa Parrocchiale di Ravosa, partendo dall'abitazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera dopo la Santa messa delle ore 19 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ravosa, 9 dicembre 2022

Of. Guerra
Povoletto
Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

I soci della latteria di Ravosa sono vicini ai familiari e ricordano il loro socio ed amico

GIONA

Ravosa, 9 dicembre 2022

Of. Guerra
Povoletto
Remanzacco

20° ANNIVERSARIO

9 dicembre 2002 — 9 dicembre 2022

"Alla sera della mia vita con Te, Maria il mio Magnificat..."

MONS. LUIGI DEGANIS

Vivi sempre nella nostra memoria.
Gianpaolo e i nipoti
Una Santa Messa in ricordo verrà celebrata sabato 10 dicembre nella chiesa del Carmine di Udine alle 18.30 e domenica 11 dicembre alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Chiasiellis di Mortegliano.

Udine - Chiasiellis, 9 dicembre 2022

ANNIVERSARIO

09-12-2016 — 09-12-2022

SEVERINO GALANTE

Oggi come sempre ti ricordiamo con immutato affetto.
I tuoi Cari.

Noiaris di Sutrio, 9 dicembre 2022

O.F. De Franceschi
Paluzza
3488015638

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIORGETTA SCIOLFI ved. PANUELLO Rita
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio, la nuora Fabiana, le adorate nipoti Federica e Sabrina e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 10 dicembre, alle ore 15, nella chiesa di Ciseriis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ciseriis di Tarcento, 9 dicembre 2022

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento
Via Udine 35
tel.0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

ALMA BERNARDINIS ved. GIORGINO
di 95 anni

Lo annunciano i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 dicembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Feletto Umberto, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Feletto Umberto, 9 dicembre 2022

O.F. CARUSO
Feletto Umberto
Via Mameli 30

Improvvisamente ci ha lasciati

GIANNI CANEVA
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Cinzia, i figli Marco con Bunta, Sara con Andrea e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 dicembre alle ore 15 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 9 dicembre 2022

OF. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Manzano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

ANNA MARIA TARTAGLINI in CECON
di 78 anni

Lo annunciano il marito, i figli, la nuora e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 12 alle ore 14 nella chiesa del cimitero di Udine.

Udine, 9 dicembre 2022

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

È mancato all'affetto dei suoi cari

OTTORINO CIANI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, la figlia Marta ed i nipoti Luca e Anna.
Il funerale avrà luogo lunedì 12 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di Nespoledo, partendo dal cimitero Urbano di San Vito in Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine - Nespoledo di Lestizza, 9 dicembre 2022

Of. Guerra
Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Pellegrino

Fides e Beppino Degano, commossi, partecipano al dolore della moglie Liliana e dei familiari tutti per la dipartita del compare ed amico di una vita

OTTORINO CIANI

Udine, 9 dicembre 2022

Of. Guerra
Povoletto - Remanzacco

E' mancata all'affetto dei suoi cari

PIA COLUSSA ved. DEL FABBRO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Ivano, la nuora Gabriella, i nipoti Nicola e Vittorio, la sorella Anna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 10 Dicembre alle ore 10.00 presso la Chiesa di Savorgnano del Torre.
Seguirà cremazione.

Savorgnano del Torre, 9 dicembre 2022

O.F. Mansutti
Tarcento
0432785935
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

ENNIO BULFON
di 63 anni

Lo annunciano il fratello, la cognata e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 10 dicembre, alle ore 11.30, nel Duomo di Codroipo, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Codroipo, 9 dicembre 2022

O.F. Talotti
Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano
tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Improvvisamente ci ha lasciati

GIANNIDA MINISINI ved. CALLIGARO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 dicembre, alle ore 15.00, della chiesa di Ursinins Grande, partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Ursinins Grande di Buja, 9 dicembre 2022

Of Sordo
Casa funeraria Memoria
Buja
tel. 0432.960189
www.casafunerariamemoria.it

SARA ZORZI

A Rino, Anna, Paola e i nipoti di nonna Sara: in questo triste momento Vi siamo vicini e partecipiamo al Vostro dolore. Marialuisa e Arveno

Udine, 9 dicembre 2022

ANNIVERSARIO

09-12-2020 — 09-12-2022

Il tuo sorriso ci accompagna ogni giorno.

FRANCO PIANI

Ti ricorderemo nella santa messa di domenica 11 dicembre alle ore 18.00 presso l'abazia di Rosazzo.

Manzano, 9 dicembre 2022

RELAZIONI EXTRACONIUGALI

FERDINANDO CAMON

L'ODIOSO RICATTO LEGATO A UNA STORIA DI ADULTERIO

È una storia fastidiosa e anzi odiosa, quella che viene da Tossiccia, in Abruzzo: una relazione extraconiugale sulla quale s'intreccia un ricatto del tipo: "Pagami, o lo dico a tua moglie". Col povero amante derubato (posso definirlo così?), che però si fa furbo e avverte i carabinieri, che si nascondono dietro un arbusto, sul luogo del pagamento, e saltano fuori nel momento in cui il denaro passa da una mano all'altra. Il finale mi piace poco: i ricattatori, colti con le mani nel sacco, patteggiano e son subito liberi.

È vero che il patteggiamento presuppone un'ammissione di colpa, ma mi piacerebbe che l'autore o gli autori di questo ricatto che mi sta sullo stomaco stessero un po' di tempo dietro le sbarre, a riflettere su quello che han fatto.

Sto sulle linee generali della storia, che è un po' più complicata, spero di non averla tradita. Sì, certo, è una relazione extraconiugale, il che vuol dire un peccato sessuale o sentimentale, ma se abbiamo studiato bene la "Divina Commedia" di Dante dovremmo ricordarci che Dante mette i peccatori di sesso tra i peccatori più leggeri, è soltanto gente che ha sentito in maniera più acuta l'attrazione della bellezza e non ha saputo resistere. Quando salirà a visitare il Paradiso, Dante vedrà anche il posto a sedere che lo aspetta, anzi che gli spetta. Ma Dante sa benissimo che il suo peccato principale, quello a cui non sa resistere, è la lussuria, il sesso, l'attrazione per l'altro sesso. Dante ama Beatrice, che non è sua moglie. Quando ascolta da Francesca la storia del suo amore per Paolo, sviene di colpo, cade a terra stecchito. Perché sa che quello, amare una donna che non è sua moglie, è il suo peccato.

Noi ragazzini, leggendo e rileggendo nel corso degli studi la storia dell'amore di Dante, abbiamo capito, chissà come, che l'amore ufficiale lascia dei vuoti che altri amori, bene o male, colmano.

Shakespeare ha giocato molto su questo. Quando s'inserisce la gelosia, la tragedia di Shakespeare resta altissima. Ma non può inserirsi il ricatto economico, "pagami o parlo". Si prova simpatia, spartizione di sentimenti, per questi amanti di Tossiccia, che non han saputo resistere al richiamo che sentivano verso l'altro. Avevano un vuoto nei sentimenti, cercavano di colmarlo. Ma si sente antipatia per chi ha capito la situazione e ha detto a sé stesso: «Ho un vuoto nel portafoglio, potrei colmarlo». Queste storie, relazioni extraconiugali che finiscono sotto ricatto, si risolvono bene solo se il ricattato trova la forza di denunciare: i carabinieri incastrano i ricattanti e li portano via in manette.

Ci vorrebbe la foto sui giornali. La guarderei volentieri.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Il Torneo del Trampolino è di Ceschia, a Maniago detta legge Luciani

Si è conclusa la 34ma edizione del tradizionale Torneo del Trampolino che – dopo due anni e mezzo di interruzione dovuta alla pandemia – ha visto la buona partecipazione di una trentina di giocatori alle 7 tappe settimanali del giovedì (a cadenza 40' + 30" a mossa) disputate all'Academia (il nome è corretto con una sola c, forse dall'inglese academy) del Gusto Fvg del Città Fiera di Martignacco. Ha vinto il FM Ivano Ceschia con 6 punti (6 vittorie e una sconfitta), a pari punti e spareggio tecnico al secondo posto si piazza il Maestro Giovanni Sorbera (una patta e un bye), seguito a 5 punti dal Maestro Alessandro Tonon e da Andrea Palma, a 4 punti e mezzo da Leonardo Budai, Ruggero Picco, il Maestro Lorenzo Pagnutti e Vito Bizzocco, mentre a 4 punti troviamo Andrea Raccaro, Giuseppe Fiorido, Maurizio Biasizzo, Giuseppe Pontoni e Marco Punteri.

Domenica si è disputato invece il 38° Campionato Maniaghese, un semilampo (12'+3" a mossa) di 7 turni organizzato dal Circolo di Maniago nella Casa della Gioventù con più di 30 partecipanti. Ha vinto, come da pronostico, il Maestro Carlo Luciani con 6 punti e mezzo, secondo classificato – a mezzo punto di distanza – il Maestro Federico Zuttioni, completa il podio con 5 punti Enrico Perlin. I premi di fascia vanno a: Osvaldo Turrini e Mauro Sturma (1900-2100 elo), Federico Budai e Federico Bernard (1700-1899 elo), Leonardo Budai e Luca Predan (1500-1699 elo), Alfred Hofer, Anton Pavicic e Norgino Cusan (<1500 elo).

Una fase del torneo semilampo disputato a Maniago

Ieri pomeriggio è iniziato l'11° Festival "Città di Palmanova" a Strassoldo all'hotel Attianese. Sono previsti 6 turni di gioco fino a domenica 11 dicembre, articolati in tre tornei di fascia: il Magistrale (>1800 elo), il torneo Sfidanti (1500-1900 elo) e il torneo Amatori (<1600 elo), con un centinaio di partecipanti e un montepremi complessivo di 3000 euro.

Si possono seguire le partite delle prime scacchiere in diretta sul sito www.livechess24.com oggi e domani alle 9.30 e alle 15 e domenica solo alle 9.30.

Domani sabato 10 dicembre nella stessa sede dalle 9.30 si giocherà anche il torneo "Piccoli Alfieri" riservato agli under 18 con 5 turni a cadenza 20'+10" a mossa, valido per la qualificazione alle finali nazionali del Campionato Italiano Giovanile. Il bando è disponibile su www.palmascacchi.it.

Domenica 11 dicembre invece a Pordenone l'A.S.D. San Gregorio organizza a il 19° Torneo Natalizio, un semilampo a cadenza 10'+3" a mossa, nel centro polisportivo delle Grazie in via Agostino Gemelli 9 con premi gastronomici per i vincitori assoluti e di fascia elo nonché giovanili. Iscrizioni in loco fino alle 13.30 e orologi in moto alle 14. Per informazioni contattare Maurizio Milanese (328 4740710).

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Il caso

Senza contrassegno: l'avevo dimenticato

Gentile direttore,
con la scadenza un mese fa della proroga Covid di tutti i contrassegni per gli invalidi il tema diventa attuale. Il Codice della Strada, infatti, presume la colpevolezza dell'invalido, o di chi si occupa di lui, ed equipara ad un abusivo chi si dimentica la scadenza, o non sa che il contrassegno scade: a Udine 115, 50 euro di multa più 4 punti decurtati alla patente. Poco importa se si tratti di un figlio che si è trovato all'improvviso per gravi malattie dei genitori a dover provvedere oltre al loro accudimento anche all'espletamento di tutti i loro impegni senza alcun "passaggio di consegne". Poco importa se questo figlio si trovi a destreggiarsi tra famiglia, lavoro e accudimento e proprio non sapesse che i contrassegni disabili avessero una scadenza. La legge non consente ignoranza ed è implacabile: se hai il contrassegno scaduto, nessuno ti avvisa e anche se stai trasportando una persona disabile al 100% di 91 anni e hai parcheggiato in uno stallo per disabili, sei un abusivo da sanzionare come un pirata della strada. Non sperate in alcuna comprensione da parte della Polizia Locale, né è possibile ricorrere al Giudice di Pace che è tenuto a giudicare solo sulla legittimità della multa e non sul merito. Quindi pagare e rinnovare in fretta perché se domani devi accompagnarli dal medico sei ancora abusivo e al rinnovo ti hanno ritirato il contrassegno scaduto senza alcun provvisorio e nemmeno una ricevuta.

Anna Cellante. Udine

La polemica

La scuola al servizio delle imprese

Egregio direttore,
" Manderò una lettera ai genitori dei ragazzi delle medie con le necessità del mondo produttivo nelle loro regioni, così le scelte saranno più consapevoli"
Il ministro Valditara ha completamente perso il senso della scuola. Con ciò che dice, rende la scuola al servizio dell'impresa. Tutta la vita dell'adolescente deve essere plasmata in vista dell'acquisizione di abilità, quelle abilità che devono essere funzionali al mondo del lavoro di un determinato momento storico– sociale. E insieme dovrà formare quelle altre abilità che lo rendano in grado (loro dicono aperto) a riciclarsi sempre e acquisire sempre nuove capacità di fare a seconda delle necessità dei proprietari degli strumenti di lavoro che ora sono generalmente informatici-digitali-virtuali.
E tutto il mondo di emozioni, pulsioni, sentimenti, tutto il mondo della creatività e dell'eros, viene trascurato da questo modo di pensare la scuola. Le spinte della vita interiore, che vanno coltivate con la cultura umanistica delle idee e dell'arte, e con la relazione pedagogica calda e attenta insieme, queste spinte, dicevo, non ricevono nutrimento, ma non scompaiono, si atrofizzano in apparenza, o si esprimono fin da subito in modi inadeguati e anche violenti, comunque forieri sempre di infelicità personale in chi li vive, e sociale perché poi tutti ne pagano il prezzo. In Sonata di Kreutzer, Tolstoj scrive a proposito dell'aggressività umana e di una continua irritazione nei rapporti umani: "L'irritazione e finanche l'odio sono la manifestazione della Protesta della nostra natura umana, contro l'elemento animale che la sovrastava".
Ora più che di elemento soltanto animale, si può parlare di elemento informatico– digitale che sta sviluppando (o meglio inviluppando) la vita su un lato solo: l'intelligenza strumentale scorporata dalla vita. E questo fa male. Risponderanno di quello che fanno. Ciò che ho scritto tiene pienamente conto delle abilità che la scuola deve formare con serietà professionale e civile, altrimenti finiamo tutti sul ponte Morandi. Solo che le competenze vanno innestate su un terreno interiore formato e maturo)

Elvia Franco. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Rive D'Arcano l'incontro dei coscritti del 1954

Un momento di festa quello vissuto recentemente a Rive D'Arcano da un gruppo di amici. «Grazie a Elvio D'Angelo per aver organizzato il piacevole pranzo con i coscritti del 1954 del comune di Rive d' Arcano», scrive la lettrice Vilma Londero di San Daniele, che ha inviato la foto.

Il momento del ritrovo dei 76enni di Feletto

In un ristorante di Tavagnacco si sono ritrovati gli amici della classe 1946 di Feletto Umberto, che si sono incontrati per festeggiare il 76esimo compleanno «ancora una volta tutti assieme -scrive Sergio Arzeni, che ha inviato la foto – è stata una serata piacevole conclusa con la torta di rito».

Il pranzo della faraona con gli amici a San Daniele

A Coseano con le faraone di Vittorino. Nella foto il gruppo di amici che ha partecipato al "pranzo della faraona". E' già la quinta volta che a fine anno l'agricoltore di Coseano Vittorino Ottoborgo mette a disposizione alcune faraone da lui allevate e invita diversi amici per un pranzo prelibato, questa volta in un noto locale di San Daniele. La foto è stata scattata e inviata da Ezio Gallino di san daniele.

CULTURE

IL CENTENARIO DI PPP

Il violino di Pina per l'amico Pasolini Un rapporto tra intelletto e passione

Allo Stabile Sloveno di Trieste lo spettacolo sull'amicizia tra la musicista e il poeta
Il racconto degli anni giovanili trascorsi a Casarsa, dove si erano conosciuti

ROBERTO CANZIANI

Pina. Dina. Tina. Tre nomi di donna. Per raccontare Pier Paolo Pasolini di sbieco, uscendo da un'iconografia fin troppo consueta.

Pina è una violinista, slovena, nasce sul Carso nel 1915. Dina è il suo riflesso letterario, uno dei personaggi di "Atti impuri", un racconto autobiografico di P. P. P. pubblicato postumo. Tina è l'attrice che le interpreta entrambe, in una nuova produzione del Teatro Stabile Sloveno, "Pina e Pierpaolo", che debutta in prima assoluta oggi alle 20 (sovratitoli in italiano) sul palcoscenico del Ridotto a Trieste. Pina, Dina, Tina, tridente di scena, triangolo di sentimenti, immaginato per il talento di una attrice sola.

Tina Gunzek interpreta la violinista Josipina Kalc nello spettacolo a Trieste (FOTO LUCA QUAI)

Bisogna addentrarsi nella biografia di Pasolini per ritrovare la figura di quella donna, Josipina Kalc, che egli incontra nel 1943 a Casarsa. Nata a Opicina, "Pina" aveva studiato al Conservatorio di Trieste, si era diplomata, aveva trovato un impiego come violinista e insegnante nell'Orchestra di Maribor. Nel 1941 le truppe naziste invadono la città, la rinominano Marburg, si accaniscono sulla popolazione. Pina si trova costretta a riparare a Casarsa, dove sono già andati ad abitare la sorella Lucija e il marito Serafin, farmacista che ha lasciato Trieste, anche lui per le persecuzioni antislovene.

Casarsa, l'eden pasoliniano, il paese dei Colussi, famiglia della madre, è il luogo d'incontro tra la sensibilità musicale della donna e l'attivismo intellettuale dello scrittore, che in quegli anni si dedica alla poesia, spedisce ogni giorno lettere, fonda riviste, si inventa scuole per i bambini del posto.

In due, scuotono la vita del paese. La guerra incombe, ma ci sarà tempo per uno "spetaculut", ideato assieme e replicato più volte, che comprende un concerto con pianoforte e violino, canti, poesie, villotte. Ci sarà tempo per crescere un coro di ragazzi, per il quale Pina mette in musica i testi composti da Pier Paolo. La guerra, intanto, morde di più. Entrambi sono allora costretti a sfollare a Versuta, borgo poco distante, dove lui inaugura la sua "Academiuta" e dà il via al celebre "Stroligut".

L'influenza che la cultura musicale della Kalc ha su Pasolini è immensa. Lei gli darà lezioni di violino, (malamente sopportate da lui). Sarà però per merito suo che lui comincerà a comprendere, studiare, amare Bach, compositore decisivo per la sua imminente cinematografia.

Dopo Pina c'è Dina. In "Atti impuri", racconto autobiografico o piuttosto diario, che in vita Pasolini non volle pubblicare (apparirà nel 1982, sette anni dopo la morte, in volume assieme a "Amado mio"), la donna si trasfigura in Dina. Giovane e ingenua figura che per il protagonista nutre un incondizionato amore, una passione tempestosa, purtroppo a senso a unico. In realtà – preferirà chiarire la stessa Kalc, in un'intervista, molti anni dopo – il loro era stato soprattutto un forte sodalizio intellettuale, e in quella Dina spasimante lei non si riconosceva.

Ciò nonostante, Pina e Dina si fondono adesso in Tina. Attrice della compagnia del Teatro Sloveno di Trieste, Tina Gunzek è la dedicataria del testo che Ana Obreza, violinista anche lei, oltre che drammaturga, ha scritto insieme al regista Jaka Andrej Vojevec, dopo una estesa ricerca nelle biografe internazionali di Pasolini, ma anche su documenti locali. In particolare un'inedita intervista a Ivan Hrovatin (figlio di Lucija Kalc), che fu tra i giovanissimi ed entusiasti adepti del coro creato dalla zia Pina e da Pasolini. L'intervista è parte dello spettacolo che si avvale delle scenografie e dei costumi di Katarina Zalar. Dopo il debutto "Pina e Pierpaolo" si replicherà, secondo calendario, fino all'8 gennaio.

Finita la guerra Pina Kalc scelse di ritornare in Jugoslavia, per andare a far parte, primo violino, dell'orchestra del Teatro di Fiume, diretta da Lovro von Matacic. Non si videro più. Non si scrissero più. Nel 1985, a dieci anni dalla morte dello scrittore, Pina tornò a Casarsa. Forse per rimettere a posto alcune tessere del mosaico della sua vita. Dal 2003 è sepolta nel cimitero di Zara. —

INCONTRO A FAEDIS

Da Porzûs a Bosco Romagno nel volume di Strazzolini

Sarà presentata oggi alle 18.30 in Sala Consiliare a Faedis la riedizione del volume di Paolo Strazzolini, *Da Porzûs a Bosco Romagno*, sulla tragica fine di Guidalberto Pasolini, fratello minore di Pier Paolo, avvenuta nel contesto dell'Eccidio di Porzûs.

La tragica fine di Guidalberto Pasolini (Ermes), casarsese illustre e fratello minore del più noto Pier Paolo, avvenuta nella zona di Bosco Romagno tra Cividale e Gorizia nel contesto della Seconda Guerra Mondiale, fu il tremendo epilogo dei fatti accaduti nei pressi delle malghe dette "di Porzûs". Il prologo, consumatosi in Comune di Faedis, sulle falde del monte Topli Uorh, nel gelido inverno 1945 e all'alba della Liberazione dal giogo nazifascista, rappresenta uno spaccato emblematico delle tensioni ideologiche, sociali e nazionali che si contrapposero nel Friuli orientale a margine del conflitto mondiale.

Paolo Strazzolini, nato a Udine il 23 aprile 1956, docente universitario all'Università di Udine e appassionato ricercatore storico. Autore di articoli e saggi inerenti diverse tematiche di Storia e Istituzioni del Novecento friulano. —

IL RICORDO

Gli interventi di Berlinguer in Friuli dalla "legge truffa" alla scala mobile

GIUSEPPE MARIUZ

Enrico Berlinguer, il leader del Partito comunista italiano di cui ricorrono i cento anni dalla nascita, fu numerose volte in Friuli, spesso in periodi cruciali per l'intero paese. Nella primavera del 1953, in veste di segretario nazionale della Fgci, svolse vari comizi per contrastare la cosiddetta "legge truffa", ovvero il premio elettorale di maggioranza che poi non passò per pochi voti.

Nell'area pordenonese si recò prima a Grizzo di Montereale Valcellina e in seguito una domenica mattina a San Vito al Tagliamento, accompagnato in Lambretta dal giovane funzionario di partito Luigi Vidal. Come ricordò quest'ultimo nelle sue memorie, alla fine del comizio Berlinguer venne invitato a recarsi a casa sua per una pastasciutta. Accettò volentieri e, una volta raggiunta l'abitazione in frazione Rosa, dovette mangiare in cortile perché la cucina era occupata dai bachi da seta che stavano per filare il bozzolo. Fatto che non dimenticò venticinque anni dopo, quando tornò a Pordenone per le elezioni regionali.

Il suo intervento più importante per il Friuli fu sicuramente quello tenuto a Udine di fronte a un vasto pubblico a seguito del terremoto del 1976. Dai giorni successivi al 6 maggio era riemerso nei mezzi di informazione, tra gli ambienti culturali e anche tra i politici il motto «Di bessoi», già usato dall'Associazione per l'autonomia friulana nell'immediato dopoguerra per rivendicare la Regione friulana. Berlinguer spiegò che bisognava mettere da parte l'orgoglio friulano di cavarsela da soli perché la tragedia era così grande da richiedere la solidarietà dell'intera nazione. In questo senso si impegnò poi in Parlamento e assieme alle principali forze politiche ne uscì una legge in grado di affrontare l'emergenza con le dovute risorse, poi devolute a Regione e Comuni.

Berlinguer tra Luigi Vidal (a destra) e Isaia Gasparotto nel 1978

In campo strettamente di partito, va ricordato il suo graduale distacco dai rapporti con l'Unione sovietica, iniziato col discorso di Mosca del 3 novembre 1977 in occasione del 60° anniversario della Rivoluzione d'ottobre, in cui aveva affermato essere la democrazia il valore storicamente universale sul quale fondare un'originale società socialista e aveva via via sviluppato fino all'intervento televisivo del 15 dicembre 1981 col concetto della «fine della spinta propulsiva» della stessa rivoluzione. Qualche settimana più tardi, in un'assemblea al Centro studi di Pordenone, il segretario dl sezione del Pci di Aviano intervenne a difesa del socialismo sovietico e in quell'occasione Berlinguer gli rispose con estrema durezza, escludendo qualsiasi possibilità di ripensamento.

Durezza che peraltro Enrico Berlinguer ebbe anche in un incontro a Pordenone con Lamberto Mazza, presidente delle industrie Zanussi, nel periodo della discussione per il taglio della scala mobile sollecitato dalla Confindustria e poi firmato da Craxi nel febbraio 1984. A detta dei testimoni a quell'incontro, Berlinguer affermò che era intollerabile risolvere i problemi aziendali con lo sfruttamento dei lavoratori e Mazza rispose che personalmente non condivideva il pensiero prevalente alla Confindustria e poteva dimostrarlo con il suo operato, per cui il clima si era rasserenato. Berlinguer sarebbe vissuto ancora pochi mesi da quei fatti e Mazza avrebbe presto ceduto l'intero gruppo Zanussi a Electrolux. —

IL CONCERTO

Due voci si rincorrono nel tempo Alberto Bertoli canta con il padre

Si esibirà domani al Palamostre in occasione della Giornata della disabilità «Un disco con duetti virtuali per ricordare i tanti momenti trascorsi assieme»

ALESSANDRA CESCHIA

Due voci che si rincorrono nel tempo. A 20 anni dalla morte di Pierangelo Bertoli, 80 dalla sua nascita, il figlio Alberto ha voluto incidere "Due voci intorno a un fuoco", un album in duetto virtuale con il padre in un percorso che fonde il passato e il presente in un unico e potente canto. Lo porterà sul palco del teatro Palamostre domani, 10 dicembre, alle 20.45 nel corso di un evento organizzato in occasione della giornata mondiale della disabilità, da Zio Pino Baskin Udine con Euritmica.

Un tributo a suo padre?

«Sono tante le cose che mi ha lasciato, ma mi premeva principalmente riportare alcuni aspetti emotivi, familiari che riguardano la sua presenza, enorme. Ho pensato di fare un disco con lui e con le sue canzoni dal punto di vista ideologico, formativo, ma anche ludico, in ricordo dei momenti trascorsi insieme intorno a un tavolo quando, dopo aver mangiato, spuntava la chitarra e si cantavano le canzoni. Durante lo spettacolo, emergeranno anche queste atmosfere e verranno proiettate immagini tratte dall'archivio di famiglia».

Alberto Bertoli in concerto domani al Palamostre di Udine

C'è pure un inedito?

«Sì, il doppio LP contiene "Star con te", canzone inedita di cui mio padre scrisse il testo e io la musica. Ci sono delle cose che hanno bisogno di un momento speciale per uscire e pensavo che questo potesse essere quello giusto. È una sorta di passaggio del testimone fra padre e figlio».

> «Dai diritti civili, alla speranza, aveva uno sguardo dritto e aperto nel futuro»

L'eredità civile di Pierangelo Bertoli è imponente. Un messaggio attuale?

«Le colonne portanti della sua produzione musicale sono legate ai diritti civili, alla speranza, con uno sguardo dritto e aperto nel futuro, questa è la loro attualità. Era solito raccontare con orgoglio che una volta, durante un trasferimento aereo, due passeggere lo avevano indicato come "il cantautore che canta canzoni per le donne". E poi la tematica ambientale, l'appello a tutelare i fragilissimi equilibri del pianeta trattato da "Eppure il vento soffia ancora", un manifesto in musica dell'ecologia. Il bisogno di raccontare è sempre stato forte in lui, ciò non toglie che la sua è stata una delle più belle voci della musica italiana».

Con suo padre la disabilità è salita sul palco. Non senza difficoltà. Cos'è cambiato da allora?

«È cambiato tantissimo, dal punto di vista televisivo e sociale. Nel 1991, quando Aragozzini portò mio padre a Sanremo, gli chiese di mettersi una coperta sulle gambe, lui, intanto, girava l'Italia facendo concerti e "concedendosi il lusso" di vivere una vita normale senza fare leva sulle difficoltà ma concentrandosi sulle proprie potenzialità. Uno sprone per tante persone. Il pietismo e la tendenza alla spettacolarizzazione purtroppo esistono ancora, ma fortunatamente esistono anche tanti esempi che propongono le differenze come occasioni di arricchimento». —

MUSICA

Accademia Ricci: la pianista Cascio a Corno di Rosazzo

La sala Azzurra del Palazzo Municipale di Corno di Rosazzo ospiterà oggi, venerdì 9 alle 18.30, nell'ambito del Festival internazionale di Musica da Camera dell'Accademia Ricci presieduta da Flavia Brunetto, il concerto della pianista Eloisa Cascio. Nota per i suoi successi internazionali sia come solista sia a fianco delle più importanti orchestre e formazioni musicali, Eloisa Cascio ha, tra gli altri, ottenuto il Premio Speciale "Steinway Piano Series"

MUSICA

Concerti della corte con Piano city nell'ex convento

Secondo appuntamento domenica 11 alle 11 con I Concerti della Corte, gli appuntamenti pianistici proposti da Piano City Pordenone in occasione del Natale a Pordenone 2022, nella sala con pianoforte di Corte degli Orti nell'ex Convento di San Francesco in piazza della Motta. A esibirsi domenica 11 saranno Riccardo Benvenuto, Lorenzo Marzin, Gaia Arena e Massimo Fanna. Tutti i concerti saranno a ingresso libero e gratuito.

DANZA

"Mahatmas", tre friulani in scena in bilico tra malinconia e gioco

ELISABETTA CERON

Non sembrano così estranei dai super eroi i danzatori nelle loro imprese quotidiane volte a sconfiggere invecchiamento fisico e gravità, sempre in lotta con limiti da superare e prestazioni da restituire in scena. Come nei fumetti, però, sono immortali e, soprattutto, non si prendono troppo sul serio. Così anche per Roberto Cocconi, Massimo Gerardi e Luca Zampar, friulani, epigoni del contemporaneo in Regione sin dagli anni '80, ma con un'attenzione per la danza, assoluta. Il loro Mahatmas, in prima italiana domani, sabato 10 dicembre alle 21 a Lo Studio, dopo il debutto a Dresda lo scorso luglio, è un racconto di emozioni condivise che, dopo 30 anni di carriera, unisce le loro esperienze artistiche in uno spettacolo.

«Non immaginavo – racconta Cocconi – mi sono trovato danzatore e non pensavo a un futuro. Dopo aver visto uno spettacolo di Carolyn Carlson al teatro Malibran ho deciso che dovevo farne parte. Tutto il resto è legato al caso».

Mahatmas nasce così, da un incontro in sala danza, in bilico tra malinconia e gioco, una triade perfetta in cui ciascuno è sé stesso e al contempo fa proprio il sapere dell'agire condiviso. Gerardi: «Volevamo creare un mondo immaginario che avesse dei parallelismi con la nostra vita e che affrontasse un problema centrale della nostra società: la valorizzazione dei danzatori anziani. La loro esperienza è un bene prezioso, crediamo che sia necessario un cambiamento di mentalità per riconoscerla e mostrarla anche sul palco».

Roberto Cocconi, Massimo Gerardi e Luca Zampar

Allo stesso tempo, il lavoro vuole essere un omaggio alle radici dei tre coreografi, ma con una vena autocritica nell'allestire un'opera leggera e vivace che prende le mosse proprio dal mondo dei fumetti. «Sebbene questo genere letterario sia solitamente legato all'infanzia, prosegue Zampar, i fumetti sono psicologicamente complessi e trattano di conflitti che, in ultima analisi, sono versioni intensificate di quelli che esistono nel mondo reale. Ho sempre pensato che indossare un costume di danza significasse una trasformazione, anche il privilegio di fare un mestiere che permette l'accesso a una dimensione extra-quotidiana. Come i cartoon siamo impegnati in azioni che superano i limiti dell'immaginazione. Una sorta di super poteri consentiti quando si va in scena». —

MUSICA

GospeLive Festival a Pordenone Si parte oggi con i Black gold

CRISTINA SAVI

Pordenone e dintorni tornano a risuonare le note di uno dei generi più amati e ascoltati durante le festività natalizie: prende infatti il via oggi, venerdì 9 dicembre, la 19esima edizione del GospeLive Festival che fino al 28 dicembre, con quattro concerti in programma, porta nei teatri gruppi molto diversi fra loro che insieme costruiscono un itinerario nell'evoluzione che il gospel ha avuto dall'origine a oggi.

Un viaggio che partirà proprio da Pordenone, dove alle 21 sarà l'auditorium Concordia a ospitare i Black gold, formazione di 14 elementi fra cantanti e musicisti (esponenti black della scena musicale italiana), sul palco con un repertorio che spazia dalle antiche "work songs" e "spiritual" del gospel classico ai canti natalizi per arrivare alle contaminazioni derivate dalla musica hip hop del contemporary gospel.

Al via oggi a Pordenone la 19esima edizione del GospeLive Festival

Per il secondo appuntamento il festival si sposta a Pasiano di Pordenone, nel teatro Gozzi, giovedì 15 dicembre, alle 21, con Deborah Moncrief & New Millennium Gospel Singers, gruppo che raccoglie alcuni fra i migliori talenti della musica gospel provenienti dalla Pennsylvania, e che condurranno il pubblico nell'atmosfera delle chiese battiste della vecchia Pittsburgh.

Terza tappa, giovedì 22 dicembre, sempre alle 21, a Cordenons, nel Centro culturale Aldo Moro con Eric Waddell e The Abundant Life Singers un gruppo di 21 elementi del quale Waddel è front-man e leader e che ha raggiunto un livello di perfezione vocale tale da essere oggi uno dei cori di spicco del gospel americano. Presenteranno il loro ultimo album "The Journey" uscito a ottobre, attualmente in classifica nella sezione "Gospel Top 40" negli Stati Uniti, mix fra il gospel tradizionale e le nuove tendenze del contemporary gospel. Gran finale, con ingresso gratuito, mercoledì 28 dicembre, a Piancavallo, nella sala convegni del centro commerciale, alle 20.45, con i francesi Gospel soul celebrations, guidato da Joel Rhino.

Il Gospel live festival è organizzato da Dinamicità associazione culturale, in collaborazione con la Regione, i quattro Comuni coinvolti, l'Associazione Pordenone Giovani e il Pordenone Blues Festival. Info: www.gospelivefestival.com. —

CINEMA E TELEVISIONE

"The Bear" su Disney Plus è una delle rivelazioni dell'anno

Un famoso chef nel ristorante di famiglia tra debiti, problemi e disorganizzazione

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

"The Bear" è una delle rivelazioni dell'anno. La serie su Disney plus, composta da otto episodi, è uno spaccato incredibile di tensione ed emotività che ha fin da subito conquistato pubblico e critica.

Il suo creatore è Christopher Storer, noto soprattutto per aver diretto degli spettacoli di stand up comedy, e l'attore protagonista è Jeremy Allen White, anima e corpo del celebre personaggio di "Shameless" Lip Gallagher.

White interpreta Carmen Berzatto, uno chef affermato che deve tornare a Chicago per gestire il ristorante di famiglia in seguito alla morte del fratello. Lì lo aspetteranno debiti, problemi, una brigata disorganizzata. E così dovrà avanzare, tra pretese esterne ed interne, in cerca di appigli e soluzioni. Al suo fianco – o contro di lui – ci saranno soprattutto Sydney, abile e determinata, e il cugino Richie.

In "The Bear" tutto procede in fretta, non c'è tempo per pensare. La frenesia è dilagante, stare al passo della macchina da presa provoca un senso di fatica e allo stesso tempo di attrazione. A volte sembra materializzarsi dal nulla un attimo per respirare, capire. Poi però le cose cambiano ancora e la vita messa in scena appare sempre più un miscuglio caotico di paura e bellezza, in cui la ricerca del perfezionismo si scontra con l'umanità. Dentro e fuori dalla cucina.

Ciò che colpisce, oltre al ritmo, è senz'altro l'assenza quasi totale di descrizioni all'interno della narrazione. Ciò che accade nel presente è sufficiente per comprendere la trama, spesso sono i dialoghi a dare le informazioni sulle relazioni tra i personaggi, sui loro trascorsi. Vengono dette tra una battuta e l'altra formando le lampadine di uno scheletro, pronte ad illuminarsi all'improvviso come durante una puntata di "Dark". Lampadine, inoltre, portatrici di tanti ritorni emotivi che si caricano di volta in volta di significati. Ed è proprio questo gioco continuo a renderla una serie memorabile. —

IL FILM PER RAGAZZI

Il gatto con gli stivali rirorna undici anni dopo Il sequel vince la sfida

Un racconto divertente, intelligente e curato a livello visivo
Il protagonista alla ricerca della sua nona vita che ha perso

Il protagonista del film Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio

GIANMATTEO PELLIZZARI

L'arrivo delle feste natalizie non rende felici solo i bambini e gli adulti più sentimentali: rende felici anche i produttori cinematografici. Altrettanto felici, altrettanto impazienti. La storia si ripete ogni anno: giusto il tempo di archiviare l'estate e scatta il countdown. Quali film guarderemo sotto il vischio? O meglio: quali titoli schiacciasassi colonizzeranno il box office, tra una fetta di pandoro e una cioccolata calda? I giochi invernali del 2022 sono, appunto, già chiusi da tempo: "The Fabelmans" di Spielberg, "Avatar - La via dell'acqua" di Cameron e "Le otto montagne" di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch. Un tris perfetto, certo, ma dov'è la tradizionalissima quota cartoon?

Niente paura: se il 22 dicembre scenderà in campo "Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note", ora è appena sceso in campo *Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio*. Atteso da undici anni tondi tondi! I sequel, statisticamente, non brillano quanto gli originali, e figuriamoci il sequel dello spin-off di un franchise (un franchise onnipotente come "Shrek", per giunta), ma questo se la cava davvero benissimo: è avventuroso, è divertente, è intelligente ed è pure particolarmente curato a livello visivo (nulla di nuovo sotto il cielo della DreamWorks, certo, ma qui la computer grafica non sembra disdegnare qualche felice pennellata "old school").

Figlio della letteratura popolare, seppure la paternità oscilli tra il nostro Giovanni Francesco Straparola, i fratelli Grimm e Perrault, il "Gatto" hollywoodiano è un personaggio irresistibilmente rimodernato che adesso si trova ad affrontare il peggiore degli incubi felini: ha perso otto delle sue nove vite e deve fare in modo di tornarne in possesso, andando a cercare la leggendaria Stella dei Desideri... Ci riuscirà? —

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio, regia di Joel Crawford (Usa, 2022)

IL FILM STORICO

Il corsetto dell'imperatrice Un'altra versione di Sissi

GIORGIO PLACEREANI

Cancellata Romy Schneider, il passabile *Il corsetto dell'imperatrice* di Marie Kreutzer mostra tutt'altra versione di Elisabetta d'Austria (non la sentiamo chiamare Sissi), ben interpretata da Vicky Krieps ("Il filo nascosto"). Refrattaria ai doveri di imperatrice (esempio se ce n'è uno di persona che ha sbagliato mestiere!), abile a inscenare finti malori per sottrarsi agli impegni di rappresentanza, quarantenne sconvolta all'idea di invecchiare, Elisabetta trascina dall'inizio alla fine il peso di una cupa infelicità. Della costrizione che sente è simbolo materiale il corsetto che si fa stringere sempre di più; ma non c'è felicità neppure nelle sue evasioni: le cavalcate, i viaggi, le goffe tentazioni d'adulterio. Il film è la storia di una depressione insuperabile, che si esprime nell'anoressia, nella distanza dal marito Francesco Giuseppe (i cui celebri favoriti, apprendiamo, sono posticci), ma anche in tocchi di crudeltà oggettiva verso la figlia bambina, che tira giù dal letto per farla cavalcare con lei nella notte, o verso la dama di compagnia cui impedisce di sposarsi ("Non se ne parla") perché vuole tenerla con sé. Elisabetta tormenta tutti e in primo luogo se stessa.

La sceneggiatura un po' incerta della regista ha alcune cadute di tono (come un episodio inglese in puro stile Lady Chatterley) ma in generale sa rendere la condizione di "anima smarrita" di Elisabetta, con empatia ma evitando in linea di massima di farne una didattica eroina perseguitata. L'idea migliore del film: a un certo punto Elisabetta incontra Louis Le Prince, uno degli inventori del cinema (qui c'è un leggero scarto d'anni), dal quale viene filmata; e in film si permette quelle giravolte e sberleffi che non può fare nella vita. Una bella riflessione sul cinema come produzione del doppio. —

Il corsetto dell'imperatrice, regia di Marie Kreutzer, con Vicky Krieps, Florian Teichtmeister, Katharina Lorenz, Aaron Friesz (Austria-Germania-Lussemburgo-Francia, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Basket - Serie A2

Dopo derby Pedone «Tutti sotto esame»

Il presidente Apu su coach Boniciolli: «Deve porre la propria impronta, non l'ho vista»
Sulla squadra: «Senza identità e gerarchia». Sul dt Martelossi: «S'è appiattito troppo»

Giuseppe Pisano / UDINE

Il *day after* del derby friulano della serie A2 di basket perso con Cividale per il numero uno dell'Apu - Old Wild West, Alessandro Pedone, è dedicato alle riflessioni. Fra due giorni c'è un delicato scontro diretto con Forlì e stando alle parole del presidente tutti devono sentirsi sotto esame: o si svolta, o si cambia.

PANCHINA CALDA

Il terzo anno di Boniciolli alla guida dell'Apu si sta rivelando il più difficile. Ci si chiede se il coach triestino sia ancora considerato l'uomo giusto per l'assalto alla promozione: Pedone fa intendere che la posizione non è più così salda. «Boniciolli professionista non si discute, come persona è una spanna sopra a molti, è un amico, è conoscenza e passione. Troppa? Forse. Abbiamo fatto un percorso insieme di rifondazione di società, centrando quanto mai in passato eravamo riusciti a fare. Gli va riconosciuto. Ora deve riuscire a dare una sterzata, a porre la propria impronta: ancora non l'ho vista».

INDIVIDUALITÀ

A luglio il massimo dirigente bianconero disse: «Basta figurine». La sensazione è che invece la raccolta continui: l'Apu attuale non gioca da squadra ma punta sulle individualità. Pur non condividendo la metafora dell'Album Panini («Basta con questa storia delle figurine, la trovo offensiva»), il presidente bianconero concorda sulla necessità di far diventare squadra un gruppo di ottimi giocatori. «Va chiarito che la risposta alle aspettative della città è stato di cercare il miglior giocatore in ogni ruolo, di più non si poteva fare. Le figurine le stampano di quelli bravi, non dei brocchi. Ora il problema è che ci mancano identità e gerarchia di squadra, le esigo subito e non intendo attendere ancora molto».

Il presidente Alessandro Pedone

Sul play: «Cappelletti ci manca tanto, è vero» Su Gaspardo: «Ancora presto per giudicarlo»

CABINA DI REGIA

Il derby ha ribadito che all'Apu manca un play e che il partente Cappelletti non è stato sostituito a dovere. «Premetto che abbiamo giocato il derby male – sottolinea Pedone – perdendo di un punto scivolando con la palla della vittoria in mano: male, ma non malissimo. Comunque forse è vero, Cappelletti ci manca tanto, ma Palumbo, Sherrill e Mussini possono perfettamente farcela».

ASPETTANDO "GAS"

Un altro tema caldo è il rendimento insufficiente di Gaspardo. Stiamo parlando di un giocatore fortemente voluto da Pedone, che non vuol sentire parlare di bocciatura. «È presto per giudicare, in A1 era un'ala piccola, ma in A2 non può giocare perfettamente in quel ruolo. Deve ancora prendere le misure e capire, ma stiamo parlando di un giocatore con un atletismo incredibile. Non credo ci metterà ancora molto, è volenteroso e un serio professionista che tiene tanto a far bene a casa propria».

INCUDINE E "MARTELLO"

Infine un accenno alla struttura del club. L'impressione è che manchi un diesse o un giemme di carisma ed esperienza. Così Pedone sul tema: «Sarebbe bello avere il nome del giemme mago di A2: tutte brave persone ma non vedo bacchette magiche. Oggi Martelossi, che è una bandiera udinese, deve però darsi una mossa, perché appiattirsi troppo sulle posizioni di Boniccioli a me pare un facile alibi, quando poi le cose vanno male, come ora». Anche "Martello", insomma, è sotto esame. —

IL GIRONE FRIULANO

Classifica

Squadra	Punti
Pistoia	18
Udine	16
Forlì	16
Cento	16
Cividale	14
Bologna	12
Mantova	10
Nardò	10
Ferrara	10
San Severo	8
Chiusi	8
Rimini	8
Chieti	4
Ravenna	4

Prossimo turno

(domenica 11 dicembre)

Udine - Forlì
San Severo - Cividale
Mantova - Cento
Chieti - Nardò
Rimini - Ravenna
Bologna - Pistoia
Chiusi - Ferrara

Regolamento

- Le prime 9 saranno divise in tre gironi per la seconda fase e giocare poi i play-off (due promozioni in serie A)
- Le ultime 5 in classifica confluiranno in un girone per giocarsi la salvezza (due retrocessioni in serie B)
- Le prime 4 a fine andata si qualificano ai quarti di finale della Coppa Italia assieme alle prime 4 dell'altro girone

WITHUB

QUI UDINE

Nobile in recupero difficile vederlo però contro Forlì

Seduta di scarico ieri pomeriggio per l'Apu Old Wild West all'indomani dello scivolone di Cividale. Tutti presenti, tranne Vittorio Nobile che oggi potrebbe riprendere ad allenarsi dopo tre settimane di stop: il vicecapitano bianconero sta smaltendo l'infiammazione all'adduttore destro, ma serve cautela e un suo utilizzo per la sfida di domani contro Forlì appare improbabile. La prevendita dei biglietti è già iniziata, i prezzi variano dai 15 euro delle due curve ai 45 euro del parterre oro. Il match con i romagnoli è fondamentale anche per l'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia.

G.P.

QUI CIVIDALE

Testa a San Severo oggi allenamento domani si parte

Vita breve hanno avuto i festeggiamenti per la vittoria ottenuta mercoledì sera sull'Apu, settimo sigillo posto in questo campionato di serie A2 dalle Eagles. L'impegno esterno contro San Severo, infatti, è ormai alle porte: domenica, capitan Rota e compagni saranno di scena al Palasport Falcone e Borsellino in occasione della penultima gara del girone d'andata. Nell'attesa, la squadra gialloblù ieri ha effettuato un allenamento singolo, seduta che verrà riproposta ai ducali anche per la giornata odierna. Domani, quindi, la partenza verso la Puglia è fissata per le 7 del mattino.

S.N.

CANESTRI IN PILLOLE

Nba, Fontecchio schiaccia e batte i Warriors

La Nba si colora d'azzurro nel nome non solo di Paolo Banchero, ma anche di Simone Fontecchio autore di 18 punti in 20', con un 6 su 10 dal campo e soprattutto una schiacciata che a 1,4 secondi dalla sirena regala agli Utah Jazz il canestro che vale sorpasso e vittoria sui Golden State Warriors, campioni in carica.

Milano sconfitta in Eurolega, oggi c'è Bologna

L'Olimpia Milano non lascia l'ultimo posto dell'Eurolega arrendendosi all'Oaka di Atene al Panathinaikos dopo l'overtime (90-77) e aver avuto 15 punti di vantaggio, sprecati a pochi secondi dal 40' con Cabarrot autore di un errore da sotto e un fallo in attacco. Oggi ancora Grecia-Italia con Olympiakos-Virtus Bologna.

Basket - Serie A2

L'esultanza di Eugenio Rota, protagonista assoluto del derby vinto con l'Apu, "braccato" da Mouaha, altro pillastro dell'Ueb FOTO PETRUSSI

EUGENIO ROTA. Il play Ueb è stato decisivo «Ma adesso è meglio pensare a domenica»

«È stato un vero lavoro di squadra: ci ha esaltato vedere il palazzetto pieno»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Cuore Gesteco, *hombre del partido*. Capitano nel derby vinto dai suoi contro l'Apu. Eugenio Rota, definendolo con due parole. Altre, parecchie e tutte corrette, ne son state spese sin qui per descrivere ed elogiare quel play giunto nel 2020 al servizio di coach Pillastrini. In sordina: ha urlato, però, il classe '99 mercoledì sera, vestendo ancora una volta i panni del leader. Ha sputato fuori il suo orgoglio: a ogni punto, 18 in totale, ogni tripla o palla recuperata. Decisiva quella finale su Sherrill: l'errore dell'americano, poi il tuffo, la ricerca della sfera. Affamata, vincente.

Rota, ci racconta come sono andati quei frangenti conclusivi del derby?

«In realtà non ho fatto molto. Sherrill, purtroppo per lui, si è un po' "ingamberato" con la palla, io non ho fatto altro che stargli davanti. Mi sono tuffato e poi sono stati bravi anche i miei compagni. Perché quando mi son buttato la palla è saltata in aria e sarebbe potuta finire nelle mani di chiunque: Jack Dell'Agnello, Clarke e Miani l'hanno spizzicata e sono riusciti a prenderla. Quindi diciamo che è stato un vero lavoro di squadra».

Un lavoro che ha messo in evidenza come, al di là della sua performance, la vostra forza sia stata il gruppo. È d'accordo?

«Certamente. E lo stesso è avvenuto a Forlì, un'altra serata per noi speciale. Penso che partite come quella di mercoledì dimostrino come il nostro sia un gruppo unito, dotato di un grandissimo cuore. Con queste caratteristiche, in qualche modo, le partite le si riesce a portarle a casa».

E a casa, in tal senso, vincere diventa più facile, grazie all'apporto del vostro pubblico.

«È vero. Ci ha esaltato vedere il palazzetto pieno, sentirlo cantare a squarciagola. Tutto questo entusiasmo ha influito sul nostro modo di affrontare la partita: è stato così con l'Apu ma anche in precedenza. E lo sarà in futuro».

Tempo fa avrebbe mai sognato di vivere una serata del genere?

«Qualche anno fa no di certo. Ma per come si sono messe le cose di giorno in giorno, questo non era che l'obiettivo più vicino da affrontare. Chiaro, speravo finisse in questo modo, è stato bello».

Dove può arrivare questa Gesteco?

«L'ho già detto a tanti, in queste ore: non possiamo goderci troppo la vittoria, meglio pensare a domenica, perché avremo una partita importantissima da affrontare. Dobbiamo pensare gara per gara. Abbiamo 14 punti, il che è buono, ma nessuna squadra è disposta a mollare. Insomma, c'è ancora da soffrire». —

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Lionel Scaloni, 44 anni, guida l'Argentina dal 2018 e ha vinto l'ultima Copa America

Louis van Gaal, 71 anni, ha già allenato l'Olanda nel 2000-2001 e nel 2012-2014

L'alunno e il professore

Stasera Olanda-Argentina: è anche un duello tra il ct mondiale più giovane e quello più esperto
Nessuno dei due doveva essere in Qatar: Scaloni era un traghettatore e Van Gaal in pensione

Quando Lionel Scaloni, nell'ottobre 2016, debuttava come tecnico nello staff di Jorge Sampaoli al Siviglia, Louis Van Gaal viveva al Manchester United la 28ª stagione in panchina. Generazioni lontane, opposte nell'anagrafe dei ct: il guru orange, 71 anni compiuti, è il "nonno", il 44enne argentino il più giovane.

Nessuno dei due doveva essere in Qatar: Van Gaal aveva annunciato il ritiro ed era tornato ad allenare una volta per beneficenza, Scaloni era stato chiamato a traghettare la Seleccion dopo la delusione di Russia 2018, invece l'uno non ha saputo dire no all'Olanda, già guidata prima in due diversi periodi, e l'altro ha convinto l'Afa coi risultati, così stasera eccoli di fronte, custodi di tradizioni antiche e nuovi sogni.

La partita che vale la semifinale evoca sfide fascinose, madre la finale mondiale del 1978 a Buenos Aires, quando Van Gaal affondava tackle a Rotterdam e Scaloni era in culla a Pujato, provincia di Santa Fe: vinse l'Albiceleste e finì il ciclo dell'Olanda del calcio totale, consegnato ai libri di storia e rimasto nell'immaginario.

Al punto da suggerire critiche dure, nonostante i buoni risultati, a un modulo che allinea cinque uomini in difesa e aggiunge due mediani, poco conta l'effetto dei soli due gol subiti e la ribellione di un ct che ha vinto tutto e spiega al popolo l'abbaglio di un modulo semplicemente aderente a un calcio nuovo – «Diverso da quando ero all'Ajax: era un gioco aperto, ora non è più così» – incarnato perfino dal Brasile: «Ma non volevo essere offensivo, parlando di contropiede con la Corea, rimane la mia favorita». Di sicuro il suo modulo è scaltro, perché la difesa imperniata su tre centrali e la protezione aggiunta lasciano libertà agli esterni per ripartenze micidiali. Proverà così a fermare l'Argentina di Messi, a proposito del quale con la stampa olandese ha rispolverato un precedente – «Otto anni fa perdemmo ai rigori, ma lui non toccò palla. È il top, ma gioca poco senza possesso» – e lascia intendere la marcatura a uomo. «Avremo modo di aggirare le loro tattiche» ribatte Scaloni, che nei moduli non s'addentra: «Conta aver capito come far male all'Olanda e come evitare i loro attacchi». Nessun guizzo dialettico, pretattica e pacatezza tracciano la linea e dettano i toni: smentite sull'allenamento saltato da De Paul, tentennamenti sulla formazione, dribbling sulla preferenza eventuale tra Croazia e Brasile. Ben più vivace, schietto, divertente il Professore, che ribatte pure al pungente Di Maria: «Dice che sono stato il suo peggior tecnico? È uno dei pochi a sostenerlo e mi spiace. Per me è un buon giocatore, ha avuto problemi personali che hanno influito sul rendimento. A Manchester c'era anche Depay, è capitato che rimanesse in panchina, ma guarda come ci trattiamo oggi: posso baciarlo in bocca». Ribadisce che l'Olanda può vincere il Mondiale e rinnova l'intenzione, dopo, di smettere. O forse no: «Mai dire mai, se dovesse arrivare un'offerta intrigante». Sospiro, pausa a effetto: «C'è da dire che ho 71 anni». Ventisette più di Scaloni. —

L'ALTRA SFIDA DI OGGI

Il Brasile vuol far ballare le sue stelle di fronte alla serissima Croazia

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Qualche passo di samba e l'intero Brasile si ritrova a vedere quello che aveva dimenticato di avere, un terreno comune: un ballo che muove di nuovo il Paese allo stesso ritmo. Oggi vuole ondeggiare ancora, anche se ai quarti si trova davanti la serissima Croazia, che non oscilla mai.

Il Brasile danza perché segna o segna perché danza? È più di un quesito che si rincorre dentro la storia della Selaçao, è un viaggio con origini vaghe, racconti dalle tante facce e un passato recente ben definito. Nella goleada contro la Corea del Sud, il Brasile ha celebrato ogni singola rete ballando, sempre più convinto, con passi allargati che si sono estesi alla panchina e Tite ha preso il ritmo dei giocatori e ha aggiunto un incrocio di ruoli e di generazioni a una coreografia ripresa in patria. Il Brasile non può più stare fermo e chi si sente offeso dalla festa dovrà mettere in discussione i motivi del fastidio.

Roy Kean, ex del Manchester United, ora voce in tv, da sempre controverso e amante della polemiche, irlandese irascibile e per nulla incline all'equilibrio, sostiene che il ballo sia un insulto: «A fine partita si può capire, così mostrano strafottenza e superiorità». Veramente il primo a ballare in campo ha mostrato solo tradizione e si torna indietro alla tratta degli schiavi e a un calcio per i bianchi che solo a un certo punto si fa meticcio e balla, per raccontare un anima fin da subito divisa in tanti colori e fin troppi strati sociali, per tessere nella stessa mossa pensieri e radici diversi, per sentirsi squadra e nazione. Uniti.

Al centro della scena ci sono decenni balli: Zico, Romário, Edmundo hanno trasformato il campo in un sambodromo, oggi Vinicius, Neymar, Richarlison diffondono la pagoda (samba ammorbidita dall' R&B e dal funky trap). Oggi la Seleçao è libera ma ha davanti un avversario che non balla, che sta stare fermo fino allo sfinimento e che nel 2018 è arrivato in finale e si è fatto spostare solo dalla Francia. La Croazia festeggia come piace a Roy Kean, ma il Brasile si sta già scaldando. Per giocare e ballare che poi è la stessa cosa. —

Serie A

DAVID DI MICHELE. L'ex bianconero ha giocato negli Hammers che domani saranno ospiti nell'amichevole delle 15 allo stadio Friuli

Beto durante uno degli ultimi allenamenti. Il portoghese giocherà domani col West Ham FOTO@UDINESE_1896

Udinese West Ham esame vero

«Sottil vuole test importanti per far calare subito la squadra nel clima campionato, il 4 gennaio non è poi così lontano»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Affrontare due big in amichevole come West Ham e Athtletic Bilbao serve per alzare subito l'agonismo e credo che Sottil abbia voluto due test così probanti proprio per far capire che non c'è tempo da perdere in vista della ripresa». David Di Michele interpreta così la scelta dell'Udinese di affrontare subito due big straniere, e nell'analizzare i pro e i contro di questa sosta trova anche lo spazio per il personale amarcord, visto che l'attuale allenatore della Turris, in serie C, ha giocato per una stagione negli *Hammers* londinesi.

Di Michele, quindi l'Udinese ha fatto bene a piazzare subito due test impegnativi?

«Niente di meglio che ripartire subito contro una squadra fisica come il West Ham e una tecnica e fisica come l'Athletic Bilbao per alzare subito l'agonismo, e ci leggo anche un chiaro messaggio di Sottil alla squadra. Non c'è tempo da perdere e non si può scherzare perché la partita contro l'Empoli, al 4 gennaio, non è poi così lontano».

Campionato che l'Udinese tornerà ad assaggiare in anticipo con gli ultimi due test contro altre formazioni di serie A come Lecce e Cremonese...

«Bisogna riabituarsi ai ritmi del campionato e prima lo si fa e meglio è, anche perché la sosta porta delle incognite. È difficile capire che Udinese si rivedrà, ma è certo che Sottil lo vorrà capire per primo e per farlo ha bisogno di rimettere in riga la squadra con test impegnativi».

Per lei Udinese-West Ham vale un doppio ricordo da ex. Come ricorda la sua esperienza a Londra nel 2008?

«Eccezionale, perché ho giocato in una società importante e nel campionato più bello del mondo, dove il calcio è vissuto anche attraverso regole rigide e formative. Ho avuto la fortuna di giocare nel vecchio stadio dell'Upton Park, col calore del pubblico e conclusi la stagione con 4 gol e 12 assist, con Zola allenatore che mi ha insegnato tantissimo».

Che West Ham vedranno i tifosi dell'Udinese domani?

«Una squadra competitiva che ha acquistato giocatori importanti e che a maggio è arrivata in semifinale di Europa League. So anche che ci sono molti tifosi degli *Hammers* in Italia, grazie anche a quanto fece Paolo Di Canio con quella maglia».

Qual è il suo giudizio sull'Udinese vista fin qui all'opera?

«Mi ha colpito l'impatto e l'impronta data da Andrea, che a questa squadra ha impresso un'identità stabile attraverso una mentalità e tipologia di gioco. Si è creata un'armonia e una compattezza importante». —

Di Michele ai tempi del West Ham

IL PUNTO

Allenamenti al mattino sia ieri che oggi Infortunati ancora a parte

Prosegue al ritmo di una seduta al giorno, sempre al mattino, l'avvicinamento dell'Udinese all'amichevole di domani pomeriggio (15) al Friuli contro il West Ham. Continua il lavoro differenziato per i giocatori reduci da infortuni e quindi a meno di clamorosi colpi di scena nessuno tra i lungodegenti Nuytinck, Udogie, Makengo, Becao e Deulofeu sarà a disposizione per domani. I biglietti si possono acquistare per la gara singola oppure, scontati, sia per la sfida con il West Ham che quella del 17 con l'Athletic Bilbao.

L'ANNIVERSARIO

Primavera ko con il Vado

Vado-Udinese primavera, gara giocata per ricordare i 100 anni della finale di Coppa Italia, è stata vinta 3-0 dalla formazione ligure. Nella foto il responsabile del vivaio bianconero Angelo Trevisan con il sindaco di Vado e la maglietta celebrativa per ricordare la gara di un secolo fa.

SERIE B

Frosinone, prove di fuga Gilardino vince all'esordio

Prove di fuga in serie B per il Frosinone. Nel turno infrasettimanale la squadra di Fabio Grosso vince lo scontro al vertice con la Reggina dell'altro campione del mondo 2006 Pippo Inzaghi e porta a sei le lunghezze di vantaggio sui calabresi (35 punti contro 29). Appaiate al terzo posto troviamo il Bari, corsaro per 3-0 sul campo del Cittadella, e il Genoa cui porta bene l'esordio in panchina di un altro campione del mondo 2006, Alberto Gilardino: 2-0 per il Grifone contro il Sudtirol.

Fallisce l'aggancio al settimo posto occupato dal Parma, il Modena di Attilio Tesser che in vantaggio di due gol contro il Venezia si vede raggiungere sul 2-2 nei minuti di recupero. In costante ripresa il Pisa che supera 2-0 l'Ascoli mentre il Palermo nel posticipo delle 20.30 contro il Como non va oltre lo 0-0.

Questi gli altri risultati: Cosenza-Brescia 1-1, Perugia-Spal 0-0, Ternana-Cagliari 1-0, Parma-Benevento 0-1. —

BIAHTLON

Vittozzi, il 18º posto nella 7,5 km sprint le costa il primato nella generale

Francesco Mazzolini

Lisa Vittozzi ha vacillato nella gara di apertura della tappa di Coppa del Mondo di biathlon di Hochfilzen (Austria), portando a casa un non entusiasmante 18° posto nella 7.5 km sprint. La sappadina perde il pettorale di leader della classifica generale, che con maestria e gran classe aveva guadagnato in quel di Kontiolhati, dove s'era portata subito a casa un bronzo e un argento, così, giusto per gradire.

In questo debutto della tappa austriaca, la sappadina ha purtroppo mancato i primi due colpi a terra, riscattando poi immediatamente il poligono, centrando i successivi tre bersagli e piazzando un pieno in piedi. Non è bastato. Al traguardo Lisa, che ha fatto segnare il decimo tempo sugli sci, paga 1'02" alla tedesca Hermann (0), vincitrice con 18"1 sulla ceca Davidova (1) e 20"1 sulla francese Simon (1), che spodesta la nostra paladina e diventa la nuova leader della classifica generale. Nella top ten della sprint di ieri anche Dorothea Wierer (1) che chiude settima a 37"3. «Un due può capitare – ha subito rassicurato l'allenatore della 27enne sappadina, Mirco Romanin. Un po' di tensione dopo i giorni passati probabilmente. Ha recuperato subito gli errori ed è andata molto bene sugli sci, perciò nulla di cui preoccuparsi». In classifica generale la carabina di punta di casa Friuli, rimane comunque seconda con 208 punti contro i 220 di Simon; terza Herrmann a 195.

Domani alle 11.30 la 10 km a inseguimento femminile, dove Vittozzi avrà modo di rifarsi. Da tenere sott'occhio anche la 10 km sprint maschile di oggi alle 13.45, con il fornese Daniele Cappellari e il debuttante sappadino Daniele Fauner che se la giocheranno sul massimo circuito di Hochfilzen. —

La sappadina Lisa Vittozzi

IN BREVE

Sci di fondo

Prima convocazione per Martina Di Centa

Prima convocazione stagionale in Coppa del Mondo per la fondista paluzzana Martina di Centa. Oggi in programma sulla pista di Lillehammer, una sprint in tecnica classica, seguita domani da una 10 km in tecnica classica. Domenica 11 dicembre la staffetta mista. Ieri ottimo primo posto della 19enne fornese Sara Scattolo in Val Martello, nella 7.5 km Sprint femminile, prima tappa della Ibu Junior Cup.

Sci alpino

Domani al Sestriere gigante con la Goggia

La Coppa del mondo di sci alpino ritorna in Europa. Il Circo bianco al femminile domani e domenica sarà al Sestriere, quello maschile in Val d'Isère in Francia. Grande attesa per quanto accadrà nello slalom gigante femminile di domani dove sulla pista "Gianni Agnelli" debutterà Sofia Goggia. Riflettori puntati anche su Marta Bassino, seconda nell'unico gigante della stagione in corso. Domenica in slalom tra le azzurre in gara Lara Della Mea.

I NOSTRI 11 DEL MV

Una Promozione col tridente

Affidata a mister Gabriele Gorenzach ecco la formazione della stagione 2021/2022
Alessio è il portiere meraviglia dell'Ol3, al centro Coulibaly, Cecon e Ajola

RENATO DAMIANI

La squadra del Top 11 del Messaggero Veneto stagione 2021/2022 uscita dalle trenta giornate di campionato è l'atto finale delle segnalazioni pervenute da allenatori, dirigenti e collaboratori. La squadra, con in panca mister Gabriele Gorenszach, si presenta con un 4-3-3 incentrato su una difesa composta da giocatori di grande esperienza, un duttile centrocampo e un fronte offensivo capace di realizzare ben 51 gol complessivi.

DIFESA

Risale alla sedicesima giornata l'esordio in prima squadra di **Carlo Alessio** (classe '04) uno dei tanti fuori quota dell'Ol3: una scelta obbligata in quanto il titolare Eric Spollero si era fratturato un dito e mister Gorenszach non ha avuto alcuna esitazione nello schierare quello che poi, nel corso della stagione, si sarebbe dimostrato un baluardo della porta della formazione di Faedis, con interventi decisivi in più di qualche partita dimostrando reattività, posizione e molta personalità.

Retroguardia a quattro composta da giocatori dotati di consolidata esperienza come **Enrico Ferrante** (classe '89) del Sevegliano Fauglis squadra in cui ha iniziato, poi breve parentesi a Palmanova quindi Fauglis e poi di nuovo a Sevegliano dopo la fusione per un matrimonio che non ha mai concesso distrazioni, ma una viscerale appartenenza alla maglia diventandone un imprescindibile punto di riferimento nel reparto arretrato non disdegnando sortite in fase offensiva che lo hanno portato a realizzare ben 5 reti. Altro marcatore di indubbie qualità è **Michael Barreca** (classe '94) giunto a Premariacco da Tarcento nel mercato di dicembre in quanto l'Azzurra aveva disperato bisogno di un difensore centrale e tale si è dimostrato rendendosi nel contempo decisivo in quattro incontri in cui si sono rilevati determinanti i suoi colpi di testa.

Nella promozione del Maniago Vajont uno degli artefici è stato senza dubbio il "pitbull" **Eddy Beggiato** (classe '97) e tale aggettivo è stato coniato dal suo attuale allenatore Mussoletto intendendosi per difensore rapido, ottimo colpitore di testa e costantemente concentrato. Con tutte le proporzioni (per ammissione di Mussoletto) un "Cannavaro" per posizione in campo. Assoluto padrone della fascia di sinistra è il mancino "pontebbano" **Gabriele Faleschini** (classe '95) uno dei più prolifici prodotti del vivaio tolmezzino.

Trasferitosi a Roma per motivi sentimentali-lavorativi nella capitale ci resta per circa due anni poi decide di fare ritorno (con la fidanzata) in Friuli ritrovando il posto in squadra alla terza di campionato entrando nel secondo tempo contro la Juventina. Difensore di fascia dal piede vellutato tanto che i suoi cross si sono spesso trasformati in deliziose palle gol per gli attaccanti.

CENTROCAMPO

Uno dei tre centrali è il senegalese **Broulaye Coulibaly** (classe '92) fortemente voluto dal presidente del Corva Giacomin e finalmente a giocare assieme al fratello Brahima. Giocatore caratterizzato da un fisico che gli consente di padroneggiare in mezzo al campo dove le doti di incontrista ne fanno una pedina fondamentale, poi indubbie sono le qualità nella fase di possesso. Proveniente da Romans, **Francesco Cecon** (classe '93) si è subito ambientato ad Aquileia in cui milita da cinque anni diventando un centrale con spiccata propensione alla fase offensiva tanto da realizzare ben sette reti. La sua duttilità e la sua prestanza fisica ne fanno un centrocampista di categoria superiore, questo è **Alberto Ajola** (classe '92) del Casarsa. In corso di stagione gli è stato chiesto di ricoprire più ruoli con esiti più che soddisfacenti: supporto alla difesa, incontrista e licenza di sgroppate offensive che gli hanno permesso le due reti nel finale di campionato.

ATTACCO

La fascia destra d'attacco è di esclusiva proprietà del kossovaro **Edison Hoti** (classe '96) della Juventina con cristallina classe nel dribblare l'avversario e perfetta spalla per Selva. I due formano un'accoppiata da 35 gol complessivi che sono valsi il primo posto nel girone B. Uno dei protagonisti della promozione in Eccellenza del Forum Julii è stato certamente il capitano **Luca Filippo** (classe '89) in una stagione che lo ha visto in rete per ben quattordici volte di cui due dal dischetto, due doppiette ed una tripletta e indiscussa spalla del bomber Martinovic (accoppiata da 38 reti). L'ultima stagione del Prata Falchi (poi fusosi con il Tamai) è stata caratterizzata dalla performance offensiva del centravanti **Massimo De Martin** (classe '83), vero spauracchio dei difensori avversari. Fiuto del gol, possente fisicamente e opportunista d'area ovvero tutti doti che appartengono ad un giocatore capace di andare in rete per 22 volte (10 singole, 6 doppiette con 5 rigori trasformati).

ALLENATORE

Nello straordinario quinto posto finale dell'Ol3 c'è molto di mister **Gabriele Gorenszach**, convinto assertore di quanto sia fondamentale la valorizzazione del settore giovanile e la riprova c'è stata nella splendida cavalcata della squadra di Faedis in cui i fuori quota hanno recitato un ruolo di primo piano rivelandosi mossa tattica quanto mai azzeccata. —

I migliori per il Mv della stagione 2021/2022

PROMOZIONE

CARLO ALESSIO – Ol3

MICHAEL BARRECA – Azzurra
ENRICO FERRANTE – Sevegliano Fauglis
GABRIELE FALESCHINI – Tolmezzo
ENRICO BEGGIATO – Sevegliano Fauglis

ALBERTO AJOLA – Casarsa
FRANCESCO CECON – Aquileia
BROULAYE COULIBALY – Corva

EDISON HOTI – Juventina
MASSIMO DE MARTIN – Prata Falchi
LUCA FILIPPO – Forum Julii

Modulo
4-3-3

Allenatore
GABRIELE GORENSZACH
(Ol3)

PORTIERE · DIFENSORI · CENTROCAMPISTI · ATTACCANTI

LE PREMIAZIONI

Appuntamento a Remanzacco alle 20 del 19 dicembre

L'appuntamento è alla Tavernetta di Remanzacco alle 20 del 19 dicembre. Dopo tre anni di stop a causa della pandemia torna una serata speciale come quella della premiazione dei Nostri 11, i migliori calciatori dei campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. Si tratta di un appuntamento storico per la nostra testata e per il calcio dilettanti. Al nostro fianco la Federcalcio Fvg presieduta da Ermes Canciani e col sostegno di CrediFriuli, Agenzia T85 e Zanutta. La location non è casuale: gestita con semplicità dalla famiglia Cicuttini, è perfetta per festeggiare il secolo di vita dell'Aurora Buonacquisto con l'amministrazione comunale e cinque partner d'eccezione come le aziende Scarbolo Zuccheri, Atomat, Adami Autotrasporti, Sara Assicurazioni e Atomat.

BASKET. La 18enne sta bruciando le tappe con il Gran Canaria
«Il coach mi dà fiducia, quando posso guardo le gare della Delser»

Tripla a 16' dalla sirena Vittoria di nome e di fatto Blasigh stella in Spagna

IL PERSONAGGIO

GIUSEPPE PISANO

Vittoria di nome e di fatto. Sono bastati tre mesi alla 18enne udinese Vittoria Blasigh per salire alla ribalta nella serie A1 spagnola di basket femminile con la divisa del Gran Canaria. Nella gara di domenica scorsa contro il Bembibre la ragazza cresciuta nel vivaio della Libertas Basket School Udine è stata decisiva nel finale punto a punto: prima ha rubato palla su un'azione d'attacco delle avversarie, poi ha realizzato la tripla dell'82-80 definitivo a 16" dalla sirena. "Vittoria Blasiiigh! Triple de la italiana para Gran Canaria!" è l'urlo del telecronista spagnolo nel video che sta facendo il giro dei social, perché in molti in Friuli seguono con affetto le gesta di questa ragazza capace di bruciare le tappe.

I buoni risultati sportivi sono il frutto di un'ottima capacità di adattamento alla nuova realtà. «Con la lingua va tutto bene – racconta Blasigh – ormai la capisco quasi perfettamente e la parlo discretamente. Per quanto riguarda il basket, l'allenatore mi sta dando fiducia. Sto lavorando molto sulla gestione del ritmo, sugli assist e sul cercare di far entrare tutte le compagne in partita. Quando sono libera e posso prendere vantaggio, attacco il canestro o mi prendo i miei tiri».

In Spagna "Baby Vicky", come l'hanno soprannominata le compagne essendo la più giovane del team, ha convinto critica e tifoseria, unanime nel considerarla un talento con un grande futuro davanti. Il presente, intanto, racconta di un Gran Canaria a un passo dalla zona play-off grazie al successo di domenica con la firma friulana di Blasigh. «Siamo molto contente – sottolinea "Vitto" – e andiamo avanti con fiducia. Qui in Spagna si gioca una pallacanestro più veloce e intensa, tutte possono vincere con tutte, invece in Italia c'è Schio che vince sempre». A proposito di Italia: recentemente Blasigh è tornata per alcuni giorni a Udine e ne ha approfittato per andare a salutare la "sua" Delser. «Quando posso guardo le loro partite, sono molto affezionata alla mia ex squadra» chiosa "Baby Vicky" prima di fare la borsa e tornare in palestra ad allenarsi. —

Vittoria Blasigh domenica ha segnato la bomba del sorpasso a 16" dalla sirena regalando la vittoria al Gran Canaria su Bembibre

L'angolo del volley

Mortegliano tra vivaio e play-off

ALESSIA PITTONI

Punta in alto l'Apm Mortegliano, unica rappresentante della provincia di Udine nel campionato di serie C maschile di pallavolo e una fra le pretendenti al salto di categoria. Dopo nove giornate, infatti, la formazione friulana si trova al secondo posto in classifica con 24 punti dietro al Cus Trieste. «Nonostante un inizio stagione difficile – spiega Filippo Stocco, palleggiatore della squadra e, da quest'anno, anche dirigente del club – contrassegnato di diversi infortuni, le cose stanno andando bene. Abbiamo raggiunto il primo obiettivo che era la final four di Coppa Regione. Ora lavoreremo per arrivare tra le prime cinque e giocarci i play-off. Abbiamo mantenuto gran parte della rosa dello scorso anno cui si sono aggiunti alcuni giocatori di ritorno e un paio di nuovi arrivi. Al timone c'è coach Francesco Toneguzzo».

La rosa è piuttosto eterogenea e comprende ragazzi giovani e atleti più esperti. «Non avendo in provincia altre formazioni di serie C – prosegue – diversi giocatori della categoria hanno trovato casa a Mortegliano. È davvero incredibile che ci sia una sola formazione friulana nella massima serie regionale e non nascondo che abbiamo anche trovato qualche difficoltà nell'allestirla anche, ma non solo, per la complessità nel avvicinare nuovi sponsor. Questa situazione si inserisce nel contesto di una pallavolo maschile in sofferenza; speriamo che le istituzioni sportive riescano a trovare la maniera per sostenere il volley maschile perché le società sono in sofferenza, complici una serie di situazioni sfavorevoli, dal Covid all'abbandono precoce dello sport da parte degli atleti». Uno degli obiettivi dell'Apm per la prossima stagione è proprio quello di provare a rilanciare il settore giovanile. «Prima della pandemia – precisa Stocco – avevamo una squadra maschile che però si è dispersa dopo il lockdown. Quest'anno, complice anche la vittoria degli azzurri al Mondiale, abbiamo registrato un aumento delle richieste ma non avevamo a disposizione adeguati spazi palestra visto che un impianto è in ristrutturazione. Il prossimo anno ci piacerebbe partire dai piccoli per costruire qualcosa di duraturo».

Un importante segnale, per il futuro, è anche la decisione di alcuni giocatori, in questo caso di Stocco e del compagno (e capitano) Stefano Versolato, di diventare dirigenti. «Abbiamo affiancato Sergio Garzitto ed Edi Tirelli che sono due figure storiche e due pilastri della società. Senza nuove persone volenterose e disponibili a dare una mano le società sportive sono destinate a morire, anche in considerazione delle tante incombenze e oneri che i club sono chiamati a sostenere per poter fare attività». —

Un selfie dei ragazzi dell'Apm, secondi in serie C

COPPA REGIONE

Le Final Four in programma il 4 e 5 febbraio

La Final four di Coppa Regione 2023, cui accedono le prime quattro classificate al termine del girone di andata dei campionati di serie C maschile e femminile, si terrà sabato 4 e domenica 5 febbraio. Le semifinali (prima contro quarta e seconda contro terza) si disputeranno il 4 in casa della migliore classificata mentre le due finalissime sono in programma il giorno successivo in campo neutro. Se in C maschile l'Apm Mortegliano si è già certo di parteciparvi, in campo femminile ci sono ancora diverse giornate da giocare prima della fine dell'andata: fra le favorite c'è il Rojalkennedy. —

CALCIO E SOLIDARIETÀ

A Tavagnacco si gioca la partita del dono: in campo i giovani del Deportivo Junior

Simone Fornasiere
TAVAGNACCO

Il calcio e il sociale si incontrano a Tavagnacco, mercoledì 14 dicembre alle ore 18, con una partita tesa a sensibilizzare il delicato tema relativo alla donazione degli organi. A scendere in campo saranno due squadre, una Esordienti e una Giovanissimi, del Deportivo Junior, con la società presieduta da Gianluca Baggio che ha aderito all'idea di Claudio Pittin, presidente onorario dell'Ado (l'Associazione Donatori Organi regionale), che vedrà coinvolta anche l'Aido (ovvero l'Associazione nazionale).

Le due squadre scenderanno in campo con le rispettive mute, una bianca e una rossa accomunate dalla presenza del logo delle due associazioni, che poi saranno loro regalate unitamente a un braccialetto dell'Aido e ad alcune penne dell'Ado. «Quando l'amico Claudio mi ha proposto l'idea – racconta Daniele Damele, amministratore nazionale dell'Aido – siamo subito partiti con l'organizzazione. Abbiamo coinvolto Gianluca Baggio, presidente del Deportivo, unitamente alla sua società riuscendo a creare l'iniziativa. Non era facile farlo durante la fase mondiale di calcio e a ridosso del periodo natalizio, ma speriamo possa richiamare grande pubblico. Ci interessa molto sensibilizzare la causa, non chiediamo altro che iscriversi a una delle due associazioni: dando l'assenso all'Azienda sanitaria oppure al proprio comune di residenza nel momento in cui si rinnova la carta identità. Abbiamo coinvolto anche l'Udinese calcio tramite il direttore generale Franco Collavino: oltre alla presenza del Poma (lo speaker delle partite interne dei bianconeri, ndr) per la parte di intrattenimento, ci hanno anche preannunciato una sorpresa che, in quanto tale, scopriremo quale sarà».

L'ingresso alla gara, che sarà diretta da Maurizio Stefanutti, sarà gratuito e vedrà la presenza sugli spalti di diverse autorità tra i quali Moreno Lirutti, sindaco di Tavagnacco, e Marilaura Marin, la presidente regionale dell'Aido. —

"La partita del dono"
Scontrarsi per incontrarsi
Mercoledì 14 DICEMBRE

La locandina dell'appuntamento

PALLAMANO

Campoformido, si fa sul serio domenica in casa del Malo

CAMPOFORMIDO

È alle porte il primo vero test stagionale per la Jolly Handball, che domenica alle 18 sarà impegnata in trasferta a casa del Malo, per la settima giornata di serie B di pallamano maschile. Dopo sei vittorie consecutive, ai danni di avversarie poco agguerrite, è giunto il momento per i friulani di affrontare una squadra che ambisce alle prime posizioni della categoria.

Il Malo gode di una lunga tradizione nella disciplina. È iscritta, con una formazione più esperta, anche al campionato di A2, mentre in serie B insieme ad altri team di prima fascia, come Torri, Oderzo e Paese, rappresenterà un ostacolo sicuramente più arduo sul lungo percorso per la promozione. Al momento i vicentini hanno otto punti in classifica e hanno perso solo con l'Oderzo.

Nel frattempo le altre avversarie corrono e il Torri, che ha già anticipato la settima giornata, è uscito vincente dalla gara contro il Cus Venezia, sorpassando momentaneamente per un punto la Jolly. Torri nelle sei gare precedenti ha collezionato cinque vittorie e un pareggio.

Per la Jolly Campoformido sarà quindi fondamentale portare a casa l'ennesima vittoria per mantenere il distacco sulle inseguitrici. Capitan Copetti e i suoi dovranno scendere in campo per iniziare un nuovo campionato, sapendo che sul parquet in questa seconda parte del girone sarà tutta un'altra musica. —

Scelti per voi

tvzap

Quarti di finale Olanda - Argentina
RAI 1, 19.45
Al via i quarti di finale della Coppa del Mondo di calcio. In campo l`Olanda di Louis Van Gaal, che si è aggiudicata i quarti battendo gli USA, e l'Argentina del CT Lionel Scaloni che ha passato il turno dopo aver battuto l`Australia.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Durante una sparatoria viene ucciso un giudice, vecchio amico di Hicks. A breve distanza, avviene un'altra sparatoria. La SWAT comincia a indagare, potrebbe trattarsi di una vecchia vendetta.

Chi m'ha visto
RAI 3, 21.25
Martino (**Beppe Fiorello**) è un chitarrista relegato a fare da supporter a musicisti di fama. Quando torna torna alla nativa Ginosa, decide di sparire dalla circolazione per attirare su di sé l'attenzione dei media...

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.

Passaporto Per La Libertà
CANALE 5, 21.20
Al ricevimento in onore di Goebbels, Helena viene fermata mentre sta per servire una bevanda avvelenata all'ospite d'onore. I nazisti la picchiano a morte e la impiccano senza neanche processarla.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
15.30 TG1 Attualità
15.40 Quarti di finale Calcio
18.10 L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo.
19.20 Telegiornale Attualità
19.45 Quarti di finale Olanda - Argentina Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità
23.00 BoboTv - speciale Qatar Attualità
23.05 Tg 1 Sera Attualità
23.10 TV7 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.30 Chesapeake Shores
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
22.55 Ultima traccia Berlino (1ª Tv) Telefilm

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.25 Spaziolibero News
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
16.05 Parlami d'amore
17.00 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al Sole
21.25 Chi m'ha visto Film Commedia ('17)
23.15 Speciale Chi l'ha visto? Documentario
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Non mangiate le margherite Film Commedia ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Assassinio sull'Orient-Express Film Giallo ('74)
3.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Un Natale da Corgi Film Commedia ('19)
16.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.40 Un Altro Domani Seconda Parte (1ª Tv) Telenovela
17.05 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Passaporto Per La Libertà (1ª Tv) Serie Tv
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni
8.35 New Amsterdam Serie
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 Ncis: Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Meteo Attualità
18.20 Tipi Da Crociera Situation Comedy
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
23.25 Johnny English colpisce ancora (1ª Tv) Film Commedia ('18)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Storie di un Regno Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Storie di Palazzi Lifestyle
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
14.00 La città del Natale Film Commedia ('18)
15.45 La melodia del Natale (1ª Tv) Film Tv Comm. ('20)
17.30 L'aroma dell'amore Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 MasterChef Italia
23.00 MasterChef Italia
0.30 Gomorra - Stagione finale Serie Tv

NOVE
14.20 Famiglie da incubo
15.20 Delitti sotto l'albero
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live)
22.55 La confessione (1ª Tv) Rubrica

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Next Film Azione ('07)
23.15 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
1.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.55 Person of Interest Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 American Animals Film Giallo ('18)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
23.00 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.25 Duello al Rio d'argento Film Western ('52)
12.10 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico ('97)
14.30 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
17.10 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Gunny Film Guer. ('86)
23.40 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco ('83)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Il bagno Spettacolo
17.15 Ikone di Nicola Segatta Documentari
18.00 Corelli: Concerto Op.6 N.1 Spettacolo
18.30 TGR Petrarca Attualità
19.00 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia
19.25 Divini devoti Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Grandi Momenti di Danza Spettacolo
22.40 Visioni Spettacolo

RAI MOVIE (24)
11.20 Stringi i denti e vai! Film Western ('75)
13.50 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
16.55 Gli imperdibili Attualità
17.00 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
19.05 Sono fotogenico Film Commedia ('80)
21.10 Book Club - Tutto può succedere Film Commedia ('18)
22.55 Julie & Julia Film Commedia ('09)

RAI PREMIUM (25)
14.25 Nero a metà Fiction
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Heartland Serie Tv
17.05 Don Matteo Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La Prima Donna Che
21.25 Storia di Nilde Film Biografico ('19)
23.05 Ognuno è perfetto
0.50 Nei Tuoi Panni Attualità
1.50 Katie Fforde: Il bacio del ricordo Film Commedia ('19)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91)
23.15 Passione violenta Film Drammatico ('84)
1.15 Sex diaries Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Babe va in città Film Commedia ('98)
23.10 Batman - Il ritorno Film Azione ('92)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La strana coppia Film Commedia ('68)
22.45 Effetto Notte - TV2000
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Mogli A Pezzi Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.25 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)
21.10 Un Natale stellato Film Commedia ('17)
23.00 Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)
1.25 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.45 Malattie misteriose Documentari
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Bake Off: The Professionals - Affari di famiglia (1ª Tv) Rubrica

GIALLO (38)
10.25 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Airport Security: Europa Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.10 Sportabilia Attualità
15.40 Ciclocross. del Ponte - Elite donne Elite uomini
17.35 Pattinaggio di Figura. ISU Grand Prix: Finale Torino - libero Coppie
18.40 Radiocorsa. Ciclismo
19.45 Pattinaggio di Figura. ISU Grand Prix: Finale Torino - Danza Ritmica
20.45 Corsa in montagna Garda Trentino Half Marathon. Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Quarti di finale
22.05 Torcida Mondiali
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle ventitre
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: Ce bogns i dolçuts!" cartone animato
21.40 "Il presepio di Sutrio al Vaticano", di A. Pillosio, e "KdM - Key di Mont: Mary Jane e Doro Gjat", regia di G. Cantoni, 1a puntata

RADIO 1
07.18 Gr FVG; Onda verde regionale
11.10 Vuê o fevelin di: 85 posti di lavoro messi a disposizione dalle imprese artigiane della provincia di Udine
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Il film "Chiara" di S. Nicchiarelli. Il festival "I Mille Occhi". I cortometraggi di Video Esplorazioni.
14.15 Chi è di scena: Alessandro Serra. Massimo Navone. Valerio Santoro.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Suns Europe, il festival europeo delle arti in lingue minorizzate
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale FVG
09.00 Gnovis / A Voi la linea
09.45 EconoMy FVG
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A Voi la linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
17.00 Maman, program par fruts
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman, program par fruts
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.35 La Bussola del risparmio
20.40 Gnovis
21.00 The best sandwich
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.40 La Bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare
21.00 Occidente Oggi: Natale sotto le bombe
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Doc. viaggi
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Udine cercasi
10.30 I grandi pugili del FVG
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News - D
12.30 Le Aziende IO SONO FVG
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.00 Fair play
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
17.00 Anteprima studio sport
18.00 Friuli Chiama Mondo
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.50 Cartellino Giallo
20.45 Friuli Chiama Mondo
21.15 Fair Play
22.00 Cartellino Giallo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo coperto con piogge da moderate ad ovest ad intense ad est. Sul Golfo di Trieste probabile vento da sud anche sostenuto, moderato da nord in pianura e fascia lagunare. Di primo mattino quota neve oltre i 500 circa in rialzo in giornata con l'intensificazione delle precipitazioni oltre i 1.500 sulle Prealpi e 800-1.000 m circa Alpi. Sulle Alpi Giulie potrà nevicare intensamente fino a fondovalle per gran parte della giornata. Miglioramento dalla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/11
massima	7/10	11/14
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Al mattino nuvolosità variabile; dal pomeriggio cielo coperto e inizieranno deboli piogge sparse che saranno più estese e consistenti nella notte verso domenica. Quota neve oltre gli 800 m circa. Sulla costa verso sera soffierà Bora sostenuta.

Tendenza: domenica cielo coperto con deboli precipitazioni al mattino e quota neve sui 500 m circa. Bora da moderata a sostenuta sulla costa. Da lunedì tempo probabilmente più sereno ma anche più freddo, specie di notte e sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,0	10,5	78 %	34 km/h
Monfalcone	6,0	12,0	79 %	6,0 km/h
Gorizia	6,0	11,2	68 %	14 km/h
Udine	3,9	10,8	61 %	14 km/h
Grado	8,1	10,1	81 %	27 km/h
Cervignano	5,0	11,0	79 %	5,0 km/h
Pordenone	0,9	9,4	63 %	14 km/h
Tarvisio	-1,9	1,8	82 %	0,0 km/h
Lignano	8,1	10,1	81 %	26 km/h
Gemona	3,0	10,0	70 %	3,0 km/h
Tolmezzo	-1,6	7,3	80 %	19 km/h
Forni di Sopra	-2,6	4,9	66 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	13,8	0,06 m
Grado	calmo	15,1	0,08 m
Lignano	calmo	14,6	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	Copenaghen	-1	0	Mosca	-10	-5
Atene	12	17	Ginevra	-0	7	Parigi	2	5
Belgrado	5	7	Lisbona	14	18	Praga	1	4
Berlino	0	3	Londra	1	4	Varsavia	-1	3
Bruxelles	2	4	Lubiana	3	4	Vienna	1	3
Budapest	2	5	Madrid	9	11	Zagabria	5	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	3
Bari	11	20
Bologna	4	8
Bolzano	2	7
Cagliari	13	18
Firenze	10	12
Genova	6	11
L'Aquila	6	12
Milano	2	7
Napoli	14	17
Palermo	15	19
R. Calabria	14	21
Roma	12	17
Torino	1	8
Venezia	6	9

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molto nuvoloso con piogge diffuse, specie su Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Triveneto; neve sulle Alpi e fino in pianura sul basso Piemonte.
Centro: cielo nuvoloso con piogge e rovesci, anche a carattere temporalesco, specie sul versante tirrenico.
Sud: parzialmente nuvoloso.

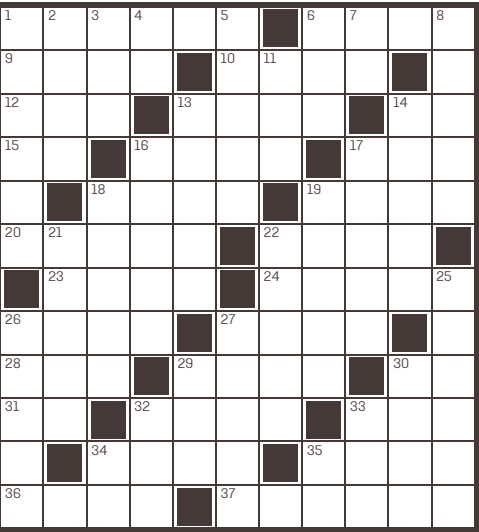
DOMANI

Nord: cielo nuvoloso e piogge diffuse, specie su Triveneto ed Emilia-Romagna; attese nevicate sulle aree alpine sopra i 1.000 m di quota.
Centro: cielo molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi.
Sud: molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** I fulmini di Zeus - **6** Una collega di Circe - **9** Poteva avere il cimiero - **10** Il Laurel comico - **12** In seguito - **13** Si effettuano al poligono - **14** Le cifre di Dalí - **15** Il Perù in rete - **16** Frusciante tessuto - **17** Il guaito di Fido - **18** Integro nel fisico - **19** Gustoso condimento - **20** Cani da guardia - **22** La sposa di Abramo - **23** Città della Lapponia - **24** Peli di cavallo - **26** La indossa il meccanico - **27** Una lettera greca - **28** Resero famoso Pindaro - **29** Bagna Firenze - **30** La prima sulla scala - **31** Iniziali dell'attore Accorsi - **32** Il regista Kazan - **33** Se abbaia non morde - **34** Lo stato con Teheran - **35** Conosciuti - **36** Un ruminante - **37** Perdita della voce.

VERTICALI: **1** Un mollusco - **2** Agave americana - **3** Il prefisso che dimezza - **4** Di udito fine - **5** Risultato finale - **6** In nessun caso - **7** Ancora all'inizio - **8** Il suono del televisore - **11** Preposizione semplice - **13** Verme solitario - **14** L'autrice di *Bonjour tristesse* - **16** La Brigida del 23 luglio - **17** Ufficio vescovile - **18** Farli nel buio è rischioso - **19** Confeziona abiti - **21** Niki, campione di F1 - **22** La fa muta chi tace - **25** Come dire "fine sarcasmo" - **26** Opera di Puccini - **27** Merletto per guarnizioni - **29** Il simbolo del volo - **30** Gli elementi per risolvere il problema - **32** Ci sono anche quelle geologiche - **33** Unitamente - **34** Il monogramma di Calvino - **35** Un'opzione referendaria.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

TORO 21/4 - 20/5

Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente questa giornata. Godete del favore degli astri. Incontri piacevoli.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

CANCRO 22/6 - 22/7

Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdete la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore.

LEONE 23/7 - 23/8

Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

VERGINE 24/8 - 22/9

Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. IL consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

PESCI 20/2 - 20/3

Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 8 dicembre 2022 è stata di 32.603 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini